ANNO XLIX MATTINO TORINO, Lunedì 22 Marzo 1915 MATTINO NUM. 81

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; anate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

PREZZI DELLE INSERZIONI

(anticipati)

Piccola [illegible] vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche) Necrologie L. 2.- la linea o spazio di linea. Avvisi commerciali e delle pagine di testo L. 2.- la linea (7 punti, larga 1/6 di pag.). Nella pagina delle ultime comparse L. 1.- la linea di 6 punti larga 1/12 di pag.- Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pag.- Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità della pagina di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Reclame nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita cittadina - Cose flagranti - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati [illegible] a comunicati.

Indirizzarsi esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, od alle sue Succursali

I russi infliggono perdite enormi agli austro-tedeschi

Due Zeppelin gettano bombe su Parigi e Compiègne

Alcuni feriti e qualche danno, nessun morto

(Servizio speciale della "STAMPA")

La disastrosa sortita austriaca da Przemysl

e l'impetuosa offensiva russa tra il mare e il Narew

"Perdite enormi, perdite immense"

PIETROGRADO, 21.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore del Generalissimo dice:

«Sul fronte orientale energiche operazioni sono segnalate soltanto all'ala destra, dal mare ad Augustow. Il movimento dei Russi verso Memel ha provocato una viva inquietudine in Germania.

«La situazione sul resto del fronte sembra indicare che sta per verificarsi un lungo periodo di calma.

«In Bucovina si attende una lotta decisiva per il possesso di Czernowitz.

Un altro comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Sulla riva destra del Niemen i tedeschi sono stati respinti dopo il combattimento di Taurogen al di là della frontiera. Un altro distaccamento russo, svolgendo una impetuosa offensiva, ha raggiunto Memel il 16 marzo alle 8 di sera e dopo un combattimento nelle vie, al quale ha preso parte la popolazione, si è impadronito della città.

Sulla riva sinistra del Niemen durante i combattimenti di questi ultimi giorni il nemico è stato costretto a sgombrare la bergata di Pilwiski e la regione posta ad est della linea Ozero-Dudka-Kopciowo.

Sulla riva destra [illegible] menti conservano il carattere di scontri parziali. Un attacco dei tedeschi dalla parte di Mycaniec e stato Kadidlo è finito con un completo scacco del nemico. Questo, che aveva preso l'offensiva con [illegible] forze, ha subito perdite enormi. Sulla riva sinistra non si segnala nessun scontro.

Nei Carpazi, secondo rapporti supplementari in data del 18, con nostro contrattacco nella regione posta a sud di Gienzkowie abbiamo inflitto una grave disfatta alla 30.a Divisione degli «honved».

Nella regione di Gorlice le unità austriache attaccano più energicamente. Durante uno dei nostri contrattacchi abbiamo fatto oltre ottocento prigionieri. Presso Moszczaniko abbiamo preso una collina fortificata dal nemico. I contrattacchi del nemico e i reiterati attacchi che esso ha tentato nella regione di Rozanka sono rimasti senza risultato.

Nella Galizia orientale [illegible] impegnato un combattimento a nord di Nadwornala ove il nemico occupa posizioni fortificatissime.

A Przemysl il 18 fin dal mattino il nemico ha aperto il fuoco contro le nostre posizioni che è continuato tutta la notte, impiegando grande quantità di munizioni, come senza precedenti finora.

Il 18, alle 5 del mattino, forze importanti della guarnigione hanno tentato una sortita che speravano decisiva nella direzione orientale sul fronte Medyka-Bykow-Pieszczenice. Verso le due pomeridiane il nemico avendo subito sotto il nostro fuoco perdite immense, fu respinto sulla linea dei fortini senza aver potuto raggiungere le trincee. Abbiamo fatto 3.000 prigionieri fra cui 75 ufficiali ed abbiamo preso 7 mitragliatrici appartenenti alla 23.a Divisione degli «honved», che forma il nucleo della guarnigione della fortezza.

Gli attacchi respinti

secondo il comunicato viennese

VIENNA, 21, notte.

Un comunicato ufficiale in data 21 dice:

Nei Carpazi ieri sono avvenuti violenti combattimenti sul fronte tra il colle di Dukla e la gola di Koniowska. Ora nella notte del 20 distaccamenti nemici hanno tentato di prendere alcuni dei nostri punti di appoggio con una avanzata di sorpresa. Essi sono stati ovunque respinti con grande perdita. Nelle ore del mattino gli attacchi russi si sono ripetuti su una maggiore estensione. Combattimenti si sono sviluppati e sono durati in alcuni settori durante tutta la giornata. Fino a sera le forze russe, che si erano avanzate contro le nostre posizioni sul fiume San, presso Smolnik e Alexapagny, erano state respinte. Sono stati fatti prigionieri 1870 soldati. Sugli altri fronti non si è niente da segnalare.

Particolari di fonte austriaca sulla sortita da Przemysl

(Per telegrafo alla [illegible])

Vienna, 21.

I giornali ricevono dai loro corrispondenti di guerra:

«Alla fine della settimana, si può dire che la controffensiva russa, discussa all'estero tanto seriamente, ha potuto ovunque essere arrestata con perdite enormi per i russi, i quali hanno lasciato davanti alle nostre posizioni interi campi di morti. E' verosimile che i russi, finchè il tempo non cambierà, [illegible] di compiere grandi operazioni cerchino di riportare altri successi locali, ma essi non hanno maggiori probabilità di successo che nei tentativi falliti finora.

«Nella Bucovina tutti i tentativi russi hanno potuto essere resi vani ed in alcuni punti le nostre valorose truppe hanno ancora potuto guadagnare terreno.

«La guarnigione di Przemysl, che resiste eroicamente, ha fatto [illegible] una sortita lungo la strada di Grodek perchè sembrava che il nemico fosse [illegible] molto indebolito. Si è impegnato un grave combattimento durato 7 ore nel quale i russi hanno opposto grandi forze a quelle austro-ungariche. Dopo aver riconosciuto le forze del nemico, la guarnigione è rientrata nella fortezza».

«A Czernowitz, l'altra notte fu molto agitata; i russi da Sadagora e Mahalla attaccarono le posizioni fortificate che difendono la città di Czernowitz, sperando di forzare un passaggio sulla sponda occidentale del Pruth, ma, fulminati dal formidabile fuoco delle batterie austriache, dovettero retrocedere dopo due ore di inutili sforzi, e dopo aver subito perdite considerevoli. Durante tutto il combattimento la città rimase rischiarata dai proiettori.

La vana resistenza di Memel

Pietrogrado, 21.

I russi giunsero a Memel, nella [illegible] del 13 corrente, dopo aver passato la frontiera presso Gordjda, ed avere battuto i tedeschi, ai quali tolsero cannoni, mitragliatrici e automobili carichi di munizioni da guerra. Memel era difesa da due reggimenti della Landsturm, i quali, dopo essere stati dispersi, si confusero con la popolazione. Quando i russi, alle 8 di sera, penetrarono nella città furono accolti dal fuoco partito dalle case e dalle barricate. Gli abitanti parteciparono alla lotta coi soldati. I russi dovettero allora sgombrare Memel, che fu sottoposta ad un fuoco di artiglieria di breve durata. Le granate dell'artiglieria russa costrinsero il nemico a cessare la resistenza, la popolazione della città fu fatta uscire ed accampare su una lingua di terreno verso Koenigsberg.

Sulla riva sinistra della Vistola l'artiglieria russa disperse parecchi battaglioni tedeschi che marciavano imprudentemente allo scoperto nella regione a sud di Rawa.

(Ag. Stefani).

I vani tentativi

di un aviatore tedesco sulla costa del Mar del Nord

Due piroscafi inglesi affondati

(Servizio speciale della Stampa)

LONDRA, 20, sera.

Oggi, verso mezzogiorno, un aviatore tedesco apparve improvvisamente davanti a Deal, sul Mare del Nord. Alcune scialuppe accorsero per respingerlo prima che esso raggiungesse la costa, aprendo il fuoco contro di esso. L'aviatore gettò allora delle bombe, cercando di colpire le navi ancorate nella baia. Le bombe caddero nell'acqua, esplodendo, ma senza fare alcun danno, benchè due velieri sfuggissero per miracolo ai loro colpi. Poi il Taube si portò fuori di tiro e disparve nelle nuvole. L'incidente, al quale assistettero parecchi spettatori dalla spiaggia, durò meno d'un quarto d'ora. Ben presto arrivarono degli aeroplani inglesi sul luogo ed operarono una ricognizione, senza però ritrovare traccia del nemico.

Si annuncia che due nuovi piroscafi inglesi sono caduti vittime dei sottomarini, uno dei quali è il Loenwarden, di 988 tonnellate, di Londra. Un sottomarino li incontrò nella Manica, impose all'equipaggio di sbarcare e fece saltare la nave. L'equipaggio prese terra senza inconvenienti. L'altro piroscafo è l'Oriole, di 1489 tonnellate, di Londra. La sua perdita fu stabilita oggi, ma è di antica data. L'Oriole lasciò Londra, per l'Havre, il 29 gennaio, ma non arrivò mai. Più tardi si ritrovò presso Rye, sulla Manica, qualche boa, che portava il nome della nave, e si trovò, successivamente, sulla spiaggia dell'isola di Guernesey, tutta [illegible] lacerata, sulla quale, oltre l'intestazione col nome della Società proprietaria dell'Oriole, si leggono queste due parole: «Oriole silurato». Quanta verità vi sia in questa notizia romantica, non si sa; ma è certo che l'Oriole affondò. Si crede che sia stato silurato dal sottomarino che attaccò il Tokomaru e l'Ilkaria davanti all'Havre. L'Oriole portava 21 uomini di equipaggio.

Dopo l'inizio del blocco contro la Germania, due piroscafi neutri sono stati catturati fino ad oggi dal cordone stabilito dalle navi inglesi per mettere fine a qualunque traffico col nemico. Il primo fu il piroscafo svedese Gebaland, preso giovedì sera a nord-ovest della Scozia. Esso veniva dall'America, con un carico di vettovaglie destinate ad un porto tedesco. L'altro fu il piroscafo Maracas, di nazionalità non dichiarata, proveniente da New York, diretto in Germania con un carico di automobili e biciclette, e generi alimentari. Il Maracas fu preso nel Mar del Nord e accompagnato a Hull. Questi due sono i soli incidenti comunicati finora relativamente al blocco. Tuttavia i corrispondenti inglesi da New York sono concordi nell'annunziare che il Governo americano si prepara ad inviare una Nota di protesta contro il blocco ed i danni che esso arreca alla navigazione neutra. Questa Nota sarà piuttosto vibrata e sarà presentata fra qualche giorno.

La stampa americana è quasi unanime nell'esigere questa protesta. Non occorre attendersene complicazioni serie, ma soltanto un po' di cattivo sangue, senza conseguenze gravi.

MARCELLO PRATI.

Le gravi perdite inglesi a Neuve Chapelle

La brillante azione della cavalleria

(Nostro servizio particolare).

Londra, 20, ore 23,50.

Il brillante successo inglese di Neuve Chapelle costò, come si doveva prevedere, perdite considerevoli anche agli inglesi.

Il Times stamane lo dichiara francamente, rammaricandosi del silenzio ufficiale su questo particolare che il pubblico dovrebbe conoscere, secondo il grande giornale londinese, per essere in grado di misurare il compito delle armate alleate nella prossima ripresa delle operazioni, diretta a sloggiare i tedeschi dalla Francia e dal Belgio.

Risulta ora dalle liste ufficiali pubblicate negli ultimi giorni che, fra gli ufficiali inglesi che presero parte all'azione di Neuve Chapelle, si furono circa cinquecento fra morti e feriti. Questo calcolo è del Daily Express.

Parigi, 21.

Durante i combattimenti che ebbero luogo a Neuve Chapelle, la cavalleria inglese intervenne con buon esito dopo la presa delle tre prime linee di trincee tedesche ad est di Neuve Chapelle. I cavalleggeri inglesi si lanciarono ed inseguirono i tedeschi nella loro fuga. E' questa la prima volta che la cavalleria interviene dopo lunghi mesi di questa guerra di trincea.

La corsa notturna degli Zeppelin

Bombe incendiarie

"Raid fallito"

PARIGI, 21 (Ufficiale).

Tra l'1,15 e le 3 di stamane, quattro Zeppelin si sono diretti su Parigi. Essi provenivano dalla direzione di Compiègne e seguivano la valle dell'Oise. Due di essi hanno dovuto tornare indietro prima di arrivare a Parigi, e altri due, attaccati dall'artiglieria della difesa, sono passati soltanto sopra i quartieri periferici di nord-ovest di Parigi e sulle regioni vicine dei dintorni. Gli Zeppelin si sono ritirati dopo aver lanciato una dozzina di bombe, alcune delle quali non esplosero. I danni materiali sono poco importanti. Sette od otto persone sono state colpite, una soltanto gravemente. I vari posti di difesa contro aeronavi hanno aperto il fuoco contro gli Zeppelin che i riflettori hanno costantemente illuminato. Sembra che una degli Zeppelin sia stato colpito. La squadriglia di aviatori hanno partecipato all'azione, ma la nebbia ha ostacolato il loro inseguimento.

In complesso, il raid degli Zeppelin su Parigi è completamente fallito ed ha permesso di constatare il buon funzionamento delle disposizioni difensive. La popolazione non [illegible] degli Zeppelin hanno lanciato su Compiègne una dozzina di bombe incendiarie e esplosive, le quali non hanno provocato che danni materiali senza importanza. Altre tre bombe hanno colpito senza risultato Ribecourt e Montiracourt, a nord di Compiègne.

Parigi piombata nel buio

I danni ed i feriti

Parigi, 21, mattino.

E' noto che il Governatore militare di Parigi aveva recentemente informato la popolazione che, nel caso in cui i Zeppelin od aeroplani nemici fossero stati segnalati in direzione di Parigi, la popolazione sarebbe stata avvertita con suonerie e con le trombe dei pompieri, e quindi l'oscurità più completa avrebbe dovuto essere fatta nella Capitale e nei sobborghi. L'illuminazione sarebbe stata spenta ed i privati avrebbero dovuto da loro stessi chiudere ermeticamente le finestre degli appartamenti. Orbene, stanotte sono state attuate puntualmente le misure prescritte fin dal primo segnale. I pompieri hanno percorso rapidamente le vie, e quasi immediatamente la più completa oscurità ha regnato nella regione di Parigi.

Un altro comunicato ufficiale, in data di stamane, ore 10, dice:

«Alcuni Zeppelin sono stati segnalati da Compiègne; è stato dato l'allarme, tutto è stato spento. Ad Asnières otto bombe, tre feriti. A Neuilly in una casa si è manifestato un piccolo incendio, rapidamente spento, nessuna vittima. A Levallois una casa di un piano è stata demolita, due giovani sono rimasti sotto le macerie, ma sono stati salvati. A Courbevoie un operaio è rimasto ferito abbastanza gravemente, e un altro leggermente. A Parigi, in via Doma e in via Dulong, una bomba è caduta senza fare vittime. Nella Seine et Oise, a Saint-Germain, tra l'una e mezzo e le due, sono stati segnalati Zeppelin. Da Nantes sono stati cannoneggiati dal forte di Pois. Essi hanno gettato tre bombe, due delle quali esplosive; nessuna vittima. Si segnala pure il loro passaggio a Adomont e Argenteuil».

I pezzi di proiettili raccolti a Parigi sembrano provenire da bombe di aeroplani, ma esse sono state lanciate da dirigibili. Pare che le aeronavi che hanno volato sopra la capitale siano state due.

Nella rue Des Dames i proiettili hanno appiccato un incendio di poca importanza che ha soltanto danneggiato il tetto dell'immobile situato al N. 7. Nella rue Dulong non si segnala alcun danno. Al Passage Desiré, presso la stazione della cintura, si è stato un principio di incendio, che è stato rapidamente spento. Nel vicolo Milord a Saint-Ouen si è incendiato un mucchio di paglia. Nella rue Chauveau a Neuilly vi è stato un principio di incendio.

Ad Asnières sette bombe lanciate hanno prodotti danni materiali abbastanza gravi e tre persone sono rimaste leggermente ferite. A Courbevoie, nella rue Louis Ulbach, N. 5, sono stati feriti due operai, dei quali uno leggermente e l'altro più gravemente. Quest'ultimo è stato trasportato all'ospedale militare. A Les Vallois Perret, in Place Cornellier, N. 2, in un padiglione colpito dai proiettili, due giovani sono rimasti per un momento sotto le macerie, ma sono stati estratti con semplici contusioni. Una bomba scoppiata nella rue Boccard alla casa N. 8 ha provocato un principio di incendio.

Alle 4,30 ogni pericolo è stato scongiurato.

Il New York Herald dice che gli Zeppelin sono comparsi verso le due del mattino sopra Neuilly. Il più piccolo volava a circa ottocento metri dal suolo, l'altro a 1500 metri. Una bomba è caduta su Grand Jatte spargendo un odore acre e nauseabondo; due altre bombe sono cadute a Courbevoie su una fabbrica che aveva i fuochi accesi e che è rimasta completamente distrutta. Soltanto cinque operai della fabbrica sono rimasti feriti. Due soldati della territoriale di Compiègne sono stati i primi a dare l'allarme.

Il Daily Mail dice che le bombe cadute a Dulong contenevano benzina e misuravano due piedi di altezza.

(Ag. Stefani).

L'allarme alla città addormentata

(Servizio speciale della Stampa).

PARIGI, 21, mattino.

Due Zeppelin sono venuti stanotte, un po' prima dell'alba, ed hanno gettato delle bombe. Il fatto, su cui tanto si è parlato e congetturato, è avvenuto. Ai tre quarti le guardie delle strade e delle comunicazioni, che le Autorità militari hanno disseminato per tutti i grandi crocicchi e sui ponti ferroviari di Francia, scoprirono nel cielo senza nubi e illuminato dalla luna le sagome [illegible] dirigendosi verso Parigi.

La [illegible] ne fu data rapidamente dagli avvisi rapidi di «guadia vol», che portò il telefono con suonerie squillanti. Alle 1,15 Parigi era pronta a ricevere i notturni visitatori. I carri dei pompieri correvano per i quartieri popolari, avvertendo i cittadini dell'arrivo imminente, invitandoli a rientrare nelle case. I carri erano pronti ad intervenire per spegnere gli eventuali incendi provocati dalle bombe dei dirigibili.

Nessuna paura o confusione ebbe a notarsi in quel primo inatteso annunzio. I cittadini aiutarono le guardie di città nell'opera di spegnimento dei fanali. Anche l'ultimo becco di gas recalcitrante veniva spento; solo si deplorava di non poter tirare una fitta cortina sulla luna indiscreta che avrebbe permesso agli Zeppelin di commettere qualche guaio prendendo il Palazzo Eliseo per l'Eliseo o viceversa. Coloro che stavano per le vie a guardare il lavoro di oscuramento che si faceva per oscurare le strade e le piazze, venivano invitati dagli agenti a rifugiarsi nelle loro case; essi intesero che il pericolo dell'aria li minacciava; dapprima si sentivano squillare le trombe dei pompieri, si aprivano cautamente le finestre, spiando il cielo; poi nella zona celeste apparvero le linee luminose di un riflettore, di un altro ancora, di un terzo, fino a dieci, venti, trenta...

Le striscie di luce si aprivano a ventaglio, rivelando una più ampia porzione di cielo, e fu veduta allora (erano le 1,30) la forma di uno degli Zeppelin che navigava su Parigi, un po' verso nord della Banlieue. Come i dirigibili furono scoperti e identificati, seguì il rombo di un cannoneggiamento: era l'artiglieria che veniva alla difesa e alla offesa. Con l'artiglieria manovravano allo stesso scopo nel cielo gli aeroplani francesi muniti di mitragliatrici per fare tutto il possibile per danneggiare la squadra aerea nemica e ricacciarla.

Prima di abbandonare il campo celeste di Parigi, le mostruose macchine aeree tedesche, che parevano dei grossi coleotteri roteanti (in alcuni quartieri si è udito infatti il ronzare sordo dei motori), si provarono a gettare qua e là qualche bomba. Si scorgevano queste granate nella loro ultima linea di precipitazione, caratterizzata da una linea rossastra di fuoco, che rigava il cielo in senso verticale, come frammenti di ignea materia strappata a qualche fervido pianeta.

La loro portata delle bombe di questa notte ha un valore certamente poco considerevole, ma edificante, è, piuttosto, lo stato d'animo, che si è rivelato nei Parigini. Le condizioni del cielo erano veramente magnifiche: il cielo era chiaro. La rotta seguita dagli Zeppelin fu: Monte Valeriano, Saint-Cloud, Saint-Cuily, Batignolles.

Quando uno Zeppelin passò sopra il Monte Valeriano, fu fatto segno al fuoco dei cannoni destinati precisamente alla difesa contro le incursioni aeree del nemico.

Una bomba è caduta al N. 5 della Rue Milord. Erano le 3,15 antimeridiane. Il solo danno fu l'incendio di qualche mucchio di paglia, incendio che fu ben tosto spento. Un uomo, il quale si trovava fuori, volse gli occhi al cielo, e potè definire che si trattava d'uno Zeppelin. Egli raccontò che il congegno aereo era sottile, allungato come una matita o come un sigaro. Alcune bombe sono cadute in Rue Delloey, in Rue delle Dames. Quella caduta in Rue Delloey, al N. 78, cadde su un tetto, senza però esplodere. Riversò soltanto una grande quantità di benzina. Gli abitanti della casa erano stati avvertiti in tempo, e perciò si erano rifugiati sotto l'androne della porta o nelle cantine. La bomba venne trasportata all'Ufficio municipale. Ma la forma all'incirca di una carota. I pompieri accorsero poi a spegnere un piccolo incendio, che si era manifestato in Rue [illegible].

Le cannonate intanto continuavano al Eifel. Partendo da Parigi, gli Zeppelin hanno seminato sul loro passaggio una pioggia di bombe.

A Saint Mur due Zeppelin, provenienti da Parigi, sono passati alle 2,30 antimeridiane, ed hanno lanciato parecchie bombe. Gli Zeppelin avevano certamente di mira le officine dove vengono fabbricati i proiettili.

Una bomba in Rue Brisson è penetrata in una piccola casa occupata da una levatrice. La bomba ha perforato il tetto ed è scoppiata in una camera vicino alla culla di un bambino. Tutto il mobilio della camera fu mandato in frantumi. Il bambino, fortunatamente, rimase incolume.

Una seconda bomba è caduta pure in Rue Brisson; una terza in Rue Puis.

I due Zeppelin furono scoperti dai proiettori dell'artiglieria che cominciò a bombardarli. Si vedevano nettamente gli obici scoppiare intorno alla navicella.

Al di sopra di Argenteuil si potè vedere uno strano e tragico duello di mitragliatrici fra le aeronavi e fra l'artiglieria di terra.

A S.t-Germain en Lay, uno Zeppelin lanciò tre bombe, che hanno causato danni non gravi. Uno Zeppelin aveva di mira l'acquedotto. Ad Argenteuil venne pure lanciata un'altra bomba, ma ciò si afferma, quantunque non sia possibile ancora constatarlo, che non ci furono vittime umane.

A Courbevoie, un operaio è stato ferito alla testa piuttosto gravemente, e venne trasportato all'Ospedale. A Colombe, un abitante mi ha raccontato che ha veduto una bomba cadere a pochi metri dalla sua casa. La bomba sollevò nel suolo una vera eruzione di sassi e di terra. I danni, però, sono insignificanti.

Alle 2,30, due esplosioni, formidabili, rimbombavano fra Puteaux e Suresnes. Destati, gli abitanti di Neuilly poterono vedere un immenso dirigibile, che volgeva verso il nord. Si intendeva distintamente il motore. Si ignora l'importanza dei guasti causati dalle bombe lanciate da questi Zeppelin, ma le violenza estrema di queste esplosioni indica che debbono essere seri.

ERNESTO RAGAZZONI.

La spedizione turca contro l'Egitto

Le speranze di Jemal Pascià

Costantinopoli, 21, notte.

I giornali della Siria pubblicano un proclama del comandante in capo del Corpo di spedizione contro l'Egitto, Jemal pascià, che oppone una categorica smentita alle voci sparse intorno alla prima ricognizione offensiva operata contro il canale di Suez, e aggiunge che l'esercito si prepara attivamente per operazioni ulteriori. Raccomanda di aver calma e nutrire la speranza che l'esercito ottomano entrerà in Cairo. Il proclama annuncia che le perdite dei turchi nella suddetta ricognizione sono state di 14 ufficiali uccisi, otto feriti e 18 scomparsi, e di 100 soldati uccisi, 200 feriti e 146 scomparsi, i quali probabilmente si trovano prigionieri.

L'aspra giornata dei Dardanelli

e la ferma fiducia degli Alleati nel successo

(Servizio speciale della STAMPA)

Gli Alleati sperano

d'essere nel Corno d'Oro fra sei settimane

MALTA, 15.

(Ritardato nella trasmissione).

Una persona che ha preso parte sin dal principio alle operazioni nei Dardanelli dichiara che i risultati ottenuti hanno superato le previsioni del mondo marittimo e che, se il tempo sarà favorevole, le flotte alleate potranno ancorarsi nel Corno d'Oro fra sei settimane. Per quanto riguarda il perfetto accordo degli inglesi coi francesi si citano parecchi incidenti che mostrano in quale reciproca stima ciascuna delle due squadre tenga l'opera dell'altra.

Appena era conosciuto, per esempio, il risultato di un bombardamento da parte di una nave inglese, gli equipaggi francesi, riuniti sui ponti delle loro navi, acclamavano i marinai britannici, mentre la musica suonava il Tipperary. Gl'inglesi da parte loro acclamavano i successi francesi con manifestazioni analoghe. Il loro entusiasmo era notevole in certi momenti, allorchè i francesi avevano compiuto qualche gesta particolarmente brillante.

Si racconta un atto di eroismo compiuto da un marinaio inglese durante un attacco diretto dai turchi contro il distaccamento sbarcato per completare la demolizione dei forti. Quest'uomo, che apparteneva alla fanteria di marina, si ritirò portando sulle spalle un suo compagno ferito. I turchi tirarono su di lui; egli cercò un riparo, cadde, ma fu di nuovo in piedi, incamminandosi sotto il suo fardello umano. Ancora una volta echeggiarono i colpi di fucile; egli rinnovò i suoi sforzi davvero eroici e ricominciò finchè cadde per non rialzarsi più. Presso il suo cadavere fu trovato l'uomo che egli portava, incosciente e che non sapeva neppure il nome di colui che aveva sacrificato la vita per salvarlo. (Ag. Stefani).

L'impressione in Inghilterra

740 marinai del *Bouvet* perduti

(*Nostra corrispondenza particolare*).

Londra, 21, mattino.

Sulla perdita delle tre navi nei Dardanelli la Morning Post e gli altri giornali ammettono chiaramente che la flotta alleata ricevette un colpo serio, ma all'attivo si annotata che bisogna ammettere la distruzione di nuovi forti turchi e perdite senza dubbio considerevoli inflitte al nemico. E, in attesa di maggiori dettagli, osservano i giornali, vale parecchio sono. Pare inoltre sempre più evidente che la cooperazione delle forze terrestri già pronte è necessaria al compimento dell'impresa.

Non si conoscono le proporzioni dei danni prodotti dall'ultimo bombardamento ai primi forti del gomito di Cianak, ma secondo dei testimoni oculari che osservarono l'attacco dalle sommità dell'isola di Tenedos, il forte di Cianak sarebbe stato fatto saltare quasi interamente dai proiettili della Queen Elizabeth e la città stessa sarebbe in fiamme. E' però prudente ricordare che questi testimoni erano lontani almeno quindici miglia dalla scena.

I critici navali giudicano che i risultati dell'ultimo bombardamento, durante il quale furono sollanto le mine quelle che danneggiarono le navi attaccanti, provano la superiorità delle artiglierie navali sui forti. Si ammette poi la difficoltà di neutralizzare la ricerca delle mine nella corrente di Cianak, ma si spera di riuscirvi.

Sulla perdita del Bouvet un telegramma del Daily Chronicle da Tenedos dice che la corazzata affondò durante l'azione. La sua Semibarbara esplose, e le vittime furono 740, mentre quaranta uomini furono salvati. L'Inflexible fu sverniato e cinquanta uomini dell'equipaggio rimasero uccisi.

Il corrispondente del Daily Mail da Tenedos così descrive la fine del Bouvet, che egli vide dalla cima del monte Elias: «Era circa l'una del pomeriggio, quando una nave francese che seguiva il Suffren per gli stretti verso l'entrata improvvisamente scomparve dalla vista fra una densa nube di fumo. Poteva essere una granata che esplodesse a bordo, ma il fumo fu così denso, che un altro pensiero improvvisamente venne agli spettatori, e cioè che fosse una mina.

«Lentamente la nube si diradò, ed io ebbi per un attimo il chiaro spettacolo della prua grigia che sembrava sollevata ad un forte angolo, come quella di una nave che affondi da poppa. Quando la nube che ora oscurava la vista fu dissipata, la nave era scomparsa. Nello stesso tempo un cacciatorpediniere e due navi inglesi che stavano navigando lentamente accorsero a tutta velocità verso la scena. Avevo assistito alla catastrofe del Bouvet. La nave affondò, avendo urtato in una mina, in meno di cinque minuti.

«Si ritiene che i forti di Kilid Bar siano stati ridotti al silenzio in conseguenza delle operazioni di ieri. Se così è, un grande progresso è stato raggiunto. Una tempesta di sud impedisce l'altra continuazione del bombardamento, sebbene qualcuna delle navi rimanga nei Dardanelli, il dominio degli alleati sul primo tratto del canale è assicurato. Si ritiene che l'Inflexible sia stato colpito da quattro granate.

MARCELLO PRATI.

80.000 uomini difendono Smirne

Atene, 21.

Telegrafano dalla costa di Smirne che le forze turche del golfo avrebbero ricevuto nuovi contingenti. Il loro effettivo raggiungerebbe ora gli 80.000 uomini. Un distaccamento di 10,000 soldati sarebbe partito per rinforzare e rafforzare la difesa dei Dardanelli.

Il comunicato turco

Un'altra corazzata francese affondata?

Costantinopoli, 21, sera.

I giornali pubblicano che un'altra corazzata francese, che era stata gravemente danneggiata nel combattimento di avantieri, è affondata sulla costa di Tenedo. L'equipaggio è stato salvato da un'altra nave.

Il Quartiere Generale comunica in data 20 marzo:

«Osservazioni fatte lateralmente hanno stabilito in modo assoluto che durante la battaglia nei Dardanelli, la corazzata francese Bouvet fu colpita prima di affondare da due obici di grosso calibro.

«Cinque dei nostri obici hanno colpito la Queen Elizabeth, quattro hanno colpito l'Inflexible.

«Da parte nostra è stato colpito soltanto un cannone di lunga portata. Le nostre perdite sono di circa 20 morti.

«Oggi il nemico non ha tentato alcuna azione contro i Dardanelli».

Roma, 21, sera.

L'Ambasciata ottomana comunica: «Un dispaccio ufficiale russo in data di ieri ci chiarava che a Costantinopoli si era manifestato il panico. L'Ambasciata oppone la più formale smentita a questa notizia priva di qualsiasi fondamento perchè la più grande calma e la più perfetta tranquillità regnano nella capitale ottomana.

«Un comunicato del Quartiere Generale in data 19, dice: «Oggi la calma regna ai Dardanelli. Due corazzate inglesi tipo Irresistible e Africa, fortemente danneggiate, sono state affondate dalle nostre batterie. Dei nostri aviatori hanno visto un'altra corazzata, fortemente danneggiata, dirigersi con grande stento verso Tenedo. Malgrado il fuoco intenso del nemico, i danni arrecati ai nostri forti sono talmente insignificanti che non si può fare a meno di stupirsi dell'inefficacia del tiro nemico. Tutte le nostre batterie sono pronte a rispondere a qualsiasi nuovo attacco. Le nostre perdite in uomini sono incredibilmente insignificanti.

«Questo attacco è costato al nemico, oltre i danni arrecati su altre navi, la perdita definitiva di tre corazzate che stazionano in complesso 45.000 tonnellate, di una torpediniera di 100 bocche da fuoco grandi e piccole e 2500 uomini.

Le felicitazioni del Governo francese all'ammiraglio Guepratte

Parigi, 21.

Il ministro della marina ha diretto all'ammiraglio Guepratte, comandante la divisione dei Dardanelli, un telegramma, nel quale gli esprime, pregandolo di trasmetterle agli ufficiali e agli equipaggi ai suoi ordini, le felicitazioni sue e del Governo per il loro coraggio, e le sue condoglianze per le gloriose perdite subite e la sua fede assoluta nel successo finale che l'energia e lo sforzo degli Stati Maggiori degli equipaggi assicurano.

Forti, artiglierie e mine

in azione negli Stretti

Prima di commentare le vicende della terribile fazione svoltasi il 18 corrente nello stretto dei Dardanelli tra la flotta anglo-francese, comandata dal vice-ammiraglio Sackville-Carden, e i forti che difendono la stretta di Cianak, ho voluto attendere informazioni più attendibili di quelle che potevano ricavarsi dai primi comunicati turchi, senza perchè, come è noto, per molte prove questi comunicati non sempre dicono la verità, o, per lo meno, la travisano ben sovente più di quanto sia tollerabile. Ora che si conoscono i rapporti ufficiali inglesi, francesi e turchi, è possibile ricostruire l'azione.

I lettori ricorderanno che, ragionando della possibilità o meno che le navi anglo-francesi riescano a forzare i Dardanelli, giudicai l'impresa non impossibile, ma ardua, pericolosa, richiedente, sopratutto, abbondanza di mezzi e tenacia di propositi. Ricorderanno pure che dissi come la strozzatura di Cianak sia la zona più difficile da superare, come quella dove i turchi hanno accumulato il maggior numero di batterie e forti a cui aggiungere, in questi giorni, da quanto risulta, alcune di quelle batterie che chiamansi traditore, perchè si smascherano all'ultimo momento, e il rinforzo di alcune bocche da fuoco semoventi, quasi certamente montate su automobili, analoghe a quelle che agirono con tanto successo contro i forti di Liegi e di Anversa.

La stretta di Cianak comincia dove era l'antico castello di Cianak, chiamato *Castello d'Asia* da molti storici, e ora, dai turchi, Kale Sultanié, vicino alla città di Dardanelli, gli inglesi lo indicano colla lettera V. Da questo punto, e per un tratto lungo circa cinquemila metri, lo stretto è orientato quasi nettamente da mezzogiorno a tramontana, e la costa asiatica e l'europea sono tanto vicine che Cianak e Kilid Bahr distano appena 1350 metri, che crescono a 19150 al traverso di Nagara, dove lo stretto finisce. Sulla riva asiatica di questo stretto sorge la batteria U, o Rumiile d'Asia, che batte di fronte la zona più flagellata dal fuoco dei forti Namazié, Rumidié, Medidyé di Europa (forti R. S. T.). Sulla costa d'Asia, risalendo a tramontana, si trovano successivamente i forti e le batterie di Ciemorlik e di Medidjé d'Asia (W. e X.), quelli antichi di Krassa Calessi, Mal-Tepe e Nagara Calessi, Abydo (forti Y. Z. Aa.)

Sulla costa europea, raggruppati intorno a Kilid Bahr, parte sulla riva, parte sulle alture vi sono altre batterie (Y. K. L. M. N. O. P. Q.). A tramontana di Kilid Bahr si incontrano ancora Deyim Men Burunu, Ciani Burunu, Kimleli, Kella Tepé, Dognli Kalessi. Dove la stretta finisce, i Dardanelli si allargano dopo qualche altro fortilizio di minore importanza.

Contro tutto questo formidabile insieme di forti mossero la mattina del 18 corrente, sfilando dall'isola di Tenedo, dove avevano passato le notti all'ancora, le navi franco-inglesi, e alle 10,45 della mattina, dopo essere penetrate nell'Ellespanto il che prova come i forti alle bocche siano stati veramente distrutti, aprivano il fuoco contro il castello imperiale di Kale Sultanié e i forti tanto della sponda asiatica che dell'europea.

Dai comunicati ufficiali si deduce che cominciarono l'azione, probabilmente tenendosi alla maggior distanza possibile, data l'angustia del passo, le corazzate inglesi *Queen Elizabeth, Agamennone, Inflexible, Lord Nelson, Triumph, Prince George*, navi potenti, specialmente la prima e due, circa venti minuti dopo mezzogiorno, le corazzate francesi *Suffren, Gaulois, Charlemagne, Bouvet* cominciarono anch'esse il fuoco, impegnando i forti a portata limitata.

Siccome il comunicato inglese dice che le navi inglesi cannoneggiavano i forti F, E, I, J, L, T, U, V, e che alle navi francesi risposero vigorosamente soltanto i forti J, U, F, V, si può credere che gli altri fossero già malconci, e che le navi francesi abbiano dovuto serrare da presso questi quattro, perchè la loro posizione li copriva dai tiri a distanza. Il comunicato aggiunge che alle 13,25 tutti i forti erano ridotti al silenzio, dieci navi erano state colpite dai proiettili turchi, il che è molto logico data la breve distanza a cui avveniva il formidabile duello. Riesce meno facile comprendere come mai i forti abbiano potuto riprendere il fuoco verso le 14,40 quando la *Vengeance*, la *Swiftsure*, l'*Irresistible*, l'*Ocean* e la *Majestic*, che avevano dato il cambio alle navi francesi, ricominciarono a bombardarli. Vi è in questa parte del comunicato inglese una contraddizione che si può spiegare ammettendo che una parte soltanto dei forti fossero stati smantellati e gli altri, quelli appunto che per la loro posizione devono essere attaccati a breve distanza, avessero sofferto relativamente poco. Naturalmente non è affatto credibile la versione turca, secondo la quale, dopo sette ore di cannoneggiamento da parte delle navi con cannoni di ogni calibro, i forti non avrebbero avuto che un danno insignificante; bisognerebbe ammettere che i franco-inglesi tirassero proiettili a salve. Il giornale ufficioso turco *Tanin* sembra questo: Da parte turca: l'esplosione di due polveriere, perdita grave se, come sembra, il munizionamento delle batterie è scarso; Cianak in preda all'incendio, i forti e le batterie smantellate e distrutte. Da parte degli anglo-francesi: affondamento delle corazzate inglesi *Irresistible* e *Ocean*, nonchè della francese *Bouvet* e, a quanto dicono i turchi, di una torpediniera; danneggiamento grave dell'*Inflexible* inglese e della *Gaulois* francese. Il comunicato inglese dice che, data la verità delle operazioni, le perdite britanniche sono relativamente lievi, e il critico navale del *Times* ammonisce recisamente il pubblico inglese che se ne devono attendere altre. In realtà le perdite sono gravi, se non per le navi, di cui l'Inghilterra ha dovizia, per gli ufficiali e i marinai perduti che, non mi stancherò mai di ripeterlo, è difficile rimpiazzare. Infatti l'Inghilterra annunzia di avere già ordinato che si rechi nei Dardanelli la *Implacable*, gemella dell'*Irresistible*, nave di diciotto mila tonnellate con quattro cannoni da 305, dodici da 152, sedici da 76, e altre ne manderà, non essendo a sacrificare quante navi occorreranno pure di compiere l'impresa. La Francia manderà a sostituire la *Bouvet*, una nave meno potentemente armata, la *Henry IV*, di 8500 tonnellate, con cannoni da 240, ben corazzata, il che è forse il più importante, tenuto conto della missione a cui è destinata.

D'aver ripreso il fuoco il giorno 19 con le navi presenti sul luogo, l'invio di nuove corazzate, le esplicite dichiarazioni ufficiali dimostrano che l'Inghilterra e la Francia non intendono affatto rinunciare all'impresa. E ciò ben si comprende, riflettendo prima all'enorme importanza sua, allo scopo, al risultato che attendono e, in secondo luogo, all'impegno d'onore che ormai hanno assunto. Perciò l'operazione continuerà presumibilmente con maggior metodo e maggior prudenza, ricorrendo alla cooperazione fra le navi e la forza di sbarco, che erano in viaggio, e, probabilmente, sono oramai già giunte. Il tentativo del 18 marzo, che bisogna considerare fallito, fu fatto non certo per leggerezza o per insipienza, ma, forse, nella speranza di poter risparmiare la necessità di ricorrere alle forze di sbarco che dovranno costituire forze agenti distolte dal teatro della guerra europea, forze di sbarco che, a quanto pare, avrebbe dovuto, nei calcoli dei franco-inglesi, fornire la Grecia.

Intanto si possono fare alcune considerazioni: le tre corazzate furono mandate a picco da mine, o, per usare una parola italiana, da torpedini alla deriva. Il comunicato inglese assicura che lo specchio acqueo nel quale operarono le navi era stato accuratamente dragato e liberato dalle torpedini ancorate.

Di questa affermazione non vi ha motivo di dubitare perchè troppo importava agli ammiragli essere sicuri a questo riguardo. L'opera di distruzione fu dunque compiuta a torpedini che i turchi gettarono in mare e abbandonarono al filo della corrente, assai forte, che dal Mar di Marmara scende nell'Egeo. E l'Ammiragliato inglese avverte che contro questo torpedini devono essere escogitati speciali mezzi difensivi. Ciò fa sorgere spontanea la domanda se per avventura i turchi non passeggiano la famosa torpedine derivante che è stata finora un po' come l'araba fenice della quale che ci sia ciascun lo dice, dove ella nessun lo sa. Infatti, si crede generalmente, vi sono due sorta di torpedini: la derivante, quella cioè che non è trattenuta da un'ancora ed è capace perciò di vagare a seconda della corrente; e quella fissa. Ma, in realtà, per quanto mi consta, la prima non esisterebbe. Le torpedini erranti, che durante la guerra russo-russe, e più ancora nell'attuale, tanto danno recarono alla navigazione nel Mar del Nord quanto purtroppo nell'Adriatico, hanno distrutto navi mercantili, barche da pesca, non erano altro che torpedini fisse le quali, spezzato il cavo dell'ancora erravano in balia delle onde, mentre, se costruite secondo le norme sancite all'Aja, avrebbero dovuto essere congegnate in modo da riempiersi d'acqua e andare a fondo o diventare altrimenti innocue. Queste torpedini rimanendo a fior d'acqua, sono visibili, e, siccome le navi anglo-francesi operavano di giorno, avrebbero dovuto essere vedute. Invece le torpedini derivanti, che certamente tutte le Potenze marittime studiavano, una nessuna aveva trovato, deve essere munita di un dispositivo tale che le permetta di mantenersi costantemente alla profondità di tre metri dal pelo dell'acqua. Come è ovvio, il dispositivo più semplice sarebbe quello di un galleggiante qualunque, sotto il quale la torpedine fosse sospesa con un cavo lungo tre metri. E' pure ovvio che il galleggiante sarebbe visibile, e ciò permetterebbe di schivare la torpedine. L'altro dispositivo, che potrebbe essere un regolatore a pialla idrostatica con una ancora che la muova, e faccia risalire la torpedine alla profondità voluta, non appena discenda a una maggiore salvo ad arrestarsi automaticamente appena raggiunta quella, sembrava presentare difficoltà meccaniche quasi insuperabili. Potrebbe darsi che i tedeschi fossero riusciti a trovarlo, e ne avessero fatto un grazioso presente alla loro alleata. In tal caso le difficoltà di proteggersi da questa nuova insidia sarebbero enormi. Nasce il dubbio che i turchi abbiano fatto uso di torpedini derivanti per il fatto che quella la quale distrusse la «Bouvet» scoppiò certamente sotto la carena e non a fior d'acqua perchè produsse lo scoppio successivo di un deposito di munizioni. Così si replicò la catastrofe della *Petropavlovsk* a Port-Arthur.

Anche l'affondamento delle due navi inglesi denota un'esplosione subacquea. E' qui il caso di rilevare che le torpedini si pongono sempre a tre metri dal livello del mare, perchè è constatato che questa è la profondità necessaria perchè la detonazione della carica abbia il suo massimo effetto. la colonna d'acqua soprastante producendo l'effetto medesimo di uno sloppaccio su una carica di un fucile o di un cannone. La torpedine che scenda a fior d'acqua o a meno di tre metri, produce danni poco gravi e talvolta insignificanti.

Un'altra considerazione da farsi è che i cannoni delle navi, specialmente gli inglesi a tiro rasso, si logorano assai presto, essendo noto che quelli da 305 non possono tirare più di sessanta o ottanta colpi, a seconda del loro tipo e della loro costruzione. Le munizioni a bordo non sono troppo abbondanti, il personale è limitato, qualche nave seriamente avariata deve essere condotta nelle acque dell'arsenale per le necessarie riparazioni. Ciò fa prevedere che, viste le difficoltà dell'impresa, l'Inghilterra manderà nei Dardanelli molte altre navi per sostituire man mano quelle danneggiate o bisognose di cambiare artiglieria. Le navi dunque possono essere facilmente sostituite, ma non i cannoni e le batterie dei forti, che si lavorano anch'esse, quantunque forse meno, perchè i turchi potrebbero avere delle riserve e probabilmente le hanno. Perciò a lungo andare, i forti turchi rimarranno senza cannoni e senza munizioni e le navi passeranno. E' questione di tempo, di tenacia, di essere disposti a sacrificare altre navi.

Tutti i tecnici navali competenti hanno sempre ammesso che una squadra per forzare i Dardanelli rischia di perdere un terzo della sua unità. Sarebbe interessante conoscere con precisione la parte che ebbero nella difesa dello Stretto le batterie mobili, se queste avessero qualche mortaio da 305 tipo Skoda. Dopo la carena il punto più vulnerabile di una nave è la coperta, e un proiettile da 305, che scenda dall'alto a cada su di questo non è ragionevole supporre che possa perforarla. E' questa la ragione perchè la nostra artiglieria costiera preferisce alle batterie radenti le alte di obici con tiri preparati. Attendiamo di ricevere dai Dardanelli altre notizie emozionanti. Intanto rendiamo omaggio ai combattenti inglesi, francesi, turchi che si hanno dato magnifico esempio di coraggio. Solo un artigliere può comprendere quali nervi di acciaio e cuori di bronzo occorrono per reggere alla tempesta di ferro e di fuoco che le navi e i forti si sono scambiati nella memorabile giornata del 18 marzo.

ETTORE BRAVETTA.

I particolari ufficiali dell'affondamento del "Dresden,,

Londra, 21, mattino.

Si hanno da fonte ufficiale i seguenti particolari sull'affondamento dell'incrociatore Dresden: *«L'incrociatore si trovava ancorato nella baia di Cumberland, presso l'isola cilena di Juan Fernandez, con una avaria alla macchina. Esso era senza carbone, a soli 400 metri dalla riva, quando la mattina del 14 corrente fu attaccato dall'incrociatore corazzato inglese Kent, dal piccolo incrociatore Glascow e dall'incrociatore ausiliario Orama. Il nemico aprì il fuoco alla distanza da 3000 a 3500 metri.*

Il Dresden rispose. Nello stesso tempo il comandante tedesco protestò contro l'apertura delle ostilità in acque neutrali. Il comandante inglese rispose alle proteste, che aveva ordine di distruggere il Dresden in qualunque luogo lo avesse incontrato e che tutto il resto sarebbe stato accomodato dalla diplomazia.

Avendo il comandante del Dresden compreso che una più lunga resistenza sarebbe stata senza speranza, con una nave incapace di muoversi, di fronte alla superiorità numerica del nemico, fece salire la nave. Si riuscì a salvare la maggiore parte dell'equipaggio, portandolo a terra. Le perdite tedesche ascendono a tre morti e otto feriti gravemente e a sette leggermente. Parecchi pezzi di granate inglesi che erano scoppiate, caddero su territorio neutrale e danneggiarono una nave mercantile cilena ancorata nella vicinanza.

Il movimento navale in Inghilterra

nell'ultima settimana

Su 1539 navi, 8 sole affondate

Londra, 20.

L'ammiragliato annuncia che nella settimana dal 10 al 17 marzo, 1539 navi sono arrivate e partite nei porti della Gran Bretagna. Durante questo periodo 8 navi sono state affondate da sottomarini nemici.

Nuovi combattimenti nel Sud Africa

Capetown, 21 (ufficiale).

Le truppe dell'Unione africana hanno occupato nell'Africa Sud-Orientale tedesca, oltre le stazioni di Davignab, Nabas, Ukemas, Gerusalemme ed altre. Dopo un combattimento impegnatosi il 7 marzo, durato quattro ore, i tedeschi sono fuggiti verso Keikfontein, abbandonando i loro approvvigionamenti.

La Turchia chiederebbe la pace?

Roma, 21, note.

La *Tribuna* pubblica colle debite riserve queste dispaccio che riceve da Marsiglia:

«Secondo comunicazioni fatte da un alto personaggio di Parigi, diretto in Egitto, informazioni riservate pervenute al Governo della Repubblica e ai Governi inglese e russo annunciano prossime da parte della Turchia proposte di pace agli Alleati. Nonostante che l'elemento militare tedesco inciti alla resistenza, regna una viva irritazione nell'elemento religioso vecchio turco, che sembra aver persuaso il Sultano della necessità di abbandonare subito Costantinopoli. I turchi tentano di ottenere colla conclusione di una pace immediata che sia lasciata al Califfo una parte del territorio asiatico in signoria politica oltrechè spirituale. Il personaggio ha affermato che i Governi alleati hanno in questi giorni discusso intorno all'eventualità delle proposte turche. La proposta turca verrebbe fatta non appena la squadra degli Alleati appariesse oltre la stretta di Cianak. Il Governo ottomano con un proclama annuncierebbe alla popolazione che la resistenza è impossibile e che la pace è necessaria».

La *Tribuna* aggiunge:

«Le misure necessarie, dando pubblicazione a questo telegramma, si riferiscono alle informazioni che giungono da Costantinopoli, le quali, pure registrando l'esistenza di una corrente vecchio-turca che tenderebbe a una politica di prudenza, come quella segnalata nel nostro telegramma, aggiungono che tale tendenza è ben lontana dall'avere il sopravvento nei circoli tedeschi che reggono le sorti della Turchia in questo momento. Al contrario, secondo altre informazioni, i circoli di Costantinopoli sarebbero ben lontani da un simile passo, fiduciosi come sono nell'invincibilità degli Stretti e nella vittoria, specialmente dopo il recente memorabile successo sulla flotta alleata».

Azione privata

Un passo degli Stati Uniti

(*Per telegrafo alla Stampa*).

Roma, 21, sera.

Oggi sono corse voci di una manovra che sarebbe organizzata fra la Turchia, o meglio certi suoi elementi, e le Potenze della Triplice Intesa, per arrivare di concludere, a un momento dato, la poco appena la resistenza turca sui Dardanelli dovesse definitivamente capitolare. Abbiamo domandato notizie nei circoli competenti e nulla di nuovo risulta oltre quanto v'ho già potuto dire sull'azione assolutamente privata e non autorizzata che si va svolgendo da parte di alcuni elementi turchi, amici della Triplice Intesa. Si osserva che fin'ora questa azione ha una scarsissima importanza, tanto che su di essa non è lecito imbastire alcuna previsione di fatti positivi. Del resto, gli ultimi episodi dell'azione dei Dardanelli, secondo le notizie che si ricevono da Costantinopoli, hanno rialzato l'orgoglio dei circoli ottomani.

In qualche giornale inglese è corsa anche voce di trattative che sarebbero corse con l'intermediazione della diplomazia domenico di Costantinopoli. Abbiamo cercato anche a questo riguardo delle informazioni e possiamo ridurre la portata di queste trattative. Veramente, la diplomazia americana, che come è noto ha preso la difesa degli interessi dei due belligeranti, ha fatto dei passi perchè la flotta alleata, comparendo dinanzi a Costantinopoli, risparmi il più possibile la città, soprattutto nella sua parte europea.

Questi passi, però, sono esclusivamente di iniziativa degli Stati Uniti e non furono sollecitati dalla Turchia. I belligeranti, però, non hanno preso alcun speciale impegno. La immunità di Costantinopoli da un eventuale bombardamento è stata del resto eliminata dallo stesso Comando turco, il quale ha provveduto ad armare con numerose artiglierie la capitale, cominciando dalla difesa delle isole di Prinkipo e dimostrando con ciò l'intenzione di resistere ancora alla flotta alleata, anche quando essa comparisse dinanzi la capitale. **V. G.**

Duelli di artiglieria

tra Serbi e Austriaci

NISSA, 21 (Ufficiale).

Il 16 marzo mattina vi fu un breve combattimento di artiglieria verso Belgrado, nel quale ancora una volta la nostra artiglieria dimostrò la sua superiorità. Il tiro dell'artiglieria nemica rimase senza risultato, sebbene il nemico si servisse di pezzi di grosso calibro.

Contemporaneamente era impegnato un combattimento di artiglieria verso Prechava nel quale la nostra artiglieria distrusse un numero abbastanza grande di barche rifugiate nel porto di Ada Kaleh e affondò un pontone nel porto di Dercheshava.

Nello stesso giorno alle 5 di sera verso Smederevo fu impegnato un debole duello di artiglieria ma l'artiglieria del nemico fu ben presto ridotta al silenzio grazie alla precisione del nostro tiro.

Il gen. Pau a Varsavia

Varsavia, 21.

Il generale Pau è ritornato dal fronte. Egli ha visitato il conte Brauitzky.

Stasera, al Circolo dei cacciatori, il conte Zamvisky ha offerto un pranzo al generale Pau, dopo il quale ha avuto luogo un «raut», al quale assisteva il Governatore Generale.

La stampa di Varsavia, tanto russa che polacca, dedica al generale Pau articoli di simpatia.

La delegazione militare francese, con a capo il generale Pau, è partita stamane da Varsavia per fare ritorno a Parigi.

Furiosa tempesta ad Algesiras

Trecento annegati

Algesiras, 21.

Una furiosa tempesta imperversa sulle coste da due giorni. Un centinaio di bastimenti di varie nazionalità si sono rifugiati nella baia di Algesiras. Quattro barche cariche di emigranti spagnuoli si sono rovesciate. Si ritiene che il numero degli emigranti annegati sia di 300.

Come è finita

la storica seduta di ieri al Reichstag

BERLINO, 21.

Dopo l'incidente sollevato dagli attacchi all'Esercito, fatti da Liebknecht e Ledebour, al Reichstag, s'è deliberata all'unanimità la decadenza al mandato legislativo del deputato Wetterle, rappresentante la quinta Circoscrizione dell'Alsazia, e si intraprese la discussione in terza lettura del bilancio.

Scheidmann, socialista, dichiara, a nome del suo gruppo: «Le ragioni, che ci indussero a votare i crediti per la guerra, nella seduta del 4 agosto e del 2 dicembre, sussistono ancora. Abbiamo, dopo i grandi atti degni di ammirazione, compiuti dalle nostre truppe e dai loro capi, la ferma fiducia di ottenere una pace duratura e onorata. (Vivi applausi su tutti i banchi). Come espressione della ferma volontà di raggiungere questo scopo, approviamo il bilancio di quest'anno».

Bassermann, nazionale liberale, si associa al precedente oratore e dice che l'approvazione del bilancio da parte di tutto il Reichstag, è un avvenimento di fronte alla cui importanza, l'incidente Ledebour perde valore. (*Applausi*). Questo fatto avrà l'approvazione nell'interno del paese e non mancherà di produrre impressione all'estero.

Fischbock dice: «Non ritorniamo sull'incidente, tanto più che l'unanimità anima l'intero Reichstag».

Scheidmann dichiara: «Ledebour non criticò Hindenburg, ma al contrario si espresse con elogio verso di lui. Noi respingiamo nel modo più formale le accuse di barbarie rivolte contro il nostro esercito da qualunque parte esse provengano».

Heilferich, costantemente interrotto da vivi ed unanimi applausi, cita alcune cifre finora pervenute di sottoscrizione per il nuovo prestito di guerra dalle grandi città della Germania, cifre le quali dimostrano ovunque l'enorme aumento in confronto del primo prestito. Per esempio a Berlino da 900.000.000 ad un miliardo e mezzo, a Dresda da 85.000.000 a 200 milioni, a Stuttgart da 74 a 245 milioni, a Monaco di Baviera da 100 a 195 milioni, a Muenster in Vestfalia, da 78 a 176 milioni. Nelle città delle regioni danneggiate, come Koenisberg da 18 a 53, a Strasburgo da 13 a 34 ecc. ecc. Risulta da tutto ciò che i crediti sono approvati dall'intero popolo tedesco.

Spahn, del Centro, dichiara: «Come l'esercito e la flotta operano fuori del paese, così coloro che sono rimasti al focolare domestico hanno fatto il loro dovere. Faremo sempre così fino alla fine per Dio, per l'Imperatore, per l'Impero. (*Vive approvazioni*).

Il bilancio è definitivamente approvato all'unanimità, eccetto il voto di Liebknecht.

Il presidente Kampf riceve l'incarico di deporre il 1.o d'aprile una corona sulla statua di Bismark, del quale ricorre il centenario. Il Presidente dichiara poscia: «Le nostre deliberazioni hanno dimostrato al mondo intero la nostra incrollabile volontà di non riposarci fino a che non sia stata ottenuta una pace degna dei sacrifici di questa immensa guerra. L'esercito e la flotta sotto la condotta degli ufficiali e l'eroismo dei grandi uomini di guerra, sono animati dallo stesso spirito di sacrificio ed hanno posto in gioco la vita con ostinatezza e disprezzo della morte, degna d'ammirazione. A ciò si aggiunge la forza della vita economica tedesca contro la quale i nemici combattono con la stessa inutilità che contro la forza dell'esercito. Lo splendido successo del secondo prestito di guerra ci rivela una entusiastica e volontaria partecipazione di ogni classe del popolo quale finora la storia delle finanze non aveva mai conosciuto. [illegible] questa lotta gigantesca ad una pace vittoriosa, la quale assicurerà in modo duraturo una situazione degna della grande nazione civile per la quale combattiamo contro un mondo di nemici». (*Vivi e ripetuti applausi*).

Tutto il Reichstag, per invito del Presidente, emette con unanime entusiasmo un «Hoch» all'Imperatore. Il Reichstag si aggiorna quindi al 15 maggio.

Come si svolsero le operazioni delle colonne Latini e Martinelli

(*Per telegrafo alla Stampa*).

BENGASI, 20, ore 18.

Per completare le operazioni contro i ribelli, iniziate con l'assalto al campo dell'Uari Gamra, il generale Ameglio dispose che due altre colonne partissero contemporaneamente da Cirene e Merg e puntassero, la prima, comandata dal colonnello Latini, contro il campo di Bellhux, a due giornate di marcia da Cirene, e la seconda, comandata dal colonnello Martinelli, contro il campo di Gerdes, già obbiettivo di altre operazioni eseguite lo scorso anno dal colonnello Latini, dal generale Cantore e Gonzaga. Questo campo, che è uno dei più forti, è situato in una conca protetta da alture boscose e da passaggi difficili, che la rendono estremamente inaddicata. Da informazioni assunte risultava che oltre millecinquecento armati erano colà riuniti, ed una da supporsi che, in vista della nostra avanzata, altri ribelli vi si fossero aggiunti, allo scopo di opporre maggior resistenza; donde il generale Ameglio delle alte truppe operanti la maggiore efficienza bellica, facendole proteggere da una buona scorta di artiglieria.

La mattina del 17, la colonna Latini, dopo una freddissima notte passata a El-Homri, marciava su Slonta, località già presidiata dalle nostre truppe, e recentemente abbandonata; quivi lasciava presidio con artiglieria e salmerie, con lo scopo principale di dimostrare la possibilità da parte nostra di ritornare quando si vorrà nelle località già altre volte da noi occupate. Dal resto, la colonna proseguì per Murdoci, dove trovò una vivace resistenza, composta da forti nuclei di beduini. Fugnio dopo un breve combattimento il nemico, che lasciò sul campo dieci morti, la colonna, incolume, compì una larga battuta, distruggendo due attendamenti; quindi, rientrò a Zavia Feidia. Intanto, la colonna Martinelli operava altrettanto efficacemente nella zona di Gerdes. Essa aveva raggiunto l'Uadi Sciarek, dove incontrò un aggruppamento di armati, forte di oltre seicento uomini, dai quali le nostre truppe ebbero ben presto ragione, dopo un vivace combattimento. Il nemico, battuto dalla nostra artiglieria, si disperse in ogni direzione, lasciando cinquantun morti sul terreno. Questa azione, che avrebbe certamente ottenuto un risultato più decisivo, si dovette troncare a causa di un violentissimo temporale, che ridusse la pianura impraticabile. Dopo l'insistente, furioso acquazzone, il terreno si trasmutò in immensa palude, dove la colonna rimase come imprigionata, a causa della quasi immobilità del carreggio e degli auto-carri di artiglieria. Occorse quasi tutta la giornata per uscire dal pantano; allo scopo di alleggerire il carreggio, il materiale di rifornimento si dovette trasportare a braccia d'uomo fino alla località vicina, dove finalmente la colonna potè trovare terreno migliore e quivi pernottare.

La mattina del 18, le truppe ritornarono a Busema, e il giorno 19 a Merg; le nostre perdite sono di tredici feriti, tra cui due metropolitani e due eritrei; durante l'azione delle due colonne furono completamente distrutti gli attendamenti appartenenti alle «ailes» e ne arsi.

V. G.

Due amici

Erano amici da un'eternità, fin dai banchi del ginnasio dove avevano incominciato a fare i compiti in comune. Francesco che era più grave e pacato risolveva i problemi e faceva le traduzioni, Andrea più vivace, con delle tendenze poetiche dava all'altro le «idee» per i componimenti. Andavano a casa insieme e stavano a chiacchierare sotto il portone, instancabilmente, finchè le loro mamme, un po' gelose di quell'amicizia, li mandavano a cercare. Fin d'allora essi si sarebbero rimproverato come un delitto la benchè minima mancanza di confidenza. Per loro quell'amicizia era una cosa grave e profonda alla quale davano un'importanza enorme e da cui traevano un senso di forza e d'orgoglio, dolce e ingenuo insieme. Poi, giovinetti ancora, avevano perduto l'uno il padre, l'altro la madre, quasi nello stesso tempo: ciò aveva maggiormente stretto i loro legami. Insieme avevano attraversato quella crisi terribile della giovinezza al cospetto della morte, ragionandone continuamente senza pensare più ad altro, come se il mondo fosse vuoto. E quando si lasciavano si sentivano leggeri e consolati e l'orgoglio e il piacere della loro amicizia crescevano col tempo. Siccome erano entrambi figli unici e con una bella fortuna avevano preso con indifferenza la laurea d'avvocato tutti e due, nonostante le diverse tendenze, poi erano partiti per un lungo viaggio in Oriente, conducendo d'accordo una vita deliziosa ed errante e cogliendo ovunque quei ricordi meravigliosi di luogo e di tempo che mettono radici nell'anima e suggellano e consacrano per sempre un affetto. Non si può dimenticare l'amico che, con una parola sola, misteriosa per gli altri, e con un — ti ricordi? —, ha il potere magico di risuscitare in noi la perduta giovinezza e il morto passato.

Al ritorno di quel viaggio, la madre di Francesco, che era inferma e triste e non voleva morire lasciando il figliuolo senza famiglia, intraprese un lungo lavoro di ragionamento e di persuasione per indurlo a prendere moglie e a sposare una giovane che apparteneva ad una famiglia di conoscenza e che era figliuola unica anche lei, bella, sana, savia e ricca. A lungo Francesco aveva titubato, a lungo i due amici avevano discusso sull'opportunità di prendere moglie così presto, ma alla fine Andrea si era commosso anche lui alle inquietudini e alle ansie della madre del suo amico. Certo, se Francesco fosse stato innamorato e avesse fatto un matrimonio d'amore, la sua amicizia ne si sarebbe allarmata ed ingelosita, sicura di passare in seconda linea, ma ammogliarsi per fondare una famiglia era ben altra cosa.

E il matrimonio fu compiuto. Gli sposi partirono per un lungo viaggio e Andrea divise il suo tempo aiutando un poco suo padre che aveva uno studio da notaio e portando in giro una piccola amante molto bella che da quando non vendeva più pesce dietro il banco di suo padre nel mercato maggiore della città, portava delle «aigrettes» grosse come scope con una disinvoltura da milionaria e si profumava con dei profumi da cinquanta franchi la boccetta. E i profumi da cinquanta franchi la boccetta portano via anche l'odore di pesce e di mercato. Peraltro se la manteneva, lo compenso Andrea non l'amava e si annoiava piuttosto in sua compagnia fors'anche perchè ell'aveva pochi argomenti di conversazione e quei pochi facilmente esauribili.

Fu con un vero sollievo d'animo ch'egli apprese la notizia del ritorno degli sposi e che si precipitò in casa loro con la sicurezza baldanzosa di chi sa di essere ricevuto a braccia aperte. Eh... sì, fu ricevuto bene, se non proprio a braccia aperte; bene, con calma e cordialità. Francesco si lasciò abbracciare, baciare sulle spalle, fare mille domande. Rispose adagio. Se era felice? Sicuro, era felice. Se il viaggio era stato bello? Bellissimo. Ma se era proprio contento? Oh, sì, proprio contento. E poi parve non aver più niente da dire e stette lì un po' incantato, guardando altrove.

— Che stranezza! — pensò Andrea, guardandolo fisso. — Come mai la separazione di due mesi può far veder tanto diverso un viso che si è sempre avuto davanti agli occhi? Non mi sono mai accorto che Francesco avesse i capelli così radi sulla fronte e sulle tempie, nè quelle rughe intorno agli occhi e alla bocca. E che pallore!...

— Tu... tu stai bene, è vero?... — egli domandò con un indefinibile imbarazzo.

— Io benissimo. La creatura però sempre peggio.

— E tua moglie?

— Bene.

La moglie sopraggiunse in quel momento e Andrea si alzò per salutarla. Essa gli porse una mano calda e molle, poi sedette un po' discosto, nell'ombra, rispondendo poco, quasi a monosillabi, ma senza freddezza. Era evidentemente una silenziosa, una di quelle fortunate persone impenetrabili che si direbbe passano la vita ad ascoltare e a giudicare gli altri senza rivelar nulla di se stesse, come si passa un'ora ad una finestra rimanendo nascosti ai passanti e osservandoli tutti ad uno ad uno. Era intelligente? Era buona? Era affettuosa? Il suo viso molto composto, non diceva niente quando ella lenava gli occhi abbassati. Era uno di quei volti larghi agli zigomi e nel mento, con labbra grosse e rosee sempre socchiuse sui denti bellissimi. Il naso corto, la fronte liscia sotto i capelli castani scuri. Di persona pareva magra e nervosa e aveva un bel collo lungo e rotondo, le mani bianche e grassoccie.

Per un pezzo Andrea desiderò di vederle gli occhi, ma quando glie li vide, ne seppe meno di prima. Erano occhi un po' distanti fra di loro, scuri e umidi, belli, ma silenziosi anch'essi, con uno splendore quasi trattenuto.

— Riassumendo — disse Andrea a se stesso — mi pare bella... elegante... tranquilla... seria... Forse un po' fredda...

Ma siccome il silenzio è indubbiamente una forza che impone ed intimidisce, egli non osò pensar male di lei. Circuì l'amico con le solite affettuose domande, ma non ne cavò nulla se non le solite risposte vaghe e il nuovo atteggiamento un po' triste, quasi penoso, quasi imbarazzato.

Allora Andrea incominciò a tormentarsi. Infine egli non pretendeva mica da Francesco quelle confidenze che si fanno all'orecchio le giovani spose fra di loro quando hanno promesso di raccontarsi la loro prima notte di nozze, ma quel riserbo assurdo, quell'atteggiamento così nuovo, quel silenzio ostinato l'offendevano, lo ferivano nel cuore. Tanto dunque si era innamorato di sua moglie? Era proprio un tesoro tale da tener nascosto a tutti per paura che glielo portassero via? Temeva e dubitava forse anche di lui, del suo amico?

Una volta gli disse:

— Ho voglia di prendere moglie anch'io, sai Francesco. Così la nostra mogli sarebbero amiche...

— No... — fece l'altro interrompendolo e cambiò discorso, guardando altrove.

Allora Andrea lo prese per le braccia, per le spalle, lo scosse, gli gridò quasi sul viso:

— Ma perchè fai così? Non sono più il tuo amico? Perchè non mi dici niente?

— Ma non ho niente da dirti, caro.

— Tu hai qualcosa....

— Non ho niente, te l'accerto.

— Tu non sei felice....

— Ma io sono felicissimo.

Andrea tacque di prenderlo da un altro lato più debole.

— Perchè non lavori più niente, dunque? Fa qualcosa.... Non vorrai far nulla tutta la vita?

L'altro lo guardò con gli occhi torbidi e sporse il labbro inferiore in una smorfia di scoraggiamento e disprezzo.

— Cosa vuoi che faccia? Vivo come ho sempre vissuto.

E cambiò discorso ancora una volta. Andrea si disse allora che egli aveva definitivamente perduto l'amico e dopo il dolore profondo di questa constatazione salì montargli nell'animo prima un'ondata rabbiosa per quella donna che glie l'aveva preso e poi la curiosità amarissima di sapere chi fosse infine quella taciturna donnina che pareva non avere nulla di straordinario. La curiosità è una cosa terribile quando spinge un uomo verso la moglie del proprio amico. E' come la spinta irresistibile verso il precipizio.

Andrea si era detto con rabbia fredda e dolorosa: — Voglio almeno sapere chi è costei.

E la guardava non in faccia, ma nello specchio dirimpetto che li rifletteva entrambi, lei languida e immobile nella sua veste nera e lucente, lui pallido, bruno e nervoso, con gli occhi lampeggianti. Ad un tratto aiutò lo sguardo anche lei sullo specchio di fronte e come non mai i suoi occhi parvero ad Andrea pieni di misteri baffardi.

— Vi annoiate senza Francesco, eh? — ella gli domandò e rise. — Se bene che io non vi piaccio. E' vero?

L'inaspettata, ardita domanda, uscita da quella bocca sempre chiusa, con voce soffocata, gli fece dare un balzo: egli sentì un brivido e una carezza fredda sul viso, come se due mani gelate glielo cingessero.

E lo specchio rifletteva le loro figure immobili, come pietrificate in un abbraccio.

***

Così Andrea seppe chi era costei. Seppe ed inorridì fin dal primo convegno. Quella taciturna, così composta, fredda, indifferente e misteriosa, non esisteva nè come anima, nè come cervello: era la lussuria fatta donna, niente'altro. Non si poteva trovare un essere più insensibile alla bontà, più chiuso a ogni bellezza e a ogni poesia: ella vibrava soltanto di una sfrenatezza voluttuosa che non ripugnava da nessuna volgarità e che si espandeva e si confessava con un cinismo trionfante. Accanto a lei la piccola *cocotte* che aveva fatto la pescivendola, sarebbe parsa inesperta come una educanda. Ella raccontò ad Andrea che il libri aveva letto e che cosa aveva fatto da giovinetta quando i suoi parenti la custodivano come un fiore di purità. E rise dei suoi parenti. Poi rise di suo marito. E forse rise anche di lui, di Andrea.

E Andrea rimase come uno che crede di aprire una scatola preziosa, rubata con molti scrupoli, per vedere un tesoro e che si accorge di aver scoperchiato una fogna da cui si esala un fetore inopportabile. Quell'essere pervertito, quella femmina ipocrita e lussuriosa era la moglie di Francesco.... del suo Francesco! Ah, sarebbe stato meglio per lui ignorarlo! Egli si coperse il viso con le mani e sentì che il suo delitto morale gli avrebbe macchiato la coscienza fino alla fine dei suoi giorni, che mai più egli avrebbe potuto ripulirsi di quel fango, dimenticare quella colpa, fuggire quella donna senza timore, guardare l'amico senza pietà. Sì, pietà. Ora capiva per quale doloroso senso di dignità Francesco non avesse mai parlato di sua moglie all'amico e come quasi l'avesse rinnegato sentendo di aver addosso una catena ignominiosa. E poi chissà!... Forse si sentiva affondare nella fogna e gli mancava la forza di tirarsi su, di fuggire. Forse — ah, cosa orribile! — si era abituato al disgusto... Forse si era assoggettato e reso schiavo della donna viziosa. Era un debole, Francesco. Ed era un debole anche lui, Andrea. Egli fuggì, poi tornò. Ritrovò l'amico più torbido, più lento, più ozioso, più vecchio, accanto alla moglie sempre silenziosa ed ambigua. Essa levò gli occhi sul suo amante di un giorno e sorrise come una vittoriosa che vede uno schiavo di più tornare alla catena. I due amici non si guardavano. Qualcosa impediva loro di guardarsi, ognuno aveva la propria vergogna da nascondere all'altro. Ognuno affondava nel proprio pantano. Ma ognuno di essi aveva negli occhi la tristezza disperata dei deboli che sanno l'ignominia della loro passione e la viltà della loro vita. Soltanto lei sorrideva, inconscia di quel nodo di tragedia che aleggiava su di loro. Sorrise di più udendo Andrea che la chiamava « Clara » semplicemente come suo marito. Anzi rise, come aveva riso al suo primo convegno e in lei l'espressione del vizio era sì viva che trionfava sulla sua naturale stupidità. Era la femmina malefica che abbrutisce e corrompe col suo contatto ogni sentimento e ogni forza, come la bestia velenosa inaridisce ogni filo d'erba sul suo passaggio.

CAROLA PROSPERI.

Il manifesto del Comando austriaco alle popolazioni polacche

Vienna, 21.

La « Politische Correspondenz » comunica: I giornali austro-ungarici e stranieri hanno pubblicato qualche tempo fa il testo di un manifesto, che hanno dato composto nelle lingue: russa, polacca e tedesca, relativo allo stabilimento dell'amministrazione austro-ungarica in taluni distretti della Polonia russa. In luoghi competenti si constata a questo proposito che il manifesto era del seguente tenore, ma fu pubblicato soltanto in polacco ed in tedesco.

« In nome di S. M. l'Imperatore e Re, le regioni della Polonia tolte alla dominazione russa, dall'esercito austro-ungarico, sono poste sotto l'amministrazione austro-ungarica. La proibiti e le benemerenze regneranno nei distretti e nei governi.

« L'amministrazione del distretto di Pietrkow, al quale appartengono ormai anche i comuni del distretto di Lask, nei quali questo proclama viene affisso, è retta dal Comando del distretto imperiale e reale di Pietrkow. L'amministrazione del distretto di Noworadomsk, al quale appartengono ormai anche i comuni dei distretti di Czenstakowa e di Wielun, nei quali questo proclama viene affisso, è retta dal Comando del distretto imperiale e reale di Noworadomsk.

« I diritti fondamentali delle persone private e tutti i principi di diritto finora in vigore nel Regno di Polonia, saranno mantenuti, se motivi urgenti non determineranno S. M. Apostolica ad ordinarne la modificazione.

« A causa dello stato di guerra esistente, i seguenti articoli non debbono essere esportati dai vari distretti nell'interesse dell'esercito e della popolazione: grano, patate, fieno, paglia, pelli, petrolio, tutti i viveri, gli animali da macello e tutto ciò che è necessario all'esercito. I capi dell'amministrazione cercano di attenuare le asprezze della guerra per la popolazione civile. Tenete conto di ciò e collaborate con essi con la vostra buona volontà. — Pietrkow nel febbraio 1915. — Il Comando dell'esercito Imperiale e Reale ».

Nelle trincee francesi: osservazioni col periscopio.

La guerra nella caricatura

Inviti ai neutrali

Il comandante tedesco: — *Allora, signori giornalisti, avete proprio deciso di non venire con noi ad assistere alla distruzione della flotta inglese?...*

I giornalisti (in coro): — *Volentieri saremmo... Ma abbiamo promesso ai nostri direttori di tornare a casa e di non fare pazzie!*

(dal *Rire*, dis. di C. Hautot).

Povero turco!

— *E pensare che speravo di trovar riposo sulla potenza protettrice della grande Germania!*

(dal *Journal*, dis. di Albert Guillaume).

Forse che sì, forse che no

Guerra o pace, pace o guerra non vorrei restare a terra!

(dal *Successo* di Genova, dis. di Rino).

Costantinopoli-Brusa

— *Andata e ritorno?*

— *Andata solamente! Non ritornerò più!*

(dal *Daily Call*).

Il marziegallo canta!

Le galline di Francia: — *Che cos'ha il gallo? Perchè canta tutto il giorno? Non vorrà farci credere che il suo canto sia l'inno della vittoria!*

(dal Kladderadatsch di Berlino).

Giornali e Riviste

Il *Journal des Débats* ricorda il ricevimento che Guglielmo II fece a Jules Simon in occasione del Congresso che l'allora giovane Kaiser volle convocare a Berlino per discutere i problemi sociali. La delegazione francese, alla testa della quale era appunto il Simon, fu accolta dall'Imperatore con tutti i riguardi. Guglielmo II non trascurò nulla per sedurre l'uomo illustre che era suo ospite, al banchetto di gala, Simon ebbe il posto d'onore, alla destra del Kaiser, il quale conversò con lui durante tutto il pranzo, e lo invitò per i giorni seguenti a un ricevimento intimo. « Ricevo — diceva l'Imperatore — una ventina di amici, non di più: degli ufficiali, dei professori... La gente crede che noi teniamo chissà quali conciliaboli segreti; invece, ci riuniamo per ricreazione, parliamo d'arte, di letteratura... » E il Simon poi raccontava: « Fui introdotto in una sala poco illuminata. Non distinguevo che delle seggiole e una tavola a ferro di cavallo col tappeto verde. Credevo di essere in una sala d'aspetto, quando un ufficiale, staccandosi dal gruppo più lontano, venne a me e mi domandò se ero contento della mia visita intima. Quell'ufficiale era il Kaiser, ed ecco come Guglielmo Simon lo dipingeva: « Non l'ho mai visto, ovunque, che in divisa militare. Non credo che si vesta mai diversamente. Quel giorno aveva un'uniforme di panno bianca, e poichè egli è assai snello (aveva 51 anno), lo avevo preso lì per lì per un giovane ufficiale. Dicono che vesta volentieri la divisa degli usseri, per dissimulare l'immobilità del suo braccio sinistro. La sua faccia è simpatica; il suo fare è affabile e piacente. Ma dietro questo aspetto gradevole m'è parso di scorgere qualcosa che ammonisce che non dev'essere piacevole trovarsi in disaccordo con lui in questioni gravi. Ciò che prima colpisce è il suo occhio blu chiaro, ora sorridente e gaio, ora duro e severo, con dei riflessi d'acciaio. Peraltro, dopo certe conversazioni con l'Imperatore, si dubita della sua sincerità. Ci si domanda se, invece di un uomo convinto, non si abbia dinanzi l'attore più impressionante che finora sia comparso sulla scena politica ». Ma intanto, parlando con Simon, il giovane Imperatore fu prodigo di lodi per l'arte e la letteratura francesi, mostrandosi perfetto conoscitore, esprimendosi in perfettissimo francese, anzi come un parigino autentico. — Correggetemi se uso qualche parola non corretta... — disse a Simon, il quale allora lo riprese sulla parola *godailler*. — Eppure questa parola è nel vocabolario dell'Accademia... — Sì, è nel dizionario, ma non si usa all'Accademia, nè nei salotti dell'Accademia... — Parlammo anche della guerra - racconta va Simon. - L'Imperatore mi disse che era meglio far del bene agli uomini, piuttosto di far loro paura, e aggiunse: « La vostra armata ha lavorato, ha fatti molti progressi, è pronta. Se per un caso impossibile si trovasse in un campo chiuso con l'armata tedesca, nessuno potrebbe prevedere le conseguenze della lotta. Per questo io considererei come un pazzo e un criminale chiunque spingesse i due popoli alla guerra ».

***

Montmartre è in lutto. Il romantico borgo dei poeti e dei pittori, dei vagabondi e dei pensatori, delle sartine e dei filosofi di Parigi ha perduto — scrive il *Paris-Journal* — una delle sue glorie più umili e più care, una delle sue figure più popolari. E' morto il canzonettaio Marcel Legay. Egli fabbricava le canzoni quando voleva, in poche ore, appena gli avvenimenti lo inspiravano. Era un tipo, una specie di maestro Colombino parigino, perchè, come il popolare autore della modesta celebrante Tripoli e la neutralità, la sua fama era larga e indiscussa nel mondo del cantastorie, delle canzonette, di tutta l'umile plebe canora, che vive male e canta peggio. « Le canzoni di Legay — dice il giornale — però conquistavano il popolo: nelle passate primavere pacifiche, quando i Parigini sciamavano verso le frasche suburbane e il cielo era pieno di trilli e di rumor d'ali, le cadenze del montmartrese risuonavano, dopo il tramonto, lungo lo stradone sotto gli alberi fioriti. Dalla fronte calva e dai baffi bianchi, fedele sempre a una strana foggia di cravatta — rédingote marrone a panciotto dai colori truculenti, rosso, giallo, verde, azzurro — Legay percorreva ogni giorno tutte le strade del quartiere adorato, dove era nato e dove volle morire. Era anche allora cantante. Dopo aver composto e musicato cantava le sue canzoni nei *cabarets* borghigiani; e le cantava con cura, in maniera drammatica, entusiasta e entusiasmando. Legay era un buon uomo, cordiale e espansivo: amava bere e discorrere. Componeva oltre tremila canzonette e un numero infinito di *couplets*, qualcuno felici, parecchi ameni, liceali, molti stupidi. Ora quasi tutti i suoi lavori sono morti; essi avevano la vitalità di una rosa: come i fiori appassivano presto, dopo aver dato però molta gioia. Scrisse anche per la più nota e famosa cantatrice di canzoni, l'indimenticata Theresa. Marcel Legay amava cantare ogni verso, anche il più barbaro, e ogni prosa: la prosa banale di un reporter narrante un fattaccio e un discorso presidenziale, un polito periodo di Pierre Loyys, lisciato e audace, e un brano di prosa ascetica di Barrès gli inspiravano molti rosari di note. In questi ultimi tempi componeva canzonette eroiche, contro i tedeschi, che, diffuse a migliaia di copie, partivano per il fronte. Alle canzoni la musica di Legay è popolare. « Monsieur Marcel » è morto sospirando la pace e auspicando la vittoria. Assistito da pochi amici e da tre belle ragazze, Legay è partito per l'altro mondo mentre sotto la finestra della sua cameruccia passavano alcuni noctambuli che cantavano: *Voilà un Zeppelin! - Le Kaiser est arrivé!...*, Sono questi i primi versi dell'ultima sua canzone....

***

Dell'entusiasmo di Napoli per il *Trovatore*, che fu rappresentato la prima volta al San Carlo nel '53, è ancor viva la memoria in molti vecchi napoletani. « Fu un momento di frenesia che non si è rinnovato — neanche un vecchio curiale giubilato, certo don Ferdinando — nè si rinnoverà più mai per nessuna musica! Successo fenomenale davvero, quando ci si pensa: veder un intero paese divenuto una immensa gabbia di matti per quella musica. La vita della più popolosa fra le città italiane, arrestarsi quasi, per l'ubbriacatura di quel melodramma... l'aria, un'aria che si respirava pareva piena del *Trovatore*. Tutti, tutti che ogni sera gremivano San Carlo, dalla platea ai palchi, dai palchi al loggione, di giorno e di notte, non ricordavano altro che il *Trovatore*... Eravamo sregolati, vi dico! Nei salotti nobili non eseguivano che pezzi del *Trovatore*, nelle serate di riunione dal mezzo ceto non si sonava, non si cantava che il *Trovatore*; la plebe, i guagliuni che andavano in « piccionaja », non cantarellavano, non zufolavano che arie del *Trovatore*. Mo peggio, peggio ancora. Assistetti io medesimo alla seguente scena, dal mio tavolo di copista, nell'ultimo studio d'avvocato in cui lavorai. Mentre il mio severo principale era assorto nello spoglio d'un processo, ecco che, come colto da manìa, s'interrompe, per scattare in piedi, e cantare, gestendo melodrammaticamente: « Ah, quest'infame l'amore ha venduto! ». Ora il diavolo che ti combina? proprio in quel punto, s'apre la porta dello studio ed entra un cliente. Mortificazione d'entrambi. Basta, come Dio vuole, si mettono a discutere d'una grave questione giuridica; ma, nel più bello, si guardano lungamente negli occhi, commossi: il cliente principia: « Ardo la va-a-a-a-a-a-ampa », e l'avvocato continua: « La folla indo-o-o-o-o-o-mita »; ed entrambi, in coro: « Corre a quel fo-o-o-o-o-o-o-co! ».

***

Tra tanti *Clubs* eccentrici di Londra, ve n'era uno, molti anni fa, che ogni notte poteva aprire le sue porte a qualche... milione di soci: il *Man's Killing Club*, il Circolo degli uccisori d'uomini. Esso accoglieva al principio, soltanto i cultori del duello; ma non parlavano nelle loro adunanze, che di pistole, spade, mitre e ferite. Questa società divenne in breve molto popolare, e gli aspiranti furon parecchi. Ma era difficile l'ammissione per chi non aveva fatte prove di valore. Poi sorsero discordie: si bisticciarono bagiurie, e i duelli si propagarono fra i soci, anche buona parte del club disparve in poche settimane. I rimanenti non ebbero una sorte migliore, perchè la società servì in seguito di riparo ai briganti. Dopo aver lottato per qualche tempo fortunatamente e impunemente con la polizia, il luogo di riunione fu scoperto e gli ultimi membri furono condannati a morte.

L'Odol è il primo ed unico dentifricio veramente antisettico che esercita una azione potente non soltanto durante il breve tempo che s'impiega per pulire i denti, ma anche per parecchie ore dopo l'uso.

PITTECOR BERTELLI CONTRO RACHITISMO-SCROFOLA-ANEMIA

Contro la **STITICHEZZA** abituale e sue conseguenze, emorroidi, catarri intestinali e dello stomaco, gastriti, enteriti, autointossicazioni, enterocolite, appendicite, nevrastenie ed insonnie, biliosi, calcoli, malattie di fegato, congestioni cerebrali usate le insuperabili pillole **Frerichs-Maldifassi**

53 anni di successo. Non indeboliscono, non irritano gli stessi digestivi, non danno dolori viscerali.

ATTENTI — Per avere il prodotto originale e non incorrere nelle numerose imitazioni e sostituzioni chiedasi la vera

FRERICHS-MALDIFASSI

eseguendo la marca di fabbrica Emblema successo dell'ovo e la firma in rosso Enrico Cattaneo.

Rifiutare le imitazioni

Flacone Lt. 1.50, per posta L. 1,70

CONTRO LE **EMICRANIE** Nevralgie, Reumatismi, Mal di Denti e d'Orecchio usate il **Pirsol-Cattaneo**

Effetto pronto, non disturba il cuore — L. 1,25 - per posta L. 1,30

TORINO — Farmacie: Bonisconto - Schiapparelli - Torta, via Po - Tarico.

QUESTA è l'epoca migliore per ricominciare la cura con le famose compresse di

Idrovocòl F. L.

!! Inscritto nella Farmacopea Ufficiale !!

Le uniche che permettono la cura mercuriale per bocca, in casa, senza alcun disturbo e segretamente. Per informazioni ed opuscolo gratuito rivolgersi alla Sezione Medica della

FABBRICA LOMBARDA di PRODOTTI CHIMICI

MILANO — Via Teriana, 31

Flacone con 50 compresse L. 3.

Vendesi nelle migliori Farmacie

ROBLOSAN

Inscritto nella Farmacopea Uffic. del Regno

SCIROPPO-INIEZIONI-PERLE

CURA LA PIÙ RAPIDA ED EFFICACE

nelle tubercolosi polmonari e nelle bronchiti croniche

DIECI ANNI di SUCCESSO - MIGLIAIA d'INFERMI CURATI

DEPOSITARI: Schiapparelli; Gandolfi; Alleanza

Rappresentante: Ditta Pons, Frejus, Piazza S. Martino, 1

Rumori d'Orecchio e Sordità

CURA ACUSTICA DI ZUND-BURGUET

dell'Istituto Medico — Torino, Corso Siccardi, n. 12. 1905

SPOSI Prima di fare acquisti visitate il grandioso **Emporio Mobili**, 500 camere complete assortite pronte. Prezzi di vera concorrenza

F.lli QUADRO, Corso Vittorio Emanuele 88.

Servita nei pranzi di Corte

Rappresentante in Torino:

Ragioniere Antonio Melano

Corso Re Umberto 57 - Telefono 56-36

I PELI DEL VOLTO

i nei, gli orecchi, gli angioni, le macchie di sole, le cicatrici, le punture di zanzare, le verruche vengono radicalmente estirpate con metodo elettrico speciale, assolutamente indolore, e ne garantisce da ogni recidiva.

ISTITUTO ELETTRO-TERAPEUTICO

Via XX Settembre, 36, Torino - Dalle 10 alle 16.

Cronaca dello Sport

TIRO A SEGNO

La Gara popolare di tiro al Poligono del Martinetto

Si è iniziata ieri mattina al Poligono del Martinetto la Gara popolare di tiro, organizzata dalla Società di Tiro a segno, col patrocinio del Comitato di preparazione e l'inizio è stato tale come nemmeno i più ottimisti avrebbero osato sperare. Più di mille e quattrocento persone si sono presentate al Poligono per fare le loro [illegible] di tiro e quel che più conta tutti dimostrarono di essere spinti, non da un semplice diletto, ma dal desiderio vivissimo di compiere opera doverosa preparandosi convenientemente per un eventuale richiamo della patria.

La Gara è stata, come si sa, organizzata per permettere di esercitarsi a tutte le persone a cui non incombono obblighi di servizio militare o quelle che le esercitazioni di tiro da tempo hanno dimenticate, o compiute in modo insufficiente. Iniziata ieri, resterà aperta sino al giorno 30 marzo per le prove eliminatorie e per la prova finale. Tutti i giorni, esclusi il venerdì, 26, e il sabato, 27 marzo, i tiratori possono presentarsi al Poligono, iscriversi e fare i tiri.

La cerimonia inaugurale non ha avuto alcun carattere speciale; l'inizio della Gara è stato segnato da una maggiore vivacità e rumorosità dell'ambiente. Il numero dei concorrenti è stato notevolissimo sin dall'inizio ed è aumentato a misura dell'avanzare della giornata. Una folla varia, composta in grande maggioranza da impiegati ed operai, desiderosi di approfittare della giornata festiva per fare le esercitazioni.

Alle prove presiedette ieri il cav. Derossi, vice-presidente della Società di Tiro Segno, coadiuvato da diversi membri della Presidenza, da soci e dai tiratori notissimi.

Verso le 10 fece la sua comparsa al Poligono anche il Sindaco conte Teofilo Rossi, il quale non solo passò in rassegna i tiratori, interessandosi alle prove di coloro che si trovavano in quel momento in gara, ma partecipò anch'esso alla gara eseguendo le esercitazioni prescritte.

Come abbiamo notato, ben 1400 tiratori parteciparono alla gara e su questo numero 900 circa si classificarono per la finale, la quale fu eseguita da 600 tiratori. Gli altri preferirono rimandare l'esecuzione della prova definitiva, come era loro diritto, al altro giorno della settimana. Dalle cifre suesposte si deduce che il 66 per cento circa dei partecipanti alla gara aveva l'idoneità sufficiente per concorrere alla gara finale, dotata, come già annunziammo nei giorni scorsi, di ricchi premi, fra i quali i doni delle Case Reali e Ducali, dei Ministeri, della Deputazione provinciale, dell'Unione Liberale Monarchica, delle Fabbriche di automobili Lancia, Fiat, ecc., ecc.

La gara proseguirà per tutta la settimana, onde dar modo a tutti i cittadini d'intervenire e a questa rinascitissima festa delle armi, e ci riserviamo nella prossima edizione di dare i primi risultati che lo giornata ci comunicherà la benemerita Presidenza del Tiro Nazionale, e che'sin d'ora appaiono molto brillanti.

Il Comitato Nazionale dei cittadini tiratori

Roma, 21, sera.

Con unanime approvazione, si è formato il Comitato nazionale dei cittadini tiratori, che si propongono di fare una vasta propaganda in tutta l'Italia. Lo scopo è: 1.o di indurre i cittadini di 1.a categoria, dai 20 ai 39 anni, tiratori del fucile, facenti parte della milizia territoriale (e sono circa un milione), nonchè i giovani dai 16 ai 19 anni (circa 400 mila) a intraprendere subito un corso celere di tiro; otto lezioni in quattro domeniche, precedute da quattro ore di istruzione teorico-pratica, saranno impartite nei Poligoni delle Società di Tiro a segno nazionale; 2.o dopo le suddette lezioni, che costituiscono la preparazione più urgente, i tiratori, pur continuando a perfezionarsi, potranno usufruire dei corsi di istruzione militare nei locali dei Tiri a segno nazionali.

Il Comitato ha diretto un caldo appello alle donne italiane perchè spronino gli uomini di terza categoria della propria famiglia a intraprendere subito i loro esercizi.

TIRO A VOLO

Tiro a volo al Martinetto

Tiro a volo. — Risultato della gara quindicinale di tiro al piattello: 1.o Paretti; 2.o Talmone; 3.o Chiantore; 4.o Tomatis; 5.o e 6.o Illano e Fiacchetti; 7.o Chiantore P.; 8.o Dosio.

Gara del Record. — Giovedì, 18, corr., il signor Amedeo Talmone ha battuto il record italiano, rompendo consecutivamente 40 piattelli da 14 millimetri.

Tiro al Piccione — Gara d'apertura: Bottoni, Teppa, Negri, con piccioni 6 su 6.

Tiro Generale: 1.o, 2.o e 3.o premio divisi fra Mario, Allemello Monaco, con piccioni 11 su 11; 4.o Marchese di Grasy, con 10 su 11; 5.o Teppa, con 9 su 10; 6.o Manissero, 8 su 9; 7.o Cav. A. Righini, con 7 su 8; 8.o e 9.o Robiola e Mario, junior.

CROSS-COUNTRY.

Le gare dell'U. S. Ausonia

Ieri si sono disputate nella nostra città due importanti gare indette dall'Unione Sportiva Ausonia. Eccone i risultati:

Categoria podisti. — Corsa km. 4. — Partenti 21. — Arrivano: 1. Arri, in 18'; 2. Giacotto; entrambi della «Forza e Speranza»; — 3. Cagliero — 4. Pianciola.

Seguono altri in tempo massimo.

Categoria Ciclisti. — Corsa km. 12. — Partenti 15. — Arrivano: 1. Pocchiardi di Luigi, in 29'; 2. Canova Mario, entrambi dall'Unione Sportiva Ausonia. — 3. Sesia.

Seguono altri in tempo massimo.

La nuova presidenza dello Stadium

Sotto buoni auspici si è costituita la presidenza dello Stadium, con alla testa l'on. Carlo Montù, coadiuvato dal comm. Franco Franchi, cap. cav. Goretta, dott. Ferrari, dott. Neri, avv. Roccarino, ing. cav. uff. Casabella. Nella seduta in cui si addivenne all'elezione della nuova presidenza, il Consiglio d'amministrazione era al completo, per cui notavansi l'on. Campana, il comm. Vicary, l'avv. cav. uff. Cappa, il sorem. Porcheddu.

FOOT-BALL

Genoa Club batte Juventus (5-2)

Il match che si disputava ieri sul campo juventino era della massima importanza, poichè tendeva a designare quale delle squadre del primo gruppo erano le predestinate ad entrare nella finalissima, per cui un pubblico veramente imponente gremiva il campo dove stavano di fronte il Genoa Club e la Juventus di Torino. La battaglia interessante è finita con la vittoria del Genoa, il quale entra definitivamente a far parte del quartetto finale. Le due squadre [illegible] scese in campo nella loro più perfetta formazione e nella contesa regna a vivace il primato e toccato alla squadra più forte, più omogenea, più equilibrata. Il grande incontro ha messo però in bella luce le doti del Juventus, temibile sempre, sul proprio campo, ma contro un avversario più metodico e maggiormente deciso, non ha saputo svolgere il suo solito gioco poderoso e vivace e nella lotta veramente passionale, la prima linea degli sfrisconi bianco-neri, non ha dato tutto quel rendimento di cui era lecito sperare. Fu solo verso la fine della partita che con un impeto ha voluto dimostrare con fasi di gioco di essere ancora quella vecchia gente che tempi addietro occasionava nella folla i più grandi entusiasmi.

Il primo tempo è terminato a parità di punti, ma l'esito non dice con chiarezza tutta la potenza dimostrata dalla squadra genoana, la quale bene appoggiata da una seconda linea mobilissima e con una difesa veramente magnifica, ha dominato gli avversari, mettendo duramente alla prova l'estrema difesa juventina, che bisogna riconoscere è stata superiore ad ogni elogio. Il plotone genovese ha iniziato la partita con una vivacità impressionante, mentre la Juventus, attardandosi a rifornirsi, non ha potuto minacciare seriamente la rete avversaria.

Alla ripresa i genovesi hanno tentato subito di imporsi agli avversari. Ma questi con un richiamo vivo alle proprie energie hanno contrattaccato vivacemente, insediandosi anche per qualche tempo nell'area di rigore avversaria, frustrando però alcune favorevoli occasioni, per troppa precipitazione e mettendo d'altra parte seriamente all'opera i terzini ed il portiere genovese.

I punti vennero segnati per la Juventus da Giriodi al 12.o minuto del primo tempo e da Baldi al 3.o minuto della ripresa; i cinque goals del Genoa vennero segnati tre da Santamaria, uno da Mariani ed uno da Bernardo. L'arbitraggio dell'avv. Pedroni ci piacque pochissimo.

Le due squadre erano così composte:

Juventus F. C.: Farenga, Beratto, Baldi, Varetto, Rostagni II, Lora, Boglietti I, Bona, Giriodi, Dalmazzo, Goggio.

Genoa Club: Lissone, Devecchi, Casanova, Leale, Sardi, Magni, Mariani, Santamaria, Berardo, Benvenuto, Walsingham.

Alessandria batte Vigor (1-0)

Di fronte ad un pubblico discreto si è svolto ieri l'interessante *match* di Campionato fra la squadra dell'Alessandria e quella del Vigor di Torino. La partita ha avuto delle fasi vivacissime da ambo le parti e nelle molteplici azioni è apparsa evidente una leggera superiorità della squadra alessandrina, la quale ha minacciato più volte la rete avversaria difesa molto bene dal portiere Grassi. L'inizio dell'incontro diretto dal dott. Brunetti del F. C. Torino, ha visto subito un rapido incalzare della prima linea dell'Alessandria, la quale dopo pochi minuti di gioco ha minacciato il goal vigorino. Un pronto intervento del giuocatore Monti ha salvato l'insidiosa discesa degli avversari e poi la partita ha avuto delle alternative fasi veramente appassionanti.

Un contrattacco veloce del Vigor al 20.o minuto è frenato di giustezza dai terzini dell'Alessandria, e quindi il giuoco si sposta nuovamente sotto la rete vigorina, dove l'Iczzelli sbaglia un calcio di punizione a qualche passo dall'area di rigore.

Nel secondo tempo registriamo un inizio movimentatissimo da parte delle due squadre. Entrambe cercano con insistenti discese di trovare la via del *goal*, ma le due difese si producono a tutt'uomo ed anche i due portieri sono messi severamente al lavoro da alcuni insidiosi tiri. Grassi salva in corner un *shoot* alessandrino e poi la minaccia perviene sotto la rete dei grigi.

Qualche azione isolata non ottiene alcun effetto ed al 12.o minuto Grassi si fa vivamente applaudire per due consecutive parate difficili.

La lotta continua vivace e tutti credono che l'incontro debba avere un esito nullo, quando al 35.o minuto su una discesa velocissima degli alessandrini, il Vigor si salva in corner. Il calcio d'angolo è tirato da Ticozzelli e la palla perviene a Grillo va a finire nella rete avversaria con un colpo di testa. Il *match* dopo qualche vivace vigorino termina lasciando così vincitrice l'Alessandria con 1 goal a zero.

Milan F. B. C. batte Novara (2-1)

Milano, 21, notte.

Fu questa una difficile battaglia per il Milan. Esso si è portato così in testa decisamente al secondo gruppo, che rappresenta un lotto di ottime squadre di valore pressochè eguale. La squadra del Novara dopo il successo di domenica contro l'Alessandria, appariva minacciosa e capace di riportare un più clamoroso successo. I celesti per sorprendente hanno fornita una prova del loro indiscusso valore. Se oggi il Novara avesse saputo sfruttare la vittoria, nessuno se ne sarebbe meravigliato.

La compagine celeste è apparsa migliore dell'undici milanese. Quest'ultimo non era in giornata troppo felice e se ha potuto ottenere il punto della vittoria fu per un errore del portiere Torri. Bisogna però ammettere che la fortuna non ha assistito i rosso-neri che hanno prodotto un grandissimo sforzo per rimediare a deficienze evidentissime e solo alla difesa e specialmente ai terzini Sala e Trerè si deve se il Novara non ottenne il frutto del suo gioco abile e forte. La prima fila del Novara era superiore a quella avversaria; e però appunto inviolata sotto la rete. I celesti hanno combattuto la partita colla convinzione del loro valore, ma hanno avuto debolezze sino all'ultimo minuto della ripresa.

Nel primo tempo dopo mezz'ora di giuoco Milan Cilli segna, per mezzo di Van Hege. Il Novara poco dopo pareggia. Nella ripresa le squadre sono impegnatissime; solo alla fine i rosso-neri riescono a segnare il secondo punto. La partita che si è svolta dinanzi a pubblico numeroso, ha avuto delle fasi interessantissime. Arbitro Laugeri.

Internazionale batte Juventus Italia (4-1)

Milano, 21, notte.

Poco pubblico è accorso oggi al campo di via Ravizza. La superiorità del nero-azzurri ha dominato durante tutto il match. La vittoria fu dell'Internazionale che batte il Juventus Italia con 4 goals ad uno. Arbitrò Posteur.

Torino F.-C. batte Como (5-1)

Como, 21, notte.

Il match tra il Como F. B. C. e il Torino F. B. C. ha avuto luogo oggi sul campo di via dei Mille. Una splendida vittoria ha avuto il Torino che ha battuto il Como con 5 goals a uno.

Pro Vercelli vince Hellas (3-0)

Vercelli, 12, notte.

Oggi si è svolta la semi-finale di campionato fra la Pro Vercelli e l'Hellas di Verona. La partita è stata alquanto interessante. E' subito apparsa la superiorità della Pro Vercelli, la quale ha vinto con tre goals a zero.

Hellas vince Internazionale (riserve) (3-0)

Verona, 21, notte.

Nel campionato finale riserve l'Hellas ha battuto l'Internazionale con tre goals a zero. Superiorità netta dei veronesi. L'Internazionale, il Milan e l'Hellas trovansi a parità di punti, cosicchè sarà necessario ripetere il giuoco.

Chiasso vince Brescia (4-1)

Brescia, 21, notte.

Oggi con tempo discreto, ma molto freddo, davanti ad un numeroso pubblico, si è svolto il match di foot ball fra il Chiasso ed il Brescia. La partita fu di grande interesse, ed il Brescia, sebbene spiegasse grande lena, dovette soccombere al violento attacco del Chiasso. La partita si è chiusa con quattro goals segnati dal Chiasso F. B. C. ed uno dal Brescia.

Andrea Doria e Savona fanno match nullo (0-0)

Genova, 21, notte.

Oggi sul campo dell'Andrea Doria si svolse un match amichevole tra la prima squadra di questa Società e la prima del Savona F. B. C. Lo scontro però fu mancato completamente di ogni interesse. Si è chiuso senza che alcuna delle due parti riuscisse a segnare un punto. Pubblico poco numeroso.

Modena batte Bologna (2-1)

Modena, 21, notte.

Oggi si è tenuto l'atteso match fra il Modena ed il Bologna. Assisteva un pubblico numerosissimo. La partita fu interessante ed il Modena riusciva a battere il Bologna con due goals a uno.

Lazio vince Fortitudo (7-0)

Roma, 21, notte.

Sul campo dei due Pini ha avuto luogo l'ultimo *match* per il campionato fra la Lazio e la Fortitudo. La Lazio ha vinto con sette *goals* a zero.

La classifica generale

I GRUPPO: 1.o *Genoa* con 6 partite e 10 punti; 2.o *Juventus* con 5 partite e 6 punti; 3.o *Casale* con 6 partite e 0 punti; 4.o *Venezia* con 5 partite e 0 punti.

II GRUPPO: 1.o *Milan* con 6 partite e 8 punti; 2.o *Novara* con 4 partite e 4 punti; 3.o *Alessandria* con 4 partite e 4 punti; 4.o *Vigor* con 5 partite e 2 punti.

III GRUPPO: 1.o *Torino* con 4 partite ed 8 punti; 2.o *Pro Vercelli* con 5 partite e 6 punti; 3.o *Como* con 4 partite e 2 punti; 3.o *Hellas* con 6 partite e 2 punti.

IV GRUPPO: 1.o *Internazionale* con 5 partite e 8 punti; 2.o *Andrea Doria* con 6 partite e 5 punti; 3.o *Vicenza* con 5 partite e 5 punti; 4.o *Juventus Italia* con 4 partite ed 1 punto.

PODISMO

Lo "Scudo d'Italia,,

La vittoria dell'Unione Sportiva Milanese

Milano, 21, notte.

La gara di marcia e tiro indetta dalla «Gazzetta dello Sport» per la disputa dello «Scudo d'Italia», ha avuto un esito dei più brillanti. Ben nove squadre hanno partecipato a questa interessante gara e tutte nove le squadre sono giunte pressochè al compiuto al traguardo. La gara, è noto, doveva svolgersi sul percorso Boldinasco, Ospitaletto, Cesano, Saronno, Milano, ma causa la pioggia del giorni scorsi, essendo un breve tratto vicino le Grosane pressochè impraticabile, la Giuria aveva deciso nella riunione di ieri di modificare completamente il percorso. Cosicchè la gara si è svolta sulla provinciale Milano-Rho-Legnano-Milano 45 chilometri in luogo dei 50 prestabiliti.

La partenza fu data alle 7,35. Nessun incidente durante la marcia. Alle ore 12 11'16" giungeva al poligono di Boldinasco la prima squadra dell'Unione Sportiva milanese composta di Pavesi, Ghirzoni, Burricelli, Mesaroni, Cassani, Massa, Ritirati; Sala e Saverio; squadra che poi si aggiudicava il primo posto in ora 4 36'16" 2/5; seconda è stata la squadra dell'Agamennone in 4 46'52"; terza la prima squadra della Pro Milano in ore 5 5'4"; quarta Minerva (seconda squadra), in ore 5 7'45"; sesta l'Unione sportiva milanese (seconda squadra) in ore 5 14'24" 3/5; settima Unione sportiva Carnisa in 5 22'17" 1/5; ottava Forza e Speranza in 5 29'15"; nona Unione sportiva milanese (terza squadra) in 5 30'17".

La classifica ufficiale non è ancora stata comunicata, la Giuria dovendo verificare ancora l'esito delle tabelle di tiro a segno, gara che ebbe luogo subito dopo l'arrivo dei concorrenti. Complessivamente la gara per lo Scudo d'Italia si può dire egregiamente riuscita.

Contemporaneamente alla gara di marcia per lo Scudo d'Italia, sullo stesso percorso era stata indetta dagli organizzatori la quinta marcia di allenamento alla quale presero parte oltre duecento concorrenti. L'esercitazione è riuscita brillantissima nonostante il cattivo stato del terreno.

I concorrenti giunsero a Milano alle 16.30.

Il doppio giro di Sampierdarena

Sampierdarena, 2', notte.

La Società sportiva Audace ha fatto disputare la corsa doppio giro di Sampierdarena, su di un percorso di chilometri 4 e 500 ciascuno. E' giunto 1.o Riso Emilio, del Trionfo Ligure; 2.o Chiarella Egidio; 3.o Ricci Rolando; 4.o Rossi Giuseppe; 5.o Brunialti Antonio. Seguono altri 10 nel tempo massimo.

IPPICA

Le Corse al galoppo a San Siro

Milano, 21, notte.

Tempo splendido; pubblico numeroso.

Premio Gentlemen (siepi) — L. 2000, m. 3500.
1. Tresa (71, Doria) di Razza Umbra;
2. Cor d'Alligi (80, proprietario) di Sambuy;
3. Clavola (63) del barone Gauthier cadivo terzo.

Premio Bernago (handicap) — L. 2000, metri 1000.
1. Capriolo (57, Ricaldone), di Sir Hope;
2. Dora (74) di Sir Blackrose;
3. Ami (53) della Scuderia Pinciana.

Premio Cannero (handicap) — L. 3000, metri 1400.
1. Ghiandaia (54, Smith) di Blackrose;
2. Gennaiera (51 1/2) di Visconti, *dead head* con Palmyra (44) di Sir Hope.

Vinto per una lunghezza e mezzo.

Non piazzati: Novenia (60) — Tetalia (55 1/2) — Marcello (63 1/2) — Genialissima (43).

Grande Steeple Chase. — L. 20.000, m. 4800. Hanno partecipato tutti gli iscritti. Sono giunti:
1. Lualgnuolo (60, Oraldi), del barone conte Negroni;
2. Nel Gelbe (67, Perry) di Filippo Gallina);
3. Nunzia da Fabriano (64 1/2, Read) di Sir Hope;
4. Mac Mahon (62) del marchese della Candara.

Vinto per molte lunghezze; due lunghezze dal secondo al terzo.

Premio Oleggia (steeple-chase handicap). — L. 3000, metri 3000.
1. Moretto (65, Read) di Sir Hope;
2. Marcellus (68, Amedio) di E. Gallina;
3. Neni (66, Gabrielli) di Gracconne.

Vinto per 6 lunghezze; 10 dal secondo al terzo.

— Vieux Normande (67) — Nelusko (64 1/2) — Limonta (63 1/2) — Velocemente (64) — Montecalvo (63) — Grande Oupre (60).

Premio Fornaci (corsa di siepi) — L. 2500, metri 3900.
1. Velasquez (62, Evans) di Sir Hope;
2. Maestà (64), di E. Gallina.

Le corse al trotto a Milano

Milano, 21, notte.

Premio Liana - L. 2500; m. 1600 — 1.o Lady Grahami (Barbetta); 2.o Reine Kaiser (Facchinello); 3.o Tige (Centanin). Non piazzati: Nella, Roina, Rina, Zarera.

Premio Branio - L. 1200; m. 2000 — 1.o Ward Gregor (Facchinello); 2.o Oltremare (Pirovano); 3.o Liebe (Griggio). Non piazzato: Uri.

Premio Europa, a patrigio - L. 4000; m. 1600 — 1.o Sir Todd-Alfredo Todd (Centanin) 1-1; 2.o Charming Caporal-Eclair Kuser 2-2. Non piazzato: Mister Boer giunse primo nella prima prova e squalificato e ritirato nella seconda; Miss Davis-Evinone distanziato nella prima prova.

Premio Caos - L. 1400; m. 2000 — 1.o Piron (Montalti); 2.o Elixir Ward (Mignani); 3.o Fanciulla del West (Barbetta); 4.o Marte.

Premio Ferrara - L. 1400; m. 1200 — 1.o Ida Kuser (Bar. Bianchi); 2.o Coraggio (Parioli); 3.o Oceano (Montalti); 4.o Meteor (Mignani).

Premio Pistoia - L. 1200; m. 2000 — Prima divisione: Virgilio (Centanin); 2.o Sovrano (Bianchi); 3.o Vasco (Facchinello); 4.o Gal (Griggio). Squalificati: Gilmoor, Urbano, Galatre. — Seconda divisione: 1.o Dario (Nello Brandini); 2.o Ward (Debbia); 3.o Napoli (Facchinello); 4.o Lisa (Sesani). Non piazzati: Tempesto, Alfeo, Wanda e Biancospino.

Le corse al galoppo a Pisa

Pisa, 21, sera.

Sul prato degli Escoli nella reale tenuta di San Rossore, graziosamente concessa da S. M. il Re, si è svolta oggi la seconda giornata di corse al galoppo.

Tempo variabile; terreno pesante; numeroso pubblico.

Eccovi i risultati:

Premio Bocca d'Arno. — L. 1500, delle quali L. 300 al secondo arrivato. Distanza m. 1300.

Corrono tutti gli iscritti.

Arrivano: 1.o Franz Hals (51), di Testo; 2.o Asso (37), di Dall'Acqua, per 2 lunghezze; 3.o Orfeo (51), di Jolly Park, per 3/4 di lunghezza.

Premio di Barbaricina. — L. 1000, m. 1500. Arrivano: 1.o Spagnoletta (48), di F. Testo; 2.o Rodi (50), della Razza Volta, a 3 lunghezze; 3.o Le Tremblay (56), di Barchielli, a 3 lungh.

Ministero di Agricoltura. — L. 2000, m. 1900. Arrivano: 1.o Agamornis (58), di F. Testo; 2.o Monichino (52), della Razza Bellotta, a due lunghezze.

Premio del Serchio. — L. 2500, m. 2100. Arrivano: 1.o Giulio Romano (52), di F. Testo; 2.o Tissa (52), di Sir Rholand, a 4 lunghezze; 3.o Apulia (54), di Baracco, a 5 lungh.

Premio del Gombo. — L. 1500, m. 1500. Arrivano: 1.o Madrea II (55 1/2), di F. Testo; 2.o Yvonne (53 1/2), dei Fratelli Corbella, per 2 lunghezze; 3.o Morsil (58), di Sir Rholand, per una testa.

Le corse al galoppo ai "Parioli,,

Roma, 21, notte.

Prima corsa - Premio Ponte Milvio - L. 2000; m. 2000 — Partono: Criollo, del tenente Cadorna; Rhinfeld II, del march. La Gandara. Arriva Criollo, mentre Rhinfeld non compie il percorso.

Seconda corsa - Premio Melanion - L. 3000; m. 3100 — Partono: Avanguardia, di Razza Bernate; Danse, di Razza Bernate. Arrivano: 1.o Danse; 2.o Avanguardia. Vinto per una lunghezza.

Terza corsa - Premio San Casario - L. 1500; m. 2400 — Partono: Shikari, di De Rosa; Le Bois Sacré, del ten. Pagnalosa; Laverna, di Razza Umbria; Irresistible, della Scuderia Pinciana; Niagara, di Evans; Verrocchieta, del ten. Amoroto. Arrivano: 1.o Niagara; 2.o Shikari; 3.o Irresistible. Vinto per una lunghezza; dieci dal 2.o al 3.o

Quarta corsa - Premio Caudeyran - L. 2000; m. 1600 — Partono: Sirena, di Razza Bernate; Colja, di Sir Rholand; Tramontana, di Razza Volta; Guercina, di Testo. Arrivano: 1.o Guercina; 2.o Tramontana; 3.o Colja. Vinto per una lunghezza; tre lunghezze dal 3.o al 4.o

Quinta corsa - Premio Mellon - L. 8000; m. 1900 — Partono: Bessieres, del conte Medigliani; Paride, di Razza Bernate; Pisola, di Sir Blackrose; Oriors, di Sir Rholand; Sumbird, di Sir Rholand; Claudia Lorena, di Testo. Arrivano: 1.o Bessieres; 2.o Sumbird; 3.o Oriore. Bessieres era montato da Childs, Sumbird da Blackburn, e Oriore da Taddei. Vinto per due lunghezze; mezza dal 2.o al 3.o

Sesta corsa - Premio King Bruce - L. 2500; m. 1200 — Partono: Ilia, di Dall'Acqua; Lupara, del barone Barracco; Arki, del conte della Ghevardesca; Palma, di Razza Bernate; La Rondine, del conte di Sortivoli; Magari, di Sir Rholand. Arrivano: 1.o Magari; 2.o Ilia; 3.o Arki. Vinto per mezza lunghezza; due dal 2.o al 3.o

Settima corsa - Premio Fiamenda - L. 3000; m. 1800 — Partono: Tamburello, di Razza Volta; Condor, di Sir Blackrose; Don Gabbiano, di Sir Rholand. Arrivano: 1.o Don Gabbiano; 2.o Condor; 3.o Tamburello. Vinto per due lunghezze; due e mezza dal 2.o al 3.o

CICLISMO

La prima manifestazione della F. C. I.

La bella vittoria di Bosco nella "Torino-Alessandria,,

Alessandria, 21, sera.

La Federazione Ciclistica Italiana, nel giorno stesso della ricorrenza del primo mese della sua fondazione, ha inaugurato la serie delle sue importanti manifestazioni con la Torino-Alessandria, organizzata dal Club Antrapè di Torino, che ha ottenuto un risultato lusinghiero. Ciò deve confortare gli iniziatori e coloro che aderirono alla nuova Federazione, che abbandonando lo sport professionistico, si adopereranno per il maggior incremento dello sport vero, praticato da quanti vogliono dedicarsi al ciclismo per passione e non per lucro.

L'avere ottenuto un numero di ben 47 inscritti in principio di stagione, in una gara il cui punto di arrivo distava ben 93 chilometri dalla partenza e dalla residenza della maggior parte dei concorrenti, che dovettero quindi assoggettarsi al disagio di un ritorno nella medesima giornata, è infatti un successo inaspettato. Peccato però che a motivo del cattivo stato delle strade e la pioggia di sabato notte, che le ha rese ancor più impraticabili, abbia ridotto il numero dei partecipanti.

La partenza venne data alle 10,55 alla nuova Barriera di Nizza, presente un discreto pubblico, ansioso di assistere alla fase iniziale della prima corsa della stagione, dopo tanti mesi di completa assenza di prove ciclistiche. Il gruppo parte velocissimo seguito da alcuni ciclisti ispettori del percorso.

Il cielo minaccioso e la temperatura freddissima invitano i ciclisti alla prima scroppata a passo assai sostenuto. Dei corridori di testa non impressiona nessuno. La lunga fila indiana passa facilmente fino nei pressi di Moncalieri, ove i soci dell'Unione Sportiva e gli abitanti che fanno ala al passaggio, incitano i corridori a proseguire ancor più veloci. Vano Trofferel'o, le strade orribili fanno rallentare l'andatura, per quanto, di tanto in quando Bosco, Abellonio, Robotti, Arduino avanzino qualche tentativo di fuga che la buona velocità degli avversari vale subito a neutralizzare. Forature e incidenti avvengono assai spesso, tanto che nei pressi di Asti i distacchi sono notevoli e si sono formati vari gruppi: quello di testa forte ancora di una diecina di corridori, continua serrare a mantenersi compatto e deciso di lottare con la maggiore energia, malgrado il freddo e il forte vento.

A Felizzano Robotti, acclamato da alcuni conterranei, tenta una fuga e, colto un istante favorevole, riesce a sorprendere i compagni ed assicurarsi un breve vantaggio. Incoraggiato, si piega sul manubrio e con ammirevole energia prosegue più che mai. Progressivamente guadagna terreno, tanto che dopo un paio di chilometri, ben trecento metri lo distaccano dagli inseguitori. Questi, però, accortisi nel passare altermativamente al comando, si slanciano nel frattempo sulle orme del fuggitivo, il quale, anche perchè un forte vento gli rende dura la marcia, poco a poco perde terreno e non tarda ad essere raggiunto.

Da questo punto la corsa non ha più alcuna fase movimentata, che sullo il valore dell'ultimo chilometro, Abellonio e Rampone alla ruota dei quali si accollano Bosco e Robotti, partono tutto ad un tratto decisamente e impiegano una energica battaglia sull'ultimo rettilineo, fiancheggiato da una folla vera-mente numerosa e inoltre, segnalata a tratto dai soci del Circolo Velocipedistico Alessandrino, che ha ottimamente collaborato alla organizzazione dell'importante gara. A 150 metri, Bosco lascia la ruota di Abellonio e si getta al largo con Pevidenza indiscussa di precedere i compagni. Robotti e Arduino attaccano contemporaneamente; Abellonio, che è in testa, dà l'impressione di giungere primo al traguardo, quando a cinquanta metri finisce, con uno spunto meraviglioso e brillantissimo, lo passa poco prima del traguardo, dando l'impressione di voler riacquistare la forma invidiabile che nel 1920 lo fece trionfare tante volte. Buon terzo è stato Arduino, seguito da Robotti, che per essersi avvicinato troppo ad Abellonio, non ha potuto applicare tutti i suoi mezzi. L'ordine di arrivo è il seguente:

1.o Bosco Natale, dell'Atalanta, alle 14,19; 2.o Abellonio Giovanni, della U. P. M. a mezza macchina; 3.o Arduino Camillo, del Club Antrapè, a ruota; 4.o Robotti Michele, del Circolo Velocipedistico Alessandrino, a mezza macchina; 5.o Rangone Domenico, del C. I. V. I. A.; 6.o Randone Enrico, della Piemontese; 7.o Morino Giacinto, id.; 8.o Rollo, dell'Antrapè; 9.o Ubertini, alla 14,30; 10.o Pasquarelli Francesco, del Circolo Astrapè, alla 14,32.

Tutti gli altri in tempo massimo.

GINNASTICA

Una bellissima manovra dei Giovani esploratori

Per le ore 13 i trecento giovani della sezione torinese del Corpo Esploratori dovevano trovarsi alla nuova sede, cioè palestra che sorge in via Mercantini angolo via Manci.

Con una puntualità ammirevole, con una regolarità militare, i diversi drappelli vennero schierati nell'interno della palestra e data lettura dal Commissario signor Landucci dell'ordine del giorno riguardante le istruzioni da lui stabilite per la giornata, riuniti e rappresentanti gli ufficiali, e dato il comando dell'intero drappello al tenente Peghini, i giovani esploratori, preceduti dalla squadra ciclisti, dai trombettieri e dai tamburini, prendevano alle 13,30 la marcia, diretti a Mirafiori (Parco dirigibili). Ammirati lungo tutto il percorso dal pubblico, i giovani esploratori raggiunsero la loro mèta in un'ora ed un quarto.

Al Parco dirigibili si trovavano ad attenderli i capitani Molares e Pelegatti, nonchè il marchese comm. ing. Giovanni Medici del Vascello, presidente del Comitato Piemontese e Torinese del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori, con i due vice-presidenti ispettori generali Peano ed il cav. uff. Gustavo Vercesi; i segretari rag. Gallenga e dottor Bellini; il cassiere signor Bagnasco; il commissario locale signor Landucci. Vi erano pure il commendatore Matteo Cerano, commissario dell'Aero Club d'Italia, il cav. avv. Barberis, assessore municipale; il maggiore cav. Giacco, comandante il Corpo Pompieri e delle Guardie Municipali.

Al suono dei tamburi si lungo plotone dei Giovani Esploratori fa il suo ingresso nel Parco dei dirigibili e quindi diviso in due colonne si porta nell'interno dell'hangar, disponendosi precisamente ai fianchi della navicella del dirigibile P. 3. i capitani Molares e Pelegatti per circa un'ora fanno una descrizione particolareggiata del dirigibile ed i Giovani Esploratori si interessano vivamente ad ogni particolare stesso. Alle ore 16,30 l'istruzione termina e mentre i dirigenti del Corpo parlano i giovani ringraziamenti ai due capitani Molares e Pelegatti, gli ospiti ufficiali si portano all'aperto e viene immediatamente dato il segnale di riposo. Una graziosissima scenetta segue quest'ultimo segnale, poichè i giovani hanno così il mezzo di occupare un punto qualsiasi del Parco e gustare una piccola refezione da ciascuno portata nel proprio zaino.

Alle 16,50 viene suonata l'adunata ed i giovani Esploratori vengono nuovamente inquadrati per sfilare quindi in ordine di parata dinanzi alle Autorità. I diversi drappelli sono al comando dei tenenti Peghini, Gaggiotti, Tinelli, Migliau, Bianca e Magioli. Con loro è pure l'efficiente istruttore signor Decker. A passo di corsa, il lungo plotone esce dal Parco e riprende la via del ritorno in città, giungendo, alla sede del Corpo alle ore 18,40.

PRIMAVERA!!!

TOS & BRUSASCO

TORINO

Via Garibaldi 8 - Telef. 52-19

TESSUTI NOVITA' per SIGNORA

Sono giunte le novità della stagione

GIORNATA del FIORE

OGGI a tutte le gentili visitatrici verrà donato un fresco mazzo di viole, quale omaggio e augurio primaverile della Ditta.

Tutte le Signore eleganti non dovranno tralasciare di fare una visita

Appendice della *Stampa* 179

L'ESTRANEA

Romanzo

di CAROLA PROSPERI

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Perchè non mi venga vicino!... — si disse Nora con spavento e pensò che egli avesse un aspetto un po' da ubbriaco. Era un giovanotto in abito da sera e teneva il cappello all'indietro con aria spavalda. Soltanto di scalino in scalino egli bronciolava:

— Domino nero con violette... Domino nero con violette...

Si fermò proprio dietro a lei e seguitò a mormorare:

— Non c'è che questo domino nero con violette: dev'essere lei.

Poi s'irrigidì in un'immobilità di statua e credette al più assurdo sogomento.

— Signorina...

Niente. Immobilità perfetta. Nora non tirava nemmeno il fiato per la paura.

— Signorina, io le devo fare un breve discorso

Si era anche seduto accanto a lei e parlava col cappello in mano con un'aria cerimoniosa e canzonatoria.

— Mi hanno mandato a cercarla, senza di che mi guarderei bene dal turbare la meditazioni di un domino così melanconico. Signorina, mi voglia rivolgere uno sguardo benigno e mi ascolti. Mi manda la signora Berti... Ah! Ecco che incomincio ad attirare la sua attenzione! Vedrà che ben presto meriterò anche la sua fiducia. Dunque mi manda la signora Berti con l'incarico preciso di offrirle il mio braccio (non abbia paura) e di riconduria certamente giù per le scale, fino in fondo, dove troverà ad accoglierla, a braccia aperte, la sua amica. Se lei non vuol seguirmi io la lascierò qui. E lei sarà punita della sua diffidenza, perchè la gente se n'andrà, i lumi si spegneranno, le porte saranno chiuse e lei resterà qui al buio abbandonata come tutte quelle carte di cioccolatini seminate dappertutto. E' persuasa?

La prospettiva di rimanere là dentro sperduta, per quanto assurda, l'impressionò più che mediocremente: e poi se la signora Anita l'aveva mandato... Ma era poi vero? Espresse quell'oltraggioso dubbio con un fil di voce.

— Ma è poi vero?

— Signorina, sono lusingatissimo di ispirarle una fiducia così profonda! Ho dunque un'aria tanto bugiarda?

No, questo no: piuttosto aveva un'aria troppo allegra e anche piuttosto ironica, ciò che imbarazzava e infastidiva la già timida Nora. Scesero in silenzio e in fondo ecco la signora Anita che li aspettava insieme col signore dalla barba bionda.

— Finalmente! — essa esclamò. — Credevo già che tu fossi scomparsa... Mi hai fatto una bella paura!

Una discussione sulla Somalia
alla Camera dei Deputati
Le critiche dell'on. Di Giorgio - Le dichiarazioni del Ministro delle Colonie
L'odierna seduta e il tentativo dei socialisti di abbreviare le vacanze

(Per filo diretto e per telefono alla STAMPA)

Roma, 21, sera.

Aula molto affollata, essendo questa l'ultima o la penultima seduta di questo periodo di lavori parlamentari. Anche le tribune sono affollate, malgrado il tempo piovoso.

Presidenza del vice-presidente Alessio.

La seduta incomincia alle ore 14.

Bilancio dei LL. PP.

Si riprende la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

BOUVIER, sul capitolo 30, chiede che si dia un miglior trattamento di salario e di pensione ai cantonieri addetti alle strade dell'alta montagna, costretti a maggiori pericoli. RAMPOLDI richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di provvedere alla difesa di Borgo Ticino, che è seriamente minacciato dal fiume Ticino. DUGONI raccomanda che si provveda alla acconcia manutenzione degli argini di destra del Navarolo. SANDRINI, sul capitolo 49, raccomanda il miglioramento del personale subalterno addetto alla custodia dell'arginatura dei fiumi. BIGHIERI si associa a queste raccomandazioni. CIUFFELLI ammette che le condizioni di questo personale meritano le sollecite cure del Governo.

MOLINA sul capitolo 74 sollecita l'applicazione, da tempo attesa, delle deliberazioni della Commissione per l'equo trattamento circa il personale delle ferrovie ticinesi. BOUVIER ne coglie occasione da questo capitolo per raccomandare il complemento dei lavori per la elettrificazione della linea del Frejus prendendo gli opportuni accordi colla Società esercente la linea francese. CIUFFELLI dichiara che queste questioni formeranno oggetto di provvedimenti non appena completati gli studi relativi.

GIORDANO sull'art. 129 rileva la necessità di costruzione delle arginature al Po in territorio di Moncalieri prescritta da una legge speciale e per cui esistono i necessari stanziamenti. Rileva che per le arginature fu già bandita l'asta che venne improvvisamente sospesa. Si augura che i lavori vengano sollecitati anche per venire in sollievo della grave crisi che si va accentuando nel chierese e nel monferrino.

CIUFFELLI dice che affretterà gli studi relativi alla sistemazione degli argini del Po in territorio di Moncalieri.

MAURY esorta il ministro a presentare al Parlamento la nuova legge relativa ai consorzi per le bonifiche, legge per la quale sono stati compiuti i relativi studi e da cui tanto beneficio attendono le provincie meridionali.

ANCONA, relatore, rispondendo all'osservazione dell'on. Maury dichiara di avere creduto non dovere di mettere in evidenza piuttosto il molto che rimaneva a fare anziché il non molto che già è stato fatto. Consente con l'on. Maury nella necessità di nuove norme legislative in materia. RAVA insiste perchè si pubblichi la relazione sulle bonifiche; osserva che anche l'Italia nuova ha una tradizione gloriosa in materia di legislazione sulle bonifiche (vivi applausi).

LARUSSA sul capitolo 103 richiama tutta l'attenzione del ministro sul problema di Comuni della provincia di Reggio, che si trovano nel più completo abbandono. L'oratore si dilunga a parlare di opere pubbliche la cui esecuzione è necessaria nel Collegio. La Camera rumoreggia e grida: « Basta basta ». L'on. Marangoni, il quale è andato per un momento a sedersi a destra grida: « Queste cose non le dovrebbe portare alla Camera. I deputati dovrebbero, per raccomandazioni di questo genere, parlare o scrivere una lettera al ministro che potrebbe rispondere egualmente per lettera ». L'on. MARCORA che non ha capito bene la frase dell'on. Marangoni e crede anche detto chissà cosa, gli dice: « Lei la finisca. Sarebbe meglio andasse al suo posto all'Estrema Sinistra ».

MARANGONI: — Rimango dove credo, tutti i posti sono eguali per poter parlare.

PRESIDENTE: — Le ho già detto un'altra volta che mi ne infischio di lei qui e fuori di qui. (Ilarità, rumori, proteste all'Estrema Sinistra).

MARANGONI: — Lei impari il galateo sarà al regolamento della Camera, sarà bene per tutti.

Il presidente borbotta e fa proseguire la discussione.

Interessi ferroviari piemontesi

DI SALUZZO si occupa dell'importante questione degli interessi ferroviari piemontesi. Egli dice: Poichè con questo capitolo (80) hanno attinenza i lavori di costruzione della Cuneo-Ventimiglia io mi permetto di rivolgere al ministro, e proporsta di questa nuova linea di transito internazionale, una viva raccomandazione la quale potrà sembrare prematura ma non è, poichè per studiare e provvedere, non è mai troppo presto. Io vorrei cioè che il ministro studiasse se per la futura linea Torino-Cuneo-Nizza non sia preferibile il percorso Torino-Airasca-Saluzzo-Cuneo a quello Torino-Cavallermaggiore-Fossano-Cuneo. Le due linee, come è noto, già esistono da tempo. Sulla Torino-Cavallermaggiore-Fossano-Cuneo si svolge già un movimento molto intenso fino a Trofarello, e di non molto minore intensità fino a Carmagnola. Fra non molto tempo poi, con l'apertura della Fossano-Mondovì-Ceva, si verificherà pure un forte aumento di traffico fino a Fossano sulla linea Torino-Airasca-Saluzzo-Cuneo. Si avrà un movimento limitato fino ad Airasca e ilnitatissimo da Airasca a Cuneo.

Per quanto riflette l'andamento altimetrico e planimetrico le due linee si possono considerare quasi nelle medesime condizioni, poichè quella per Airasca ha una lunghezza di soli chilometri 3,400 più dell'altra, ed ha una pendenza massima di poco superiore. Nei riguardi della trazione occorre considerare che quando la linea Cuneo-Nizza sarà attuata, occorrerà indubbiamente addivenire alla sua elettrificazione per portarla ad una potenzialità commisurata al suo traffico. Da Cuneo verso Torino sarà opportuno, passando per Fossano e Cavallermaggiore, di mantenere la trazione elettrica almeno fino a Fossano, avuto riguardo alla pendenza della linea nel tratto Cuneo-Fossano. Qualora invece venisse scelta la linea per Airasca, sarebbe conveniente elettrificare l'intero tratto Cuneo-Airasca ottenendo così da Torino al mare la linea completamente elettrificata con forte vantaggio dell'esercizio, poichè i treni compirebbero l'intero percorso senza essere assoggettati a manovre per composizione, scomposizione, cambi di trazione, ecc. In ordine poi al traffico locale di fronte a quello delle due stazioni capo-linee Torino e Cuneo, che resterebbe inalterato, si porterebbe un forte vantaggio alle stazioni della linea Airasca-Cuneo, mentre quello della linea per Cavallermaggiore risentirebbe un considerevole vantaggio dall'apertura della nuova linea Fossano-Mondovì-Ceva-Savona e dal conseguente aumento di traffico che si verificherebbe su di essa. Occorre inoltre aggiungere che, istradando per Saluzzo ed Airasca i treni provenienti dalla Francia, si otterrebbe uno sdoppiamento di traffico con evidente semplificazione dell'esercizio. Le coincidenze attuali non verrebbero mancate, poichè se si toglie quella di Trofarello, già fin d'ora poco usufruita, quella di Cavallermaggiore troverebbe riscontro nella stazione di Moretta. Se poi si considera per somme capi la situazione finanziaria, si ha che per l'impianto della trazione elettrica per la Airasca-Cuneo occorrerebbe anzitutto il rinnovamento dell'armamento che importerebbe la spesa di circa 130 mila lire, ma questa rinnovazione è già prevista anche per considerazioni di ordine militare, perchè già con l'armamento attuale i treni militari, che sono piuttosto pesanti, non potrebbero valersi della Torino-Airasca-Cuneo, che ha pure la sua importanza strategica, senza la chiara idea allorquando della sua costruzione. I lavori inerenti alla trazione elettrica si calcola che ammonterebbero approssimativamente a cinque milioni.

« Inoltre, occorrerebbe un altro milione per aumentare, in relazione al nuovo esercizio, gli impianti di alcune stazioni della linea prolungando cioè binari di incrocio, aggiungendo binari di precedenza, ecc.; complessivamente per attuare la trazione elettrica sulla Cuneo-Airasca si può preventivare all'incirca la spesa di sei milioni. Per contro, non istradando i treni provenienti dalla Francia sulla linea Fossano-Cavallermaggiore, non sarebbe più necessario elettrificare il tratto Cuneo-Fossano, elettrificazione che importa la spesa approssimativa di due milioni, come pure non occorrerebbe più il raddoppio di Carmagnola e Fossano già preventivato in 2.500.000. E però, riassumendo, con una spesa di poco superiore al milione si otterrebbero i seguenti vantaggi: *a*) di servire in modo adeguato la linea prealpina stata finora ingiustamente troppo dimenticata; *b*) di sdoppiare il traffico intenso che sarebbe per verificarsi sulla Fossano-Torino per la provenienza da Nizza e Savona; *c*) di avere un esercizio interamente a trazione elettrica sulla linea Torino-Cuneo-Nizza con facilità di esecuzione anche di fronte ad un intenso traffico che potrà verificarsi nella linea stessa. Queste ragioni parmi dovrebbero far preferire la linea Torino-Airasca-Saluzzo-Cuneo per il tranito internazionale Torino-Cuneo-Nizza, ed io la segnalo particolarmente all'attenzione e allo studio dell'onorevole Ministro (approvazioni).

CIUFFELLI, ministro ai Lavori Pubblici, farà esaminare la proposta fatta dall'on. Di Saluzzo.

(Sono approvati tutti i capitoli dello stato di previsione della spesa per il Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1914-1915).

E' approvato senza discussione lo stato di previsione dell'entrata delle Ferrovie dello Stato. Si discutono i capitoli del bilancio della spesa delle Ferrovie dello Stato. Parla sulla stazione di Pisa l'onorevole Queirolo al quale risponde il ministro. E si approvano tutti i capitoli della spesa del bilancio delle ferrovie dello Stato e i 5 articoli del disegno di legge più un articolo aggiuntivo concordato tra il Governo e la Giunta generale del bilancio.

Per la Somalia

Discussione sul disegno di legge: *Aumento di lire 2.000.000 per il definitivo assetto delle nuove occupazioni in Somalia*. LIBERTINI censurando di massima a questa nuova spesa, foriera di altre, che graveranno il bilancio della madre patria per la colonia, rileva come nuovi bisogni siano sorti aumentando straordinariamente parecchi esercizi in causa dei differenti sistemi contabili finora seguiti. Causa non ultima di questa richiesta di maggiori fondi sono gli errori e le negligenze che furono commessi nella esecuzione di varie delle opere della colonia stessa, errori e negligenze di cui l'onorevole Di Giorgio ha voluto giudicare l'operato del governatore usando una ingiuria, qualificando il sistema come parassitario. Orbene, l'ingiuria doveva essere risparmiata, perchè non giusta, e doveva essere risparmiata anche perchè il discredito che si getta contro il governo della colonia, si ripercuote poi fra gli indigeni, i discordi, che sono stati fatti qui alla Camera sulla Libia e dei quali ne leggiamo facendo una proposta, che l'on. l'onorevole Modigliani, sono stati già tradotti in arabo e diffusi largamente nella popolazione della Tripolitania (impressioni, commenti). L'on. Di Giorgio ha detto che non dovevamo spingerci oltre e non dovevamo lasciare piccoli presidi. Egli non crede che alla forza e si batte. Ma non con la sola forza si colonizza, coi soli fucili si assicura il possesso e la pacificazione di una colonia (approvazioni). Una cosa solo posso e devo assicurare di scienza mia propria, perchè ho vissuto parecchi anni in Eritrea, che se gli ufficiali abbandonano l'Eritrea, tutta la colonia insorgerebbe a difendere la (Voci: Oh! Oh!). Non è giusto mettere in dubbio ciò quando abbiamo visto gli ascari eritrei che si sono battuti con tanto valore in Libia per la nostra bandiera (approvazioni vivissime). Se gli ufficiali assalissero l'Eritrea, tutta la popolazione eritrea sorgerebbe in armi contro di essi.

DI GIORGIO: — Questo non lo deve ricordare a me che ho domandato per molto tempo quelle truppe e non posso dubitare del valore degli ascari eritrei e della loro fedeltà.

MARTINI: — Ma lei lo ha detto o no? Ha detto che è una chimera ottenere la fedeltà di un popolo di colore. Le parole sono sue (commenti).

DI GIORGIO: — Ma non dei nostri soldati.

MARTINI: — Ad ogni modo, dall'on. Di Giorgio che ha tanta esperienza, mi aspettavo non censure sterili ma un consiglio.

DI GIORGIO: — Quello di far ripiegare i presidi!

MARTINI: — Ma quale deve essere questo suo consiglio? Perchè le sue parole mi ricordano una frase di San Paolo: *pericolo in mare e pericolo in terra*. Ella dice: non occupiamo dal restare così sottilmente presidiati, ma dove si è spinta la bandiera la bandiera deve rimanere e non si deve tornare indietro.

DI GIORGIO: — Ripiegare la bandiera quando siamo padroni delle nostre decisioni e non aspettare di essere incalzati dalla necessità (commenti).

MARTINI: — Per ora, non vedo pericoli. Certo è che le popolazioni sono ora tranquille, quanto si può sperare in una colonia. Può anche darsi che noi ci siamo spinti troppo nella Somalia ma oggi sarebbe un danno tornare indietro, perchè non v'è alcuna ragione per farlo.

EUGENIO CHIESA: — Ma Di Giorgio d'on che quella occupazione non fu autorizzata dal Governo.

MARTINI: — Forse l'estensione dei nostri possedimenti approfittò dell'interregno.

CHIESA: Ma ne responsabile ci deve essere (rumori).

MARTINI: — Non bisogna rincorrere anche su questo, on. Chiesa. Le d'ro che non è possibile che un ministro dica: occupate o non occupate. Bisogna lasciare una certa libertà all'azione militare del governatore. Tutte le questioni che riguardano l'amministrazione della colonia saranno più opportunamente discusse in occasione del bilancio delle colonie. L'on. Martini dice anche all'on. Di Cesarò che si cercherà in tutti i modi di seguire la via che egli ha indicata sebbene abbia poca speranza che, in questo momento, si possa attuare l'iniziativa privata per mettere in valore la colonia. Non mi pare siano state fatte altre osservazioni, conclude l'on. Martini.

Voci: Cavagnari, Cavagnari (Ilarità).

MARTINI: — Finalmente, assicuro l'on. Cavagnari che si darà conto al Parlamento e al Paese con una relazione molto particolareggiata dell'Amministrazione e delle condizioni generali della Somalia. Non credo di dover rispondere ad altre osservazioni e spero che l'on. Libertini sarà soddisfatto e l'on. Di Giorgio vorrà acconsentire che io mantenga l'opinione mia nonostante il rispetto all'opinione sua.

DI GIORGIO, per fatto personale, domanda la parola. Egli dice: — Nella foga della discussione ho adoperato il termine generico abituando all'organizzazione della Colonia. Appena pronunziata tale parola, mi sono affrettato a ritirarla, come la Camera può testimoniare. In ogni caso, però, il termine non era diretto al Governatore della Somalia nè al suo modo di governare, come ha dimostrato di aver inteso l'on. Ministro, sia al criterio adottato di mandare i somali dai battaglioni e di armarli. Avrei potuto dire contraddittorio, ho detto parziale, termine non parlamentare, e l'ho ritirato; e poichè ci sono, permettete che approfitti....

Il PRESIDENTE non permette all'on. Di Giorgio di continuare, ed egli rinuncia.

SCHANZER, relatore, giustifica la presente proposta di aumento del contributo dello Stato del bilancio della colonia. Osserva che il programma del Governatore per la estensione della occupazione fino ai confini dell'Etiopia fu approvato non solo dal Governo, ma anche dal Parlamento. Osserva, poi, che l'avanzata fu concordata collo Stato Maggiore, col Ministero della Guerra, allo scopo di stabilire una più sicura linea di difesa. Non crede che tale avanzata rappresenti un pericolo. Ad ogni modo la Giunta non ha inteso che si abbiano a lesinare le forze occorrenti: certo non è il caso di abbandonare le regioni interne. Crede anche degna di lode la politica seguita verso gli indigeni dal benemerito Governatore; politica che ha messo il nostro dominio effettivo senza imporci sacrifici di uomini conciliandoci l'elemento indigeno. E circa l'amministrazione della colonia, nulla di biasimevole è avvenuto e ad alcune irregolarità contabili è stato ovviato per modo che non abbiano a rinnovarsi nell'avvenire. Esorta parlando la Camera ad avere fiducia nell'avvenire della Colonia e ad approvare con sicura coscienza il disegno di legge. (Approvazioni, congratulazioni).

Si approva l'articolo unico. Si approva pure senza discussione il disegno di legge: *Stato di previsione dell'entrata e della spesa della colonia della Somalia.*

Si discute e si approva il disegno di legge: *Costituzione ed erezione in ente morale di un istituto nazionale di soccorso agli insegnanti delle scuole medie governative ed alle loro famiglie.*

Si approvano alcuni altri minori progetti di legge.

L'incidente finale

Alle ore 19,40 la seduta dovrebbe essere finita, ma abbiamo il solito incidentino finale per la fissazione dell'ordine del giorno della seduta successiva. Questa sera prende nuovamente la parola l'on. Modigliani per riassumere la questione di ieri relativa al progetto dei socialisti ufficiali per l'abolizione del dazio sul grano fino al 30 giugno 1916.

L'on. MODIGLIANI, avuta la parola, dice: — Debbo chiedere alla Camera ciò che ho chiesto ieri sera, vale a dire che prima delle vacanze si discuta la conversione in legge dei due decreti ministeriali coi quali è stato prima ribassato il dazio sul grano, dazio che è stato poi abolito sino al 30 giugno 1915. Non chiediamo la discussione di tutti due decreti, poichè intendiamo incorporare nella discussione stessa quella del progetto presentato dal gruppo parlamentare socialista ufficiale per la totale abolizione del dazio sul grano sino al 30 giugno 1916.

PRESIDENTE: — Siamo alle solite (Ilarità).

SALANDRA: — Non posso in alcun modo riconoscere che venga mutato l'ordine precedentemente stabilito per la seduta di domani. La proposta dell'on. Modigliani per la discussione dei due decreti riguardanti il dazio sul grano non può essere accolta dal Governo, il quale non può anteporre questa proposta di legge agli altri progetti già dichiarati urgenti.

DUGONI: — La nostra domanda è di carattere urgentissimo, poichè già attualmente si vende in erba il grano del raccolto prossimo.

MODIGLIANI: — Insisto nella mia proposta, malgrado il rifiuto del Presidente del Consiglio essendo evidente l'influenza del dazio sul grano sul prezzo del grano nel mercato italiano. Noi domandiamo che si voti sulla nostra proposta.

Il Presidente fa mettere ai voti la proposta dell'on. Modigliani, la quale è però respinta alla quasi unanimità dalla Camera, infatti la approvano soltanto i socialisti ufficiali e pochi repubblicani. Gli stessi socialisti riformisti, insieme a tutto il resto della Camera, rimangono seduti.

Respinta la proposta Modigliani, rimane stabilito che la Camera domani terrà una seduta unica dalle ore 10 antimeridiane in poi, con un intervallo di un'ora per la discussione di tutti i progetti di legge da approvarsi prima delle vacanze cominciando dal progetto per la navigazione interna. Probabilmente domani sera verranno prese le vacanze.

La seduta è tolta alle venti in mezzo a vivi commenti.

Notà alla seduta

Roma, 21, notte.

Previe due brevi osservazioni sul processo verbale e che con questo non erano strettamente collegate ed esaurito il rapido svolgimento delle interrogazioni, la Camera ha ripreso ed ha finalmente condotto a fine la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici. In compenso della troppo lunga discussione del bilancio dei Lavori Pubblici, è stato approvato senza discussione lo stato di previsione delle entrate delle ferrovie dello Stato. Sul bilancio delle spese delle ferrovie dello Stato ha parlato solo l'onorevole Queirolo, raccomandando la sistemazione della stazione di Pisa. Sul disegno di legge per l'aumento di un milione delle spese per la Somalia, l'on. Gesualdo Libertini ha fatto varie raccomandazioni d'ordine finanziario. L'on. Di Giorgio ha giudicato un errore l'estensione del dominio fino quasi ai confini dell'Etiopia e si è augurato che non avvenga ciò che è avvenuto in Tripolitania con l'abbandono del Fezzan. L'on. Cavagnari ha invece lodato l'opera dell'attuale governatore e qualificata infondata le preoccupazioni espresse dall'on. Di Giorgio. L'on. Colonna di Cesarò ha detto che le avanzata in Somalia sono sempre propizie alla nostra emigrazione. Il Ministro delle Colonie, accennato alle gravi difficoltà che hanno incontrato i primi tentativi di colonizzazione, ha dichiarato che non si deve disperare. La sostituzione del commercio italiano al commercio indiano avverrà gradatamente. Ha mitigi protestato vivacemente contro le critiche mosse all'attuale governatore ed ha assicurato che nulla giustificherebbe l'abbandono della zona occupata. L'on. Schanzer, relatore, ha giustificato le maggiori spese.

S.

Gli eventuali incidenti
dell'odierna seduta

Roma, 21, notte.

Domani, in occasione del probabile rapido inizio delle vacanze, avremo una giornata parlamentare piuttosto movimentata. Come ho detto ieri, l'on. Salandra proporrà egli stesso alla fine della seduta di domani che la Camera proroghi i suoi lavori fino al 10 maggio. L'on. Salandra, facendo in sua proposta, non aggiungerà alcuna dichiarazione riguardante l'atteggiamento dell'Italia rispetto al conflitto europeo. Orbene, in previsione appunto di tale linea di condotta dell'on. Salandra, il gruppo parlamentare socialista ufficiale si è riunito oggi e ha deliberato di contrastare la proposta dell'on. Salandra con un'altra proposta nel senso cioè che la Camera riprenda i suoi lavori al 15 aprile. L'on. Turati fu incaricato di svolgere tale proposta. Egli, ciò facendo, leggerà, a nome del gruppo socialista ufficiale, una dichiarazione politica. Tale dichiarazione sarà scritta questa sera dall'on. Turati e sottoposta all'approvazione del gruppo socialista in una riunione che il gruppo terrà domani mattina. In questa dichiarazione il gruppo socialista sosterrà che, data la gravità della situazione internazionale, data la possibilità di gravi decisioni del Governo, è necessario che il controllo parlamentare sia interrotto per il più breve tempo possibile. La dichiarazione spiegherà come, pertanto, il gruppo proponga vacanze brevi, di venti giorni appena. Non a questo si limiterà la dichiarazione. L'on. Turati invocherà dal Governo che esca, per quel tanto che gli è possibile, dal silenzio finora mantenuto circa le direttive dell'Italia nell'attuale situazione internazionale. L'on. Turati parlerà del disorientamento nel quale, a suo avviso, il paese si trova per mancanza di un punto di riferimento. Circa le direttive del Governo chiederà che l'on. Salandra dica al Paese una parola che gli faccia comprendere la via sulla quale il Governo si dirigerà. La dichiarazione dell'on. Turati conterrà in fine la riaffermazione del gruppo socialista ufficiale della necessità che l'Italia mantenga la sua neutralità sino alla fine del conflitto.

L'on. Turati ricorderà rapidamente gli orrori della guerra rilevati anche dagli ultimi episodi di essa, tendendo, con queste evocazione, a provocare una nuova manifestazione dei socialisti ufficiali contro la guerra. E' da prevedersi infatti che la chiusa della dichiarazione Turati sarà scossa dal grido «abbasso la guerra» da parte del piccolo manipolo dei socialisti neutralisti. La dichiarazione Turati, non improvvisata ma discussa e approvata dal gruppo, viene a complicare il momento finale dei lavori parlamentari. Sono infatti da prevedersi ostili accoglienze della maggioranza della Camera alle affermazioni pacifondaie dei socialisti ufficiali. Gli stessi socialisti riformisti e i repubblicani, i quali sono interventisti, reagiranno probabilmente contro la richiesta di una promessa di neutralità assoluta, che i loro compagni di Estrema muoveranno al Governo. Sono quindi da prevedere per domani incidenti se il gruppo dei «socialisti» viene richiamato a Montecitorio non rinuncierà ai propri propositi.

A parte questo, non è da escludere la possibilità che i socialisti ufficiali provochino domani una votazione, forse per appello nominale, sulla proposta di limitare le vacanze al 15 aprile. Se tale votazione avverrà la Camera a stragrande maggioranza approverà la proposta del Governo. La reazione della Camera al tentativo dei socialisti sarà inevitabilmente violenta. Avremo quindi nell'ultima, per ora, seduta della Camera qualche momento tempestoso, superato il quale, la Camera cancellerà la penosa impressione di un'eventuale contrasto con una grande manifestazione di italianità nella quale tutta, si può dire, la Camera, con a capo il Presidente, si stringerà intorno al Governo per dare a esso maggiore forza e prestigio di fronte all'estero.

S.

Dubbi e resipiscenze
a Vienna?

Roma, 21, notte.

Secondo informazioni che ricevo da Vienna, in quei circoli politici si discute del problema delle trattative con l'Italia. In proposito i militari sono tutto vanno sostenendo fra l'altro una speciale tesi recisamente contraria a una qualsiasi cessione immediata del territorio austriaco all'Italia. I militari fanno osservare che, a parte tutte le altre ragioni già esposte, vi è una ragione pratica che interessa sopra tutto il Comando della guerra. Se infatti si cedessero dei territori all'Italia prima della fine della guerra sorgerebbe la questione del trattamento che dovrebbero subire i soldati reclutati in questi territori, i quali prestano attualmente servizio nell'esercito austriaco. Essi evidentemente, diventando sudditi dell'Italia, dovrebbero abbandonare le file austriache; ma in questo caso porterebbero uno scompiglio nella formazione delle truppe combattenti mentre il loro allontanamento dalla linea del fuoco diminuirebbe, sia pure non in grandi proporzioni, la efficienza bellica dell'esercito austriaco. Oltre a ciò, le regioni italiane, come tutte le altre province austriache, danno ora utili prestazioni al Comando militare, così che la loro immediata cessione significherebbe anche la perdita di una parte delle risorse già scarse, di cui può disporre l'Austria, per sostenere la sua guerra. Queste ragioni militari, in apparenza convincenti, unite a tutte le altre politiche già conosciute, fanno apparire il problema di una cessione, anche limitata, di territorio all'Italia, prima della fine della guerra, molto complicato e di soluzione difficile.

A ciò si aggiunge la resistenza che, nonostante tutto, è mantenuta da qualche altissimo circolo a tutte queste trattative. Nei diversi strati dell'opinione pubblica viennese persiste quella nuova corrente di pessimismo a cui ho accennato negli ultimi giorni. E' notevole il fatto, ormai risaputo anche dal popolo, che la censura ha esplicitamente vietato di nuovo ai giornali di occuparsi dell'Italia e dell'eventualità di un accordo fronteggiando così il colpo quel movimento che, per una stessa ispirazione, era stato iniziato qualche tempo fa.

V. G.

Il comm. Volpi
smentisce le voci di sua partecipazione ai negoziati di Vienna

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, sera.

A proposito dell'interrogazione presentata dall'on. Eugenio Chiesa al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri circa inframmettenze negoziatrici a Vienna di persona che ha titolo di Ministro plenipotenziario *ad honorem*, il *Giornale d'Italia*, dopo aver rilevato che il *Messaggero*, pubblicando detta interrogazione, aggiungeva che nei corridoi della Camera si affermava che l'on. Chiesa ha voluto alludere al comm. Volpi, scrive di aver incontrato lo stesso comm. Volpi, che si trova a Roma da qualche settimana, e di averlo interrogato in proposito. Il commendatore Volpi ha risposto comunicando al *Giornale d'Italia* la seguente lettera che stava per mandare al direttore del *Messaggero*:

« Egregio signor Direttore. Nell'annunciare l'interrogazione alla Camera degli on. Chiesa e Cappa, il *Messaggero* di oggi riferisce la voce, raccolta nei corridoi di Montecitorio, che mi attribuisce fantastiche trattative a Vienna. Non ho avuto occasione nemmeno di passare per l'Austria dopo il 1913; non ho mai avuto relazione alcuna con l'ex Ambasciatore austro-ungarico a Roma, signor von Merey, e smentisco nel modo più assoluto qualunque mia ingerenza, o azione in qualsiasi forma e con qualsiasi persona austriaca o tedesca. Del resto l'orientamento politico di 15 anni di modestia ma costante attività nei Balcani e in Turchia a profitto della nostra penetrazione economica, non mi designerebbe certo a simili negoziati. Con ogni stima e rinnovandole la mia cortese ospitalità. Giuseppe Volpi ».

I candidati a Ferrara !

Ferrara, 21, notte.

Oggi, l'adunanza dei moderati proclamò la candidatura dell'on. Ettore Nicolini al prossimo collegio di Ferrara, vacante per la morte di Ercole Mosti. Sembra tuttavia che il Nicolini sia risoluto a rifiutare la lotta, non volendo confondersi con gli elementi clericali che gli creerono la difficile situazione nelle lotte passate; i socialisti autonomi proclamarono oggi Guido Podrecca, che già accettò; i socialisti ufficiali mantengono la candidatura del prof. Carlo Zanzi, già acclamato dalle organizzazioni economiche; i radicali sono ancora indecisi.

Una smentita del Governo svizzero

Berna, 12, mattino.

E' corsa voce nella stampa estera che le autorità svizzere accorderebbero ai sudditi degli Stati belligeranti la naturalizzazione dopo un soggiorno da 3 a 5 mesi, fornendo loro così la possibilità di circolare e di stabilirsi rapidamente all'estero sulla base di carte di origine svizzera.

Una nota ufficiale dichiara che tale affermazione è senza fondamento.

Arti e Scienze

La chiusura della "stagione,, lirica
al Teatro Regio

Con « Madame Sans-Gêne » si chiude ieri la serie delle rappresentazioni al teatro Regio. Ed ancora una volta (e fu la decima) l'opera di Umberto Giordano conseguì un largo e meritato successo di approvazioni, non solo si rinnovarono con varie chiamate al fine di ogni atto, ma risuonarono calorose anche durante lo svolgersi dell'azione. E si che Maria Farneti dovette far annunziare dopo il primo atto che un'indisposizione non le permetteva di cantare come avrebbe voluto! Ma il pubblico non si impressionò, anzi tenne in grande conto l'avvertimento, e poichè trovò che « Madame Sans-Gêne » non aveva d'uopo di grande indulgenza, tanto sapeva nascondere lo sforzo per mostrarsi pari a se stessa, proruppe in un vivo applauso, diretto a lei, a scena aperta, durante il secondo atto; e al finire di esso lo ripetè in una superba ovazione, mentre sul palcoscenico comparivano alcune magnifiche corbeilles ed i compagni d'arte, dopo essersi affacciati più volte al proscenio, rendevano inline alla Farneti un delicato omaggio, applaudendosi, come per lasciare ad essa sola l'onore del trionfo.

Senonchè quando si eseguisce con tanta intelligenza e con tanto amore uno spartito come l'eseguirono anche ieri il Grassi, lo Stracciari, il Rossi-Morelli, lo Scopinich, il Salberg, l'Agostoni, il Mugnox e gli altri artisti cui chiedo venia se in questo momento mi sfugge il loro nome, e quando il Panizza e l'orchestra e i cori non sono da meno, allora l'appartarsi è, come dissi, cortese omaggio a chi di « Madame Sans-Gêne » fu la protagonista. Ma per noi, per il pubblico, è giusto che tutti siano confusi in una sola lode ed assai viva.

Così, mentre la vivace commedia musicale del Giordano si prepara a correre con fortuna le scene dei teatri d'Italia ad a varcare il confine — richiesta da due de' principali teatri di Nazioni a noi vicine (la guerra non sembra essere di ostacolo) — il Regio rientra nella quota consueta.

Quattordici rappresentazioni di « la Walkiria », dieci di « Madame Sans-Gêne », otto di « Lorsley », sette di « Un ballo in maschera » e di « Gli Ugonotti », cinque di « Iris » e di « Francesca da Rimini », quattro di « L'amore dei tre re » costituiscono il bilancio di una stagione che per numero di opere e per valore di cantanti può considerarsi fra le migliori.

Gli impegni furono interamente soddisfatti e la puntualità fu osservata con non comune esempio, poichè le indisposizioni dei cantanti furono fortunatamente meno le mosche bianche.

Non sappiamo se l'esito finanziario corrisponda alle molte cure: udimmo parlare di una perdita di una cinquantina di mille lire. Se anche corrispondente al vero, la cifra non sarà certamente di ostacolo al proseguire volonteroso in quanti dimostrarono d'interessarsi vivamente, e con danno materiale, a mantenere il decoro del nostro massimo teatro.

Per conto nostro ci proponiamo di accennare domani ad alcune considerazioni che, se credute il nostro debole parere, potranno costituire un monito per l'avvenire, e spiegare alcuni errori, forse inevitabili, di certe circostanze.

Perchè soltanto a questi possono attribuirsi le perdite finanziarie di una *stagione* che, sui vari aspetti, procedette invece così da eccitare l'invidia di altri grandi teatri.

Notiamo soltanto, per la statistica, che delle otto opere, l'incasso medio più forte è rappresentato da « Un ballo in maschera », col Bonci; segue dappresso « Madame Sans-Gêne ». Vengono poi: « La Walkiria », « Iris », « Gli Ugonotti », che valsero all'ultima rappresentazione acclamazioni vivissime, specialmente al Palet che sfoggiò grandi mezzi vocali, ed alla Mazzoleni); « Lorsley », « Francesca da Rimini » e « L'amore dei tre re ».

Questi risultati sono significativi. E discutendo il valore non sarà tempo perduto.

Due grandi Concerti sinfonici
al Teatro Regio

Accennammo già ai due grandi concerti dell'orchestra del Regio, diretta dal maestro Ettore Panizza, che avranno luogo il 24 e il 26 corrente, non più al Teatro Vittorio Emanuele, ma allo stesso Regio.

Siamo lieti ora di poter dare la primizia del programma del primo concerto, che ci sembra scelto con molto buon gusto:

Il russo Glajounow lo inizierà con quella poderosa sesta sinfonia (in do minore) che è un vero gioiello, specialmente nelle variazioni del Wagner riudremo il dolce *Idillio di Siegfried*: « La barcarola », dalle Scarlatti ed una *serenata mediterranea* dello Zandonai — nuova per il nostro pubblico — porranno in nuova evidenza il valore della nostra preziosa massa d'archi; a chiudere il concerto *Morte e trasfigurazione*, di Riccardo Strauss.

Del secondo concerto non fu ancora definito il programma. Ma possiamo assicurare che ne faranno parte il bizzarro *Tillenlenspiegel*, del lo Strauss, e quel *Valse triste*, del Sibelius, che lasciò una così profonda impressione quando fu eseguito nei concerti orchestr. il durante l'ultima nostra Esposizione internazionale.

Aggiungiamo volentieri che non solo Biella e Milano, ma molte altre città dell'Italia settentrionale iniziarono trattative per avere la nostra brava orchestra, e che tutto fa prevedere una tournée degna del suo indiscutibile valore.

" Addio giovinezza ,, in operetta

La Compagnia « Città di Milano » avrebbe per domani sera al politeama Chiarella la prima rappresentazione dell'operetta di G. Pietri: *Addio, giovinezza!* tratta dalla giocondà e briosa commedia di Camasio e Oxilia.

Teatro Alfieri

Al teatro Alfieri la Compagnia di Walter Grant, mentre prepara la settimana una novità, *L'amico moderno*, operetta in 3 atti, di Franz Herlinger, pseudonimo che nasconde un giovane maestro italiano, annuncia per mercoledì sera *L'amore in maschera*, la applaudita operetta di Harnulary D'Arcier.

" Le due virtù ,, al Carignano

Domani sera, martedì, la Compagnia Talli-Melato-Giovannini metterà in scena un'altra novità: *Le due virtù*, commedia in 4 atti, di Alfred Sutro.

Università Popolare

Questa sera, lunedì, alle ore 21, nel salone dell'Istituto Professionale Operaio, il professore Pietro Gribaudi terrà una conferenza sul tema: *Il nostro Mediterraneo*, illustrata da numerose proiezioni.

Ingresso libero.

Conferenze

Questa sera, lunedì, alle ore 20,45 nel salone della « Cucina malati poveri » il signor Angelo Raffaele Grassi terrà una conferenza sul tema: « L'ufficio della stampa e l'ora presente ». Dopo la conferenza l'oratore commenterà le « rivelazioni grafico-umoristiche-satiriche » del noto caricaturista Tarquinio Sini. I biglietti si possono ritirare alla sede dell'Opera.

Lunedì, alle ore 21, l'Arch. Arturo Pettorelli terrà nei locali della Federazione fra Società Scientifiche e Tecniche (Galleria Nazionale, Scala A.), una conferenza illustrata da proiezioni sul tema: « Salvator Rosa, pittore, incisore, musico, poeta (1615-1673) ».

Sala del LICEO MUSICALE G. VERDI - Via Rossini, 8
MARTEDI' 23 MARZO 1915, ORE 21
Concerto di Composizioni del M° Vincenzo Davico
col concorso delle Signore: ALICE ZEPPILLI, Soprano del Metropolitan di New-York e dell'Opera Comique di Parigi, e CLARA SANSONI, Pianista e dei Signori Professori EMILIO TROMBEN e SAMUELE GROSSI
Biglietti da Lire 5 e 3 dagli Editori: Bianchi, Gennaro, Gori, Perosino

Cronaca Cittadina

Il pane unico
venduto a 48 centesimi

Da questa mattina va in vigore la legge che stabilisce il tipo unico di pane per tutte le categorie di cittadini, salve le deroghe per speciale concessione prefettizia in base all'articolo 2 della legge stessa. A questo proposito abbiamo fin da ieri pubblicato l'elenco dei panettieri che — designati da sorteggio — ebbero la prescritta autorizzazione.

Nelle botteghe dei prestinai compariranno dunque da questa mattina in poi le « pagnotte » da mezzo chilo, che qualcuno ha già battezzate, per contrasto al « pane di guerra » delle altre Nazioni, il « pane della neutralità ».

Dobbiamo dire che il provvedimento è stato accolto dalla grande maggioranza del pubblico con soddisfazione, sopratutto perchè rappresenta un'economia sul prezzo. Infatti il pane di forma grossa, comune, costava — secondo il bollettino municipale — 58 centesimi, mentre il *pane unico* costerà dieci centesimi di meno al chilogramma.

Tutte le sezioni di guardie municipali hanno ricevuto gli appositi manifestini rossi e i bravi agenti li hanno fatti pervenire, a loro volta, ai singoli panettieri prima delle ore 7 con l'obbligo di esporli al pubblico.

Il manifestino dice: *La Giunta Municipale ha fissato il prezzo di vendita del pane (confezionato con la farina provvista dal Consorzio Granario Provinciale) in lire 0,48 per chilogramma. N. B. Il pane sarà venduto nella forma unica stabilita dal Municipio, del peso di grammi 500.*

Come è detto il « pane unico » è confezionato con farina all'80 per cento. Vedremo quale accoglienza farà il pubblico a questo nuovo tipo di pane e intanto diamo l'elenco dei panettieri, trasmessoci dal Municipio.

Airasino Bartolomeo, corso Regina Margherita, 134.
Aruga Giuseppe, via Vigone, 34.
Bacchetta coniugi, corso Principe Oddone, 10.
Bellone Felice, via Saluzzo, 42 bis.
Bellone Sabino, via Nizza, 52.
Bellone e Montagnini, via Venti Settembre, 2.
Berardo Giovanni, corso Orbassano, 61.
Bertolino Giuseppe, via S. Donato, 12.
Borello Alessandro, via S. Quintino, 33.
Borgo Luigi, via Rosselli, 4.
Borra Giovanni, via Marsigli, 6.
Borsetti Luigi Flaminio, via Passalacqua, 4.
Bossetto Pietro, via S. Domenico, 34.
Bosso Giuseppe, via S. Secondo, 12.
Bramardi Giuseppe, via Petrarca, 64.
Brasso Giuseppe, via Saluzzo, 29.
Cappio Alfredo, piazza Statuto, 13.
Cappio Edoardo, via Cibrario, 9.
Castellino Giovanni, via Becclamelone, 14.
Cellerino Eredi, piazza Saluzzo, 4.
Cerva Giovanni, corso Principe Oddone, 14.
Cometto Angelo, strada Val San Martino, 14.
Costa Remigio, via Po, 28.
Crotti Fratelli, via Acqui, 74.
De-Giorgis Antonio, via Vicenza, 28.
Demichelis Maria, via Cavour, 3.
Epifania Ercole, via Caccia, 1.
Epifania Guido, via Gioberti, 36.
Fasolo Giuseppe, via Andrea Doria, 1.
Fassio Angelo, via S. Donato, 22.
Fassio Giuseppe, via Digonale, 9.
Ferrero Carlo, via Ponte Mosca, 5.
Ferrero Eugenio, via Circonvallazione, 2.
Ferrero Fratelli, via Vietti, 7.
Fornaresio Annibale, corso Vittorio Eman., 29.
Fornaresio Pietro, via S. Tommaso, 24.
Fresia Firmino, corso S. Maurizio, 61.
Gay Martino, corso Orbassano, 7.
Gallo Carlo, corso Regina Margherita, 230.
Gallo ved. Carolina e figlio, corso Francia, 27.
Gamba ved. Margherita, via Mercanti, 16.
Garrone Michele, via Nizza, 206.
Gianinatto Lorenzo, via Nizza, 234.
Ginisio Lorenzo, corso Principe Oddone, 30.
Giobbio Alfredo via S. Massimo, 18.
Goggio Francesca nata Villata, via Passalacqua, 2.
Conetti Sebastiano ed Emilio, corso Vercelli, 52.
Lavatelli ved. Ernesta, piazza Vittorio Emanuele, 14.
Luciotto Francesco, corso Vinzaglio, 1.
Macario Ermenegildo, via Cottolengo, 43.
Maffei Fratelli, via Fontanesi, 63.
Marengo Matteo, via Orfane, 32.
Martino Silvia nata Vershuj, strada Mirafiori, 900.
Massaro Fratelli, via Venti Settembre, 57.
Michialino Federico, via S. Donato, 34.
Minassian Dalmazio, via Villafranca, 15.
Monateri Giuseppe, corso R. Parco, 34.
Moletti Giovanni, via Drovetti, 6.
Musso Eugenio, via Musinè, 5.
Marcot Vincenzo, via Ormea, 32.
Negri Anna, via Nizza, 230.
Ninghetto coniugi, via Monterosa, 55.
Nurisso Michele, via S. Donato, 40.
Occhetto Giorgio, via Cellini, 26.
Omedè Pietro, via S. Secondo, 58.
Ortello Domenico, corso Vercelli, 70.
Paletto Gabriele, via Accademia Albertina, 23.
Patrone Luigi, via Garibaldi, 57.
Perino Giovanni, via Basilica, 3.
Perrero Giorgio e Lucia fratelli, via Po, 43.
Pession Edoardo, via Madama Cristina, 50.
Pettiti Giuseppe, corso Reg. Margherita, 190.
Picollo Francesco, corso Casale, 217.
Pittarelli Francesco, via Carlo Alberto, 29.
Porta Giovanni, via Nizza, 279.
Prandino Clara, corso Vercelli, 110.
Prandino Lorenzo, corso Brescia, 9.
Quarania Ernesto, via Po, 25.
Raimondo Giovanni, via Bava, 8.
Raspino Calisto, via Morelli, 15.
Ratti cav. Carlo, via Barbaroux, 30.
Ribola Pietro, via Garibaldi, 44.
Riva Giuseppe corso Vittorio Emanuele, 44.
Romussi Evasio, corso Reg. Margherita, 72 bis.
Rosso Leone, via Leyni, 38.
Sacco Giovanni, via Duchessa Jolanda, 21.
Sala Giovanni, via Bidone, 3-5.
Serra Fiorentino, via Telti Varro, 764.
Servelli Giovanni, via Nizza, 59.
Sesia Palmira, via Novara, 8.
Soffietti Giuseppe, via Borgone, 14.
Strumia Andrea, via G. Giulia, 30.
Stura Ercole, via Marzini, 46.
Tatti Alessandro, via Orfane, 24.
Tatti Domenica ved. n. Pallia, via Maxrini, 29.
Torchio Giuseppe, via Madama Cristina, 19.
Tosco Battista, via Rivalta, 7.
Uro Luigi, corso Brescia, 6.
Vanin Giuseppe, via Genolard, 2.
Vaccarino Alessandro, via Bonafous, 3.
Varcelli Francesco, piazza Gran Madre di Dio, 2.
Wargnasco coniugi, via Ormea, 34.
Vietti Giuseppe, via Priocco, 1.
Vigliino coniugi, via Belfiore, 7.
Oppo Battista, corso Casale, 209.
Zucchelli ved. Tecla, via Lagrange, 16.

La soddisfazione dei grissinieri

Come è noto il Governo ha concesso la cessazione dei grissini considerandoli come biscotti. I lavoranti grissinieri sono rimasti assai soddisfatti di ciò e hanno espresso la loro gratitudine al Sindaco con questo telegramma:

« Unione operai grissinieri riconoscente, plaude opera efficace di S. V. Illma per ottenere concessione Governo, considerando quale biscotto, il prodotto del loro lavoro ».

Fu pure spedito questo telegramma al Ministro Daneo:

Unione operai grissinieri riconoscenti rivolgono interessamento E. V. tendente ottenere favore specialisti panificazione, riconoscendo quale biscotto il grissino ».

La risposta del Ministro degli Esteri
sul caso del "Saint Louis,,

L'on. Casalini aveva rivolto una interrogazione al Ministero degli Affari Esteri per sapere quale azione avesse svolto e quale azione intendesse svolgere perchè il Governo francese togliesse il divieto della importazione in Italia del minerale di cromo, che doveva essere trasportato da Numea a Genova e che fu invece fatto sbarcare a Marsiglia, con grave danno di molte industrie italiane.

Il Ministro così rispose: « Ad istanza diretta dalla « Società Italiana per l'Industria del cromo e prodotti chimici » di Genova, il Ministero degli Affari Esteri interessò nello scorso ottobre la R. Ambasciata in Bordeaux ad adoperarsi con ogni premura presso il Governo francese affinchè fosse concesso di raggiungere Genova al piroscafo *Saint Louis* che, in procinto di partire carico di cromo da Numea (Nuova Caledonia) per quel porto italiano, aveva dalle Autorità francesi ottenuto soltanto il permesso di salpare da Montevideo, dove avrebbe ricevuto ordini per la destinazione definitiva da raggiungere.

« Essendo riusciti infruttuosi i passi in tal senso fatti, il Ministero degli Affari Esteri in data 12 novembre, 12 e 23 dicembre inviò il R. Ambasciatore ad insistere presso il Governo francese nel senso desiderato: ma nessun risultato positivo essendosi ottenuto, si è recentemente presa occasione da domanda per esportazione rivoltaci da quel Governo per fargli presente che noi avremmo esaminato con interesse le domande stesse, qualora esso ci avesse dato assicurazione che la partita di cromo sul *Saint Louis* (che avrebbe dovuto giungere a Marsiglia verso il 5 gennaio) od altra equivalente sarebbe stata lasciata libera di uscire per l'Italia.

« La Commissione francese, a cui è stato deferito l'esame della questione, dovrà decidere prossimamente; e S. E. Tittoni nello informare di ciò il Ministero ha assicurato che egli non mancherà di vigilare nell'interesse della Ditta nazionale ».

Comitato di preparazione
per il caso di mobilitazione
(Sezione femminile)

Nel salone degli Istituti superiori femminili di Corso Siccardi si riunì ieri il Comitato della sezione femminile Gruppo VI, scuole, assistenza, servizi pubblici.

La contessa Clotilde Rossi Bosso Presidente effettiva del Comitato aprì la seduta rendendo anzitutto omaggio all'opera veramente ammirevole che compie l'augusto Presidente del Comitato generale della sezione femminile S. A. I. R. la principessa Laetitia Duchessa d'Aosta; indi ringraziò le intervenute, quasi tutte maestre, per l'opera che esse si assumono di prestare, in caso di bisogno, per il bene della Patria nostra e segnatamente della nostra città.

Espose in breve lo scopo dell'organizzazione e disse del dovere che incombe pure alle donne in questo momento, cioè quello di essere unite, organizzate disciplinate.

La discussione si svolse assai animatamente. La vice-Presidente professoressa Ida Faggiani diede particolareggiate spiegazioni su tutti i punti del questionario proposto dal Comitato.

Fungerà da segretaria la signorina Gemma Molino.

Per una nuova Stazione centrale

Nel « Circolo Peschiera » l'ing. Gay ha illustrato il progetto Locchi per una nuova stazione centrale. Gli intervenuti hanno votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea ringrazia l'ing. Corrado Gay per la sua lucida relazione sul problema della nuova stazione centrale e, associandosi al voto autorevole col quale la Società degli ingegneri approvava la soluzione proposta dall'ing. Remo Locchi, delibera di intensificare l'agitazione per ottenere che le Autorità cittadine, ispirandosi ai concetti di larga previdenza seguiti nell'impostazione del nuovo Cimitero, del Porto fluviale e di altre opere, vogliano, con opportune varianti al piano regolatore, salvaguardare le sole aree che ancora possono venire destinate convenientemente alla soluzione del problema importantissimo fra tutti del nostro riordinamento ferroviario ».

Le comunicazioni con Savona

Per favorire le comunicazioni fra Torino e Savona durante l'interruzione fra Bastia e Niella, a partire da oggi 22 verranno effettuati dei treni speciali fra Asti e Savona via Acqui in coincidenza ad alcuni treni ordinari. Le comunicazioni dirette via Asti-Acqui fra Torino e Savona saranno quindi le seguenti:

Torino p.	4.10	Asti p.	6.10	Savona a.	10.16
» p.	7.10	» p.	9.40	» a.	11.43
» p.	16.50	» p.	20.30	» a.	24.—
Savona p.	8.26	Asti p.	8.56	Torino a.	9.56
» p.	8.55	» p.	14.28	» a.	15.40
» p.	13.35	» p.	17.40	» a.	18.50
» p.	18.56	» p.	22.36	» a.	23.51

L'on. Giolitti a Torino

Questa mattina, sul direttissimo di Roma delle 9,55, arriverà l'ex-presidente del Consiglio, on. Giolitti.

La vertenza del personale dipendente
dai negozianti di verdura

L'Associazione fra negozianti di frutta e verdura del mercato di piazza Madama Cristina si è occupata della vertenza sorta tra il personale ed i negozianti di verdura a Porta Palazzo. Esaminata la relazione della Commissione degli operai sui loro « desiderata » ha votato un ordine del giorno così quale:

« Rilevato che le condizioni degli operai prima dello sciopero, erano inferiori a tutte le altre categorie affini, fa invito a tutti i principali delle ditte di venire a trattative coi dipendenti, e di portare questa onesta e laboriosa categoria a condizioni che pareggino le altre categorie di lavoratori; augurando per il bene del commercio cittadino e per evitare altre dolorose complicazioni, che l'Autorità municipale interponga i suoi buoni uffici, per una pronta ed onorevole soluzione della vertenza ».

Per le biblioteche dei soldati

L'Istituto per le biblioteche dei soldati ha diramato una circolare a tutti gli editori perchè mandino libri, opuscoli, giornali illustrati da destinarsi, nell'eventualità di una guerra, ai soldati ed agli ufficiali negli accampamenti e negli ospedali.

Le opere devono essere essenzialmente di lieta e di amena lettura, esclusi i manuali, i testi scolastici e i libri già usati. L'Istituto, che ha sede in piazza Battisti, 17, gradirà pure le oblazioni in danaro.

Riunione di spazzini municipali

Gli spazzini municipali di Torino, riuniti in numerose sedute, sentita la relazione della Commissione delegata fino dallo scorso anno circa il promemoria presentato al Sindaco di Torino e nel quale erano elencate le richieste morali e materiali che il personale invocava presso la amministrazione comunale; constatato come l'amministrazione e per essa il Sindaco non hanno fino ad oggi data evasione al memoriale specialmente in quella parte che concerne le norme regolamentari; deliberano di dar mandato alla nuova Commissione di trattare la questione e iniziare pratiche con le autorità comunali per ottenere la soluzione della vertenza.

Arrivi e partenze

E' arrivato da Roma il senatore Badini.
E' partito per Roma l'on Bonino.

Il fuoco

Per causa che non fu possibile accertare si sviluppò un incendio nella calzoleria del signor Andorno Edoardo, in via Nizza N. 93. Alcuni cittadini iniziarono l'opera di estinzione, mandata a termine in un'ora circa di lavoro, da due distaccamenti di Pompieri, che erano accorsi con automobili. Il primo e secondo soccorso agli ordini di un loro ufficiale.

Andarono distrutti mobili e merci per un danno calcolato in lire 1500 circa, non assicurato. Prestarono l'occorrente servizio d'ordine Guardie municipali ed altri agenti della forza pubblica.

Il problema telefonico
di Torino

Ad analoga interrogazione dell'on. Bevione, il sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi, on. Marcello, rispondeva nei seguenti termini:

« I progetti di massima già studiati per provvedere alla istituzione della nuova Centrale nell'edificio di piazza Venezia, non hanno potuto finora essere attuati, perchè le condizioni della rete non permettevano ancora i definitivi provvedimenti che l'Amministrazione ha in animo di attuare per rispondere pienamente alle esigenze del servizio di quella importante rete. Più precisamente, l'impossibilità di avere dei circuiti interamente metallici, cioè a doppio filo, tutti gli abbonati, di cui la maggior parte è attualmente servita con semplice filo, non permise finora l'istituzione di quell'impianto a batteria centrale, che è già stabilito debba essere adottato per Torino, e col quale si verrà definitivamente ad eliminare l'attuale lamentato disservizio.

Oggi però le condizioni sono migliorate pei lavori di rete già eseguiti e lo saranno anche più tra breve tempo, per gli importanti lavori in corso per la posa di nuovi cavi.

Ciò premesso, rispondo alle singole domande dell'on. interrogante.

a) Tutto quanto concerne l'arredamento del nuovo edificio, l'impianto del gas e del riscaldamento, è stato approvato ed i lavori sono assai eseguiti. L'impianto della illuminazione viene eseguito gradualmente, di mano in mano che i locali vengono occupati.

b) E' ormai compiuta la esecuzione del progetto affidato alla Società Tedeschi per la sistemazione della rete in canalizzazione di grès e per una prima posa di cavi, comprendenti 4000 coppie. I lavori terminati, e tenuto conto della reale precisione, si avranno in totale disponibili circa 11.000 coppie che permetteranno di dare il doppio filo agli abbonati attualmente serviti a filo semplice, e consentiranno nuovi collegamenti. Inoltre l'Amministrazione ha già in istudio un progetto per dotare la rete di Torino di oltre 14.000 coppie di fili, con che si potrà far fronte allo sviluppo dei servizi per parecchi anni.

c) L'Amministrazione sta esaminando se per il nuovo impianto sia conveniente utilizzare le tavole attualmente in funzione nella Centrale della Galleria Nazionale, opportunamente rimesse a nuovo e trasformate per il nuovo sistema, con l'aggiunta di nuove tavole in modo da portare l'impianto ad una capacità tale da poter soddisfare a tutte le attuali domande giacenti ed alle necessità di parecchi anni.

d) Dal maggio u. s. è attivata nel nuovo palazzo una sotto-centrale della capacità di 1120 numeri. Inoltre, nell'ottobre u. s. si sono già sistemati nel nuovo edificio tutti gli uffici della Direzione Compartimentale, nonchè alcuni servizi dipendenti dall'Ufficio centrale, quali i servizi di Cassa, abbonamenti, conti correnti.

Prossimamente vi si trasferiranno anche il direttore dell'Ufficio centrale, il magazzino, i servizi tecnici, gli uffici reclami e informazioni, ed il posto telefonico pubblico.

Quanto al personale, si è già provveduto a quello destinato alla commutazione in armonia con le esigenze del servizio, portando l'assegno da 170 a 185 operatrici.

Delle 15 telefoniste assegnate in più, 6 sono già state nominate, per le rimanenti 7 è in corso la scelta.

Lo sciopero sulle "Secondarie,,

Lo sciopero sulle linee « Secondarie » continua senza alcun incidente e, per ora, nessun fatto notevole si è manifestato che possa lasciar supporre una rapida soluzione della vertenza.

Gli scioperanti si sono riuniti alla Camera del Lavoro ed hanno votato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, constatato come lo sciopero proceda mirabilmente su tutte le linee della Società Belga; preso in esame le nuova minacce fatte dalla Direzione contro alcuni capi che hanno sentito la dignità umana di ribellarsi al movimento protestano contro le intimazioni della Direzione, testimoniano ai capi suddetti tutta la loro simpatia e solidarietà, e li assicurano che la massa opererà il suprà tutelare da ogni eventuale rappresaglia ».

Una dichiarazione
delle "Società Tramviarie,,

Il Presidente delle Società tramviarie in linea « Secondarie » ci prega di rendere noto:

« Io che le Società, come possono farne fede gli operai stessi, le Autorità e la Commissione dell'Equo Trattamento, fecero sempre da due anni le più vive insistenze presso chi di ragione perchè la legge dell'E. T. andasse al più presto in vigore; e che è falso che abbiamo fatto in alcun modo ostruzionismo come tentano di far credere gli scioperanti;

« 2.o che uno sciopero fatto per impressionare la Commissione incaricata di dar esecuzione alla legge precisamente nel momento nel quale devono venire emanati i relativi decreti non rappresenta certo quel rispetto della legge che si invoca ora ingiustamente dalle Società;

« 3.o che le Società ben prima d'ora hanno accordato ai loro operai anticipi sui previsti miglioramenti dipendenti dalla legge non ancora in vigore quantunque non fossero in alcun modo tenute a farlo ».

Ferito da un tranviere con un colpo di manovella

All'angolo di piazza Castello e via Garibaldi, dove si fermano i carrozzoni della Società Belga-Torinese, linea Barriera di Nizza, un conduttore veniva ieri sera a lite con lo stuccatore Edoardo Duchini, d'anni 34, abitante in via Cuneo, 5. Il motivo della contesa pare abbia avuto origine da alcuni apprezzamenti poco benevoli espressi dal Duchini sull'attuale sciopero dei tramvieri dello « Secondario ». Il fatto è che ad un certo punto il conduttore, di cui ignoriamo il nome, afferrò la manovella della sua vettura e colpì l'avversario alla testa, causandogli una ferita lacero-contusa.

Recatosi all'ospedale San Giovanni, il Duchini fu medicato dal dottor Reynaudi e giudicato guaribile in dieci giorni.

Le cento lire smarrite

Si tratta di un caso pietoso e noi volentieri ce ne interessiamo con la viva speranza che il nostro appello non sia fatto inutilmente. Una povera donna, moglie di un operaio, era in possesso di una busta contenente dieci biglietti da dieci lire, rappresentanti la paga di una mesata del marito. Nel percorrere via Carmagnola, Corso Vercelli e via Pinerolo la poveretta smarrì il prezioso plico. Colui o colei che l'ha trovato farebbe opera buona restituendolo, mediante consegna alla portiera delle guardie municipali dell'Aurora. La smarritrice è disposta a lasciare a chi l'ha trovata una parte notevole della somma. Si tratta di non esporre una povera famiglia a dure privazioni per tutto un mese, e sopratutto di evitare alla poveretta i guai che le potrebbero avvenire il giorno in cui il marito venisse a conoscenza dello smarrimento.

Tra liquilino

All'Ospedale San Giovanni si è recata per farsi medicare una contusione all'occhio destro, l'impiegata Caterina Profeta, di anni 50, abitante in via Venti Settembre 77, e narrò poi d'essere stata percossa da una lingerista, sua vicina d'alloggio, in seguito ad una contesa originata da futili motivi. Il dottor Ingarano la giudicò guaribile in 10 giorni.

Urtato da due biciclette

Uscito un momento davanti alla propria casa, in via Cristoforo 34, il meccanico Paolo Passone veniva urtato da due biciclette che correvano in senso inverso. Nella caduta il Passone riportò delle contusioni al torace, per cui dovette recarsi all'Ospedale San Giovanni dove il dottor Pavesio lo giudicò guaribile in sette giorni.

La costituzione in arresto
dell'"avvocato,, Cagnassi

A proposito della scoperta di una vasta associazione di ladri e ricettatori fatta dal commissario avv. Intaglietta dopo il famoso furto delle pellicce, si è molto parlato di quel Francesco Giuseppe Cagnassi, che tutti chiamavano l'*avvocat* ed era ritenuto il ricettatore della refurtiva.

Costui, infatti, aveva più volte acquistato oggetti di valore dai ladri ed era in continui rapporti coi vari componenti della criminosa associazione. Egli aveva perfino affittato un magazzino in via Oropa, dove il commissario Intaglietta fece una sorpresa, ma invano. Il Cagnassi a quegli che aveva offerto milleciquecento lire per acquistare in blocco le pellicce rubate alle signorine Gori e valutate oltre sessantamila lire.

Dopo l'arresto della banda il Cagnassi era stato colpito da mandato di cattura dal Giudice istruttore ma egli si teneva nascosto a Milano sotto falso nome. Proprio in questi giorni il commissario avvocato Intaglietta aveva scoperto il rifugio del Cagnassi, ma costui s'avvide del pericolo e preferì costituirsi.

Egli si è presentato ieri mattina, verso le ore 11,30, alla Sezione di P. S. Monviso, accompagnato da un suo amico e chiese del commissario Intaglietta. Naturalmente fu tosto condotto alla presenza del funzionario, il quale lo accolse coi dovuti riguardi. Il Cagnassi, dichiarò che aveva deliberato di costituirsi dopo un interrogatorio fu disposto per la sua traduzione alle Carceri giudiziarie a disposizione del Procuratore del Re.

Breve storia di due truffe

Michele Goitu, di anni 31, abitante alla cascina Nizia, in strada Orbassano, venuto ieri in città per suoi affari s'incontrò in un giovinotto, il quale trovò modo di attaccare discorso dicendogli che già altre volte aveva avuto occasione di parlargli. Benchè egli non si ricordasse affatto di averlo veduto non ebbe alcun pensiero di diffidenza. Ad un certo punto il giovinotto gli offrì in vendita quattro lenzuola che disse di essere impegnate al Monte.

Il vecchio accettò l'offerta ed entrambi arrivarono verso il Monte per il ritiro della roba. Senonchè strada facendo il giovinotto trovò modo di chiedergli in prestito momentaneo quattro lire.

— Me ne duole, ma non ho spiccioli — rispose il Goitu. Tengo soltanto un biglietto da cinquanta.

— Bene, intendiamoci; io vado a cercare l'amico che deve la polizza dello lenzuola e ritorno subito.

Il Goitu fu tanto buono da credere alle parole, e consegnò il biglietto.

Non occorre però aggiungere che il giovinotto non si fece più rivedere.

L'altra truffa è toccata a certo Luigi Gioffredi, di anni 65, da Montemagno. Venuto nella nostra città fu avvicinato da due sconosciuti, dai quali col solito trucco detto all'americana, fu derubato del portafogli contenente L. 150.

Ladri messi in fuga
da un cittadino dell'ordine

Un po' prima della mezzanotte di ieri alcuni ladri tentarono un'audace furto in una pensione centralissima della città e cioè in via Roma, 1, del negozio della ditta Angela Minoni. Quando ancora la via Roma era l'equivalente stradino, essi scassinando la porta interna del negozio riuscirono ad introdursi nel locale, ma non ebbero fortuna perchè subito dopo sopraggiungeva il cittadino dell'ordine della zona Francesco Audisio, ed i furfanti dovettero abbandonare precipitosamente il loro campo d'azione lasciando sul posto alcune lave che vennero dallo stesso cittadino dell'ordine sequestrate e rimesse all'Autorità di P. S. con relazione del fatto.

Dell'accaduto veniva subito informata la proprietaria interessata.

I tre barabba

All'angolo di corso Raffaello e via Madama Cristina tre barabba si erano dati a molestare un vecchio che se ne andava tranquillamente per fatti suoi. Certo Michele Ferraris, di anni 29, accorso in difesa del povero vecchio, da uno dei barabba colpito alla testa con una pietra così da riportare una ferita lacero-contusa interessante il cuoio capelluto. Il Ferraris fu condotto all'ospedale San Giovanni, dove il dottor Ingarano lo medicò convenientemente giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Sconosciuto colpito da malore

Un individuo modestamente vestito, dall'apparente età di sessant'anni, veniva colpito da malore mentre passava in via Priocca presso via Porporati. Da una guardia municipale il poveretto fu condotto all'ospedale San Giovanni, dove il medico di turno lo fece ricoverare con prognosi riservata.

I divertimenti

"La Valanga di fuoco,,
Interpretazione di A. A. Capozzi

Oggi al *Cinema Ambrosio* la *première* di questa bellissima interpretazione di *A. A. Capozzi*, l'elegante attore cinematografico assai ricercato ed ammirato da tutti i pubblici italiani ed esteri. Egli ha campo in questo lavoro della *Casa Ambrosio* di manifestare ancora più le sue doti di artista intelligente ed aristocratico. Questo film che risponde alle esigenze ed al gusto moderno del pubblico è il primo di una serie interessantissima di cinematografie curate e messe in scena con speciale amore personalmente dal *Cav. Uff. Arturo Ambrosio* che dopo lungo riposo fa ripresa il suo artista prediletto *Capozzi* che, oggi celebre, ebbe dal *Cav. Ambrosio* i primi insegnamenti dell'arte cinematografica.

Sottomarini, Dreadnoughts, Torpediniere
al Cinema Splendor

Oggi e domani a richiesta generale si ripete l'interessantissimo film « *Sui campi di battaglia dell'Oceano* » — impressionanti visioni della potenza navale delle nazioni belligeranti — che ha richiamato in questi giorni un pubblico veramente enorme all'elegante Cinema di via Roma.

Completerà lo spettacolo una preziosissima comica « *Il tallonno di Mar* », creazione ed interpretazione di *Max Linder*.

Lola Visconti-Brignone
oggi al Cinema Royal

Decisamente tutte le grandi attrici italiane passano sullo schermo di questo elegante cinematografo. Oggi si assisterà al cinematografico in cinque parti dal titolo: « *La Vacietà della mano sinistra* » di cui questa giovane artista è l'interprete principale. Di questo capolavoro cinematografico che venne replicato per 15 sere al Cinema Teatro Centrale di Milano, il Royal ne assicura l'esclusività e lo rappresenterà a prezzi normali.

Cinema Italia

Da oggi si proietta un nuovo e splendido lavoro della « Milano-Film »: *Mezzanotte!* E' un dramma passionale che ha per interprete principale una fra le più belle e brave attrici del teatro di prosa: la Sig.a *Mercedes Brignone-Palmarini*. La squisitezza dell'interprete, l'importanza e la bellezza del nuovo dramma fanno prevedere nel simpatico locale di via Vietti *una bella serie di esaurriti*. Intanto si annunzia per giovedì, 25 corr., un importante avvenimento artistico.

"Il Tamburino sardo,,
al Cinema della Borsa

Stanie il colossale e sempre crescente successo di questa patriottica e meravigliosa film, tratta dal « *Cuore* », il celebre capolavoro del compianto E. De Amicis, le rappresentazioni continuate e prossi ordinati.

Stato Civile di Torino
21 marzo 1915.

NASCITE: 18, cioè maschi 9 femmine 9.

MATRIMONI: Calzoni Ferdinando con Festione Irene — Ernesto Giovanni con Frutiero Colomba — Miseli Giuseppe con Dellore Margherita — Risso Antonio con Seita Rosa.

MORTI: Racagni comm. Camillo, d'anni 78, di Fossano, generale, via Napione, 26.
Borgnino Elena, id. 13, di Chieri, operaia.
Baucia Emma, id. 2, di Montecastello, casalinga.
Colombo Antonio, id. 8, di Busto Garolfo, scolaro.
Delpero Ernesta, id. 19, di Canale, studentessa.
Mogna Luigia ved. Sola, id. 71, di Torino, agiata, via Cernaia, 42.
Ballardone Francesco, id. 81, di Albano Vercellese, agiato.
Bernardi Adelaide n. Bognier, id. 56, di Torino, agiata, via Barolo, 5.
Sangiorgio Maria G. n. Ballaudi, id. 81, di Fossano, cucitrice.
Ferrari Giuseppe, id. 68, di Tortona, tipografo.
Camusso Francesco, id. 78, di Chieri, agiato, corso Principe Oddone, 36.
Scavino Filomena, id. 73, di La Morra, casalinga, via Belfiore, 7 bis.
Riseo Eredina n. Riseo, id. 27, di Asti, serva.
Mina Antonio, id. 78, di Torino, febbroferraio.
Testa Angela ved. Roggè, id. 75, di Vezzano Rocle, casalinga.
Cerrio Caterina ved. Rossotto, id. 83, di Torino, casalinga.
Garabello Margherita ved. Capella, id. 78, di Druent, casalinga.
Fantini Giovanni, id. 54, di Borgo Sesia, lattoniere, via Cernaia, 30.
Togni Cesare, id. 28, di Cesalgni, guardia di P. S.
Bellini Maria, id. 21, di Verano-Revislate, cuoca.
Sandri Pietro, id. 69, di Isaglio, muratore.
Garbolino Giovanni, id. 53, di Torino, fabbroferraio. Più numero 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 25, di cui 8 domiciliati, 6 negli ospedali, istituti, ecc. 19. Non residenti in questo Comune 5.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO — Ore 20,45: Grande Concerto a beneficio del Comitato di preparazione — Ingresso L. 5.
TEATRO VITTORIO EMANUELE — Riposo.
TEATRO CARIGNANO — (Proprietà Frichieri Chiarella) (Compagnia drammatica Talli-Melato-Giovannini) Ore 20,45: *Mia zia d'Honfleur*, commedia in 3 atti, di Gavault — Ingresso L. 1.
TEATRO ALFIERI — (Proprietà Savio e Zerboni) — (Compagnia d'operette Walter Grant) — Ore 20,45: *Amore in maschera*, operetta in 3 atti, di Bartolett y Darville — Ingresso L. 1.
POLITEAMA CHIARELLA — Riposo.
TEATRO ROSSINI — Compagnia Piemontese Testa-Bonelli) — *La rabbia d'Re polarion*, commedia di P. Gavelli — Ingresso L. 1.50.
TEATRO GIANDUJA — Riposo.
VARIETA' MAFFEI — Spettacolo di varietà, ore 21.
CINEMA SPLENDOR — *Sui campi di battaglia dell'Oceano* (3 parti. Film Pathè); *Il tallonno di Max*, creazione ed interpretazione di Max Linder.
RESTAURANT DE PARC — Skating libero.
ESPOSIZIONE-VENDITA LAVORI FEMMINILI (Via della Zecca, 29). Dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

OSSERVATORIO DI TORINO

Palazzo Madama. — 21 marzo 1915:
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: Ore 9: 740.8; ore 15: 743.9; ore 21: 745.3.
Stato atmosferico: ore 9: coperto; ore 15: quasi coperto; ore 21: sereno.
Temperatura centrale ai nord in gradi centesimali:
MINIMA + 2.3 MASSIMA + 10.2
Pioggia caduta nelle ultime ai nord del Palazzo Madama):
Temperatura del giorno 20 + 14.5
Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 2.5
23 marzo. — Il sole nasce alle ore 6.09; tramonta alle ore 18.41.

Bollettino settimanale dei Mercati

TORINO, nell'ultima settimana del mese di marzo 1915.

Vendite all'ingrosso

Grani di Piemonte vecchi: al quintale, L. — a — — id. nuovi — a — — id. nazionali — a — — id. esteri — a — — Segale 33,50 a 35. — Avena 23. — a 26,50 — Riso 29,50 a 47,50 — Meliga 19. — a 20,50 — Farina di frumento marca n. 1 — a — — id. marca 2 — a — — Crusca 10,50 a 11.—.

Vini del Piemonte da pasto comuni, all'ettolitro, da 28. a 45. — id. superiori da 46. — a 54. — Vini comuni di Alture provenienze di limitata gradazione da 33. — a 38. —.

Zucchero centrifugo, al quintale, da L. 141. — a — — id. estradizionale (pilè) da 147. — a — — id. raffinato in quadretti da 150. — a — — id. estradizionale semolato N. 1 da 143. — a — — id. id. N. 2 da 141. — a — — id. cristallino semolato lavato da 146. — a — — id. id. bianco da 150. — a — — id. biondo N. 1 da 136. — a — — id. id. N. 2 da 128. — a — —.

Polli, canarie, da L. 1,50 a 2,75 — Capponi da 4. — a 4,75 — Galline da 2,50 a 3. — Anitre da 2,50 a 3. — Oche da 4. — a 4,50 — Tacchini da 6. — a 7,50.

Burro 1.a qualità, al chilo, da L. 3,30 a 3,80 — id. 2.a qualità da 3. — a 3,20.

Uova, alla dozzina, da L. 0,80 a 0,85.

Pescheria fresca di mare 1.a qualità, al chilo, da L. 2,50 a 3,50 — id. 2.a qualità da 2,25 a 2. — Pesci minuti da — a — — Pescheria fresca di acqua dolce 1.a qualità da 2. — a 2. — id. 2.a qualità da 1,70 a 2,5) — Pesci minuti da 1. — a 1,50.

Vendite al minuto

Frutta: Ortaggi, al chilo, da L. 0,60 a 1. — Pane piccola forma da 0,40 a 0,50 — id. forma ordinaria da 0,30 a 0,36 — id. Torino 0,30 — Castagne da 0,50 a 0,60.

Pesce 1.a qualità, al chilo, da L. 0,70 a 0,75 — id. 2.a qualità da 0,50 a 0,70.

Carne, al chilo: Sanati da L. 2. — a 2,50 — Vitelli da 1,90 a 2,50 — Buoi e manzi da 1,50 a 2. — Buoi grassi da — a — — Tori da 1,45 a 1,55 — Maggie da 1,50 a 2,40 — Vacche grasse da 1,40 a 1,90 — Vacche da 1,20 a 1,60 — Agnelli da 1,70 a 2,20 — Montoni e pecore da 1,10 a 1,60 — Capretti da — a — — Capre da — a — — Maiali da 2,50 a 2,75.

Assemblee di Società Anonime

UNIONE ITALIANA TRAMWAYS ELETTRICI
(Società Anonima - Capitale L. 18.000.000).

Venne approvato il bilancio e furono rieletti consiglieri e sindaci. Utili netti L. 1.762.734,66, così ripartiti: al fondo di riserva L. 84.687,35; al Consiglio d'Amministrazione L. 71.947,80; agli azionisti L. 1.080 per azione, pari all'8,50 per cento.

ODORICO e C.
(Sede in Milano - Capitale L. 2.500.000).

Presenti N. 32 azionisti con azioni N. 12.000. Fu approvato il bilancio dell'esercizio 1914 che si chiude con un saldo utili di L. 364.020,14 ed il relativo riparto che assegna L. 10 per ognuna delle 15.000 azioni da L. 100, costituenti il capitale sociale, passando alla riserva statutaria L. 13.021,45 ed a riserva straordinaria L

ULTIME NOTIZIE

I Tedeschi bombardano la cattedrale di Soissons

e giustificano le bombe su Parigi

Si combatte nei Vosgi - Le proporzioni della disfatta austriaca di Przemysl

Servizio speciale della STAMPA

In Francia e nel Belgio

PARIGI, 21.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Dopo il comunicato di ieri sera, nessuna modificazione è sopravvenuta nella situazione.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Il nemico ha di nuovo bombardato (27 granate), la cattedrale di Soissons, che ha gravemente sofferto, e sulla quale, contrariamente alle affermazioni tedesche, non è stato installato nessun posto osservatorio come non era stata issata la bandiera della Croce Rossa.

In Champagne abbiamo nella mirata del 20 leggermente progredito ad est della Collina 196 (nord-est di Massiti). Nella giornata del 21 semplice bombardamento.

Nelle Argonne fucileria abbastanza viva per tutta la giornata, senza attacchi di fanteria. A Bagatelle abbiamo mantenuto i nostri guadagni di ieri, malgrado violenti contrattacchi che sono stati respinti e che hanno subito forti perdite.

Nei Vosgi, dopo aver perduto nella giornata di ieri il grande e il piccolo Reichakerkopf, abbiamo ripreso il piccolo e contrattaccato per prendere il grande. Il combattimento continua.

Come lo Stato Maggiore tedesco giustifica le bombe su Parigi

Risposta a dispacci...

BERLINO, 21, notte.

Il Grande Stato Maggiore germanico del Grande Quartier Generale in data di oggi:

A sud è stato abbattuto un aeroplano inglese. Coloro che lo montavano sono stati fatti prigionieri.

Due tentativi francesi di riprendere la posizione sul pendio meridionale dell'altura di Loretto, occupata da noi il 16 marzo, sono falliti. Sulla cattedrale di Soissons, che reca la bandiera con la croce di Ginevra, è stato riconosciuto un posto di osservazione francese: esso è stato preso sotto il nostro fuoco e fatto allontanare. In Champagne, a nord di Beausejour, le nostre truppe hanno spinto in avanti con successo i loro lavori di sappa, mettendo allo scoperto parecchie trincee: sono stati così fatti prigionieri un ufficiale e 200 francesi non feriti. Una posizione difesa valorosamente da due battaglioni Cacciatori alpini, sulla vetta del Reichsackerkopf, è stata presa ieri nel pomeriggio di assalto. Il nemico ha avuto perdite molto gravi ed ha lasciato in nostre mani tre ufficiali, 250 uomini, tre mitragliatrici ed un lanciamine. Contrattacchi francesi sono stati respinti.

Allo scopo di dare in forma più evidente una risposta ai dispacci degli aviatori francesi nella città aperta abruzzese di Schiavi-degli, alcune bombe di grosso calibro sono state lanciate questa notte dai dirigibili sulla piazzaforte di Parigi e sul nodo di linee ferroviarie di Compiègne.

Lo spettacolo degli "Zeppelin,, nella notte parigina

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, notte.

Ecco alcune interessanti informazioni sulla visita notturna di due aeronavi tedesche su Parigi. Si era annunziato questa mattina di buon'ora che, a dispetto delle misure prese dalle autorità militari per preservare Parigi contro un *raid* di *Zeppelin*, due dirigibili tedeschi erano riusciti a raggiungere la capitale poco dopo la mezzanotte. Due bombe incendiarie erano state lanciate nelle vie Dulong e Des Dames, nel quartiere di Batignolles. L'effetto delle bombe era stato presso a poco nullo. Un incendio si è manifestato in una casa di Chauvain, a Neuilly, proprio alle porte di Parigi. Si attribuisce questo incendio ad un'altra bomba incendiaria. Cannoni speciali, stabiliti a Parigi e nei dintorni della città, aprirono il fuoco contro gli *Zeppelin* senza colpirli. Degli aeroplani si lanciarono per inseguire i dirigibili che erano scomparsi nella direzione nord-ovest.

Gli Zeppelin erano comparsi al disopra di Neuilly verso le due antimeridiane. Il più piccolo era all'altezza di 800 metri e l'altro, che è stato descritto come una macchina enorme, non era che a 500 metri di altezza. Due esplosioni violente seguirono la comparsa delle due aeronavi. Una bomba era caduta sopra l'isola della Grande Chatte, tra Neuilly e Courbevoye. La bomba scoppiata diffuse nell'aria un odore acre fortissimo. Due altre bombe caddero a Courbevoye e colpirono due officine dove si lavorava anche di notte. Una delle bombe distrusse completamente una delle officine, ma non fece che un operaio sopra molti che vi lavoravano.

Il primo allarme per sorprendere il *raid* fu dato a Parigi addirittura dalle vetture dei pompieri, che continuamente facevano risuonare i loro squilli equilibrati di due in due minuti. Le trombe squillavano ad ogni cantonata. Tutta la città fu in moto, ma non si verificò il menomo panico e non si notò nessuna eccezionale nervosità. Durante tutta la giornata automobilisti, ciclisti e pedoni si recarono sui luoghi designati dove erano cadute le bombe. In via Des Dames, innanzi alla casa segnata coi numeri 7 e 9 la folla adunatasi era densissima. I portinai hanno dovuto barricare le porte per difendersi contro la marea di curiosi. Durante tutta la giornata gli agenti hanno montato la guardia perchè fossero tenuti sgombri i marciapiedi. Il portinaio della casa segnata al N. 7 di via Des Dames accondiscese a parlare attraverso la porta.

— Tutti qui in casa — egli ha detto — sono stati svegliati al momento dell'allarme. Ad un tratto si vide una luce solcare l'aria e si intese il rombo di una bomba. Il guasto però fu insignificante. Il fuoco si verificò qua e là in qualche punto del casamento, ma fu subito spento.

Innanzi alla casa N. 9, pure in via Des Dames, la folla adunata chiacchiera. Circolano voci allarmiste gravi, ma fortunatamente vengono smentite. Non ci fu nemmeno un gran danno e non ci furono vittime. Qui la portinaia non sembra avere avuto una idea precisa della gravità dell'avvenimento e il marito non dice nulla e non pensa che a tenere chiusa ermeticamente la porta. All'entrata di via Dulong, dinanzi al N. 1, si è adunata gran folla. Ci sono alcuni vetri spezzati e la folla guarda in alto curiosa. La casa però non ha sofferto gran che. Lo stabile è vicinissimo alla stazione di Batignolles. Il portinaio racconta la sua impressione. Tutti si sono svegliati all'appello dei pompieri. Gli inquilini scesero le scale precipitosamente e si sono adunati nell'androne e nel cameretto del portinaio. « Io — dichiarò il portinaio — non ho inteso nulla; quando la bomba incendiaria è caduta mi trovavo sopra una scala scendente nella cantina. Gli inquilini che si trovavano al quinto piano e che non si erano mossi, hanno sentito meglio. La bomba ha fatto cadere una parte del tetto e ha appiccato il fuoco, ma l'incendio del resto non era grave e fu subito domato dai pompieri ».

Un'abitante di Asnières racconta le sue impressioni: "Era l'una e mezzo quando udii una violenta detonazione. Era lo scoppio di una bomba o il tiro di un grosso pezzo di artiglieria? Il rombo proveniva dalla direzione di occidente e a questa esplosione ne succedettero delle altre più vicine. Questa volta erano veramente dei cannoni, i quali rispondevano a rumori lontani. Si trattava adunque di un attacco d'aeronavi. Guardai fuori della finestra e vidi il cielo solcato dai fasci di proiettori che frugavano nello spazio ».

La prefettura di polizia e le autorità militari hanno prescritto agli abitanti di rimanere in casa non appena sarebbe stato dato l'allarme. Tutti però erano alle finestre o in strada. Il viaggio degli *Zeppelin* su Parigi si può dire sia stato uno spettacolo. Il rombo delle cannonate e delle bombe andava diminuendo e i fasci luminosi dei fari continuavano a esplorare l'orizzonte. Una delle aeronavi tedesche e i cannoni che difendevano Parigi ingaggiarono tra loro un duello intensissimo. Il dirigibile frattanto si dirigeva sopra Parigi. La notte era chiara ma la aeronave tedesca era poco visibile. Non ho potuto seguire le sue evoluzioni. Attorno ad essa si accendevano e si spegnevano delle stelle cadenti. Già alcune persone dalla immaginazione pluttosto vivace dicevano che le aeronavi tedesche erano seguite e inseguite da aeroplani francesi, ma per mia parte non ho visto nulla di simile. Intanto, però, i due *Zeppelin* erano fatti segno a un violento cannoneggiamento. Alle tre e un quarto tutto era finito. Ognuno se ne tornava a casa propria per le vie oscure. Ma non ci fu nessun panico. Il sentimento che prevaleva nella folla era quello della curiosità.

Il passaggio degli Zeppelin nei sobborghi nord-ovest ha provocato una grande emozione nel rione popolatissimo. Un abitante di Becon les Bruseyl ha fatto il seguente racconto: « Erano precisamente le 1.45 quando è stato tirato il primo colpo di cannone contro le aeronavi nemiche e il faro del Monte Valeriano ha lanciato i suoi primi raggi. Subito il cannoneggiamento si intensificò, e frattanto si percepiva nettamente il ronzio dei motori delle Zeppelin, che quantunque a grande altezza e inseguito dai raggi dei fari volava nel bianchore splendente, sotto un cielo senza nuvole, disseminato di stelle. Alle 2 e un quarto lo Zeppelin è volato sulla capitale e non si intese allora altro che il rombo del cannone. Poi, verso le due e tre quarti, la caccia riprese improvvisamente e violentemente. In tutta la regione di Asnieres, Courbevoye e Bois Colombe. Questa volta tutti, da ogni parte, si precipitavano alle finestre, dall'una all'altra casa la gente si interpellava e sempre rimbalzava il cannone e si udivano simultaneamente le mitragliatrici, gli obici, il ronzio dei motori degli aeroplani lanciati alla caccia contro la aeronave nemica ».

Un altro teste racconta: « Dal mio balcone in via Villars a Neuilly, domino tutta la vallata della Senna. Erano appena le due del mattino e il forte di Cormeilles ha dato il primo apparire degli Zeppelin. Subito i riflettori si misero a cercare e frugare l'orizzonte ed hanno scoperto la macchina aerea tedesca al di sopra di Argenteuil. La aeronave nemica si dirigeva verso la torre Eiffel; ha attraversato la Senna e nel frattempo gettava bombe a Courbevoye. Il monte Valeriano lanciava i suoi raggi e il 36 francese prendeva di mira lo Zeppelin. Furono veramente minuti d'angoscia. Gli obici si succedevano regolarmente; il sibilo delle bombe è seguito dallo scoppio dei proiettili che circondano lo Zeppelin di un'aureola di bolle di sapone che sarebbero però fatte di fuoco. Lo Zeppelin è a mille metri al di sopra dell'isola della Chatte. Gli si impedirà di passare sopra la capitale? No; la stretta di ferro e di fuoco si allarga intorno al mostro il quale sfugge al di sopra dell'ospedale del Perpetuo Soccorso. Lo Zeppelin lancia una bomba la quale cade in prossimità di una casa in via Chauvau. Vi sono due feriti. E' in questo momento, — continua il teste — che delle stelle filanti solcano il cielo senza nuvole. Sono i nostri aviatori i quali tentano di operare un volo contro lo Zeppelin che si dirige verso il rione della Stella e sulla Torre Eiffel obliqua a sinistra e fugge i suoi inseguitori, lanciando altre tre bombe, ma fortunatamente senza risultato. Frattanto la cintura della capitale è stata varcata. Ma gli osservatori scorgono bentosto un secondo Zeppelin, il quale lancia un'altra bomba. Vi sono altre due vittime. I giornali di stamane annunziavano che due erano gli Zeppelin comparsi su Parigi. Però è erano stati gli Zeppelin che avevano tentato l'impresa, ma il terzo ed il quarto, i quali erano venuti per lanciarsi sulla capitale dovettero ritornare indietro. I proiettori e i riflettori elettrici parigini li avevano scoperti non appena erano apparsi a qualche diecina di miglia dalla capitale.

Nel teatro Orientale

107 ufficiali e 3954 soldati fatti prigionieri dai russi

nella sortita di Przemysl

PIETROGRADO, 21

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dà i seguenti particolari complementari sulla sortita della guarnigione di Przemysl:

Il 10 corrente la sortita fu effettuata dall'intera 23.a Divisione degli « honved », composta dei reggimenti 2.o, 5.o, 7.o e 8.o. Respingendo la sortita abbiamo fatto prigionieri 107 ufficiali, tra cui il comandante del 2.o reggimento degli « honved », e 3954 soldati; abbiamo preso inoltre 16 mitragliatrici. La perdita della suddetta Divisione di « honved », in morti e feriti, secondo le informazioni di tutti i prigionieri, sono enormi.

Un comunicato ufficiale del Quartier generale tedesco in data 19, relativo ai movimenti di truppe russe verso Memel, contiene la minaccia di rappresaglie del nemico per le perdite che potrebbero subire le popolazioni della regione di Memel. Lo Stato Maggiore generale russo porta a conoscenza del pubblico che Memel è stata difesa apertamente dalle forze armate nemiche e che un combattimento è stato impegnato nelle sue strade. Avendo la popolazione civile partecipato a tale combattimento, le nostre truppe non sono state costrette a reagire con mezzi adeguati. Dunque, se le truppe tedesche attuano le loro minacce contro la popolazione pacifica delle regioni russe che occupano, tali atti delle truppe tedesche dovranno essere considerati, non come rappresaglie, ma come atti indipendenti in cui responsabilità morale per le conseguenze incomberà ai tedeschi.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 21, notte.

Lo Stato Maggiore comunica:

Tra Omoulow ed Orzyc un attacco russo è stato respinto: abbiamo fatto 500 uomini di truppe, 6 ufficiali e cinquanta russi prigionieri. Due attacchi notturni russi contro Jagnorozak sono falliti sotto il nostro fuoco.

(Ag. Stefani).

Un telegramma del Kaiser

per il prestito di guerra

Berlino, 21, notte.

I risultati finora conosciuti delle sottoscrizioni del prestito di guerra raggiungono i nove miliardi di marchi, che comprendono un miliardo e 700 milioni di obbligazioni iscritte sul libro del Debito Pubblico e seicentocinquanta milioni di buoni del Tesoro.

L'Imperatore inviò al segretario di Stato, Helfferich, il seguente telegramma in occasione della notizia del risultato del prestito di guerra:

« Il mio miniere ringraziamento per la fiera risposta e le più calorose felicitazioni per il risultato del prestito di guerra. I nemici della nostra patria riconosceranno da ciò, ancora una volta, che il popolo tedesco, nella lotta per la sua esistenza, non manca né di armi da guerra, né di armi economiche. E' suo volere incrollabile tener fermo fino alla vittoria e all'onore. - Firmato: *Guglielmo* ».

(Agenzia Stefani)

Un grande comizio a Venezia

Un ordine del giorno per i recenti disordini

Venezia, 21, notte.

Stamane, a completamento delle pratiche iniziate nei giorni scorsi, i consiglieri comunali socialisti on. Musatti e Levi sono stati ricevuti dal sindaco, allo scopo di venire ad una conclusione che permetta alla minoranza di dare qualche affidamento sul modo che avrebbe avuto luogo nel pomeriggio alla Casa del popolo. Si rammenterà che, escluse le questioni degli affitti e del caro viveri, per quanto riguarda la disoccupazione, il sindaco conte Grimani avrebbe assicurato la minoranza consigliare che, da parte del comune, si sarebbe comunicato nella distribuzione dei buoni alimentari ai più bisognosi.

Per le 14 era indetto alla Casa del popolo il grande comizio allo scopo di decidere in merito ai tumulti della settimana scorsa ed ai bisogni della disoccupati. La grande sala era affollatissima di operai che attendevano ansiosamente l'esito dei colloqui avuti dalla minoranza consigliare con la Giunta comunale.

Alle 14.45 venne aperta l'adunanza. Parlò per primo il prof. Longobardi, il quale dichiarò aperto il comizio in nome della Camera del lavoro e delle sezioni socialiste riunite. Dopo aver deplorato i tumulti successi in questi giorni, e dopo averli in parte giustificati con la miseria, l'oratore si scagliò contro il comune e il Governo che non seppero in tempo provvedere ai bisogni urgenti delle classi povere. Il prof. Longobardi termina raccomandando la massima calma e dando affidamento per un avvenire migliore.

Si alza quindi il segretario della Camera del lavoro, Bianchi, il quale, pur elevando i biasimi della popolazione, deplora le inconsulte dimostrazioni; quindi, dopo aver raccomandato la massima calma, legge un lungo memoriale che verrà presentato alle autorità civiche e nel quale sono le richieste di lavori già votati dal comune e dal Governo. Dopo la lettura del memoriale ebbe luogo una lunga discussione; quindi il memoriale venne approvato e venne approvato pure il seguente ordine del giorno:

« Il proletariato veneziano, organizzato alla Camera del lavoro, mentre deve constatare che i tumulti dei passati giorni erano molti spontanei, irrefrenabili, in quanto emergevano dalla esasperazione, dalla fame e dalla miseria cui era costretto migliaia di famiglie operaie; afferma la sua solidarietà con le folle esasperate, ma le invita ancora una volta ad astenersi dagli eccessi della Camera del lavoro e del partito socialista per imporre alle autorità quei provvedimenti di immediata attuazione che possano attenuare l'asprezza della situazione; le esorta, inoltre, a non trascendere a violenze inconsulte contro persone e cose per evitare guai peggiori e per impedire ogni speculazione reazionaria. Udite poi le relazioni dei vari oratori del comizio alla Casa del popolo, approva il memoriale programma compilato dalla Camera del lavoro e si riserva di riconvocarsi per più energiche decisioni se le autorità non sottostanno il dovere di provvedere sollecitamente alla effettuazione delle richieste della classe lavoratrice italiana ».

Mi consta che le autorità civiche hanno accettato alcune proposte di carattere urgente e transitorio sottoposte dalla minoranza consigliare socialista. La lettera rilasciata dal sindaco Grimani ai membri della minoranza socialista dice:

« Premetto che il Comune ha fronteggiato la situazione coi mezzi in massima parte propri, che, in difetto di ulteriori fondi, non può fare assegnamento che sulla seconda sottoscrizione cittadina iniziatasi in questi giorni e sul contributo di lire 100 mila del Governo per le cucine economiche. L'organizzazione ha deliberato di erogare le predette somme nel modo seguente: 1) continuare a distribuire i buoni alimentari a coloro che attualmente ne fruiscono; 2) saranno allargate alcune cucine economiche combinate coll'apertura di spacci di farina da polenta e dall'adozione di altri provvedimenti diretti al medesimo scopo; 3) sarà ribassato a cent. 5 al chilogramma il prezzo della legna degli spacci comunali; 4) saranno istituiti di locali e con cranno da destinarsi dei mercati di pesce di più largo consumo; 5) saranno intensificati i lavori comunali per la somma di un milione e mezzo parte dei quali sono già in esecuzione; 6) si continuerà a sollecitare dal Governo i lavori promessi; 7) si partecipa infine che il prezzo del pane di tipo unico governativo sarà il seguente: dal 1.o aprile: pane di formato grande al chilogramma cent. 50, pane di formato medio da grammi 400 a 500 cent. 55 al chilogramma, pane di formato piccolo cent. 60 al chilogramma ».

Il memoriale programma, che è stato sottoposto alle competenti autorità e rimesso in parte alla dolorosa situazione della classe lavoratrice, è stato oggi approvato il secondo nell'ordine del giorno.

Il memoriale reca provvidenze varie per i metallurgici, fra cui la costruzione di un bacino galleggiante; per le categorie artistiche ed operai delle industrie veneziane e per le maestranze dell'Arsenale e altre categorie di lavoratori. Si approva l'ordine del giorno dell'onorevole Musatti il quale ha ripreso la parola raccomandando a tutti la calma, il consiglio è bene accolto e tutti si allontanano in perfetto ordine.

Un imponente comizio — dopo quello delle ore 14.50 della Casa del Popolo — ebbe luogo alle 19 nel vasto campo di Sant'Elena. Da molti sestieri convennero persone, in tutta circa ottomila. Ha parlato, annunciando le concessioni dell'Amministrazione civica, il segretario Bianchi della Camera del Lavoro, invitando la folla a mantenersi calma nel suo stesso interesse. Il comizio procedette tranquillissimo. Alla fine del discorso echeggiò una triplice fragorosa salve di applausi. Quindi lentamente la folla si sciolse.

Terminato il comizio alla Casa del Popolo, mentre una gran parte degli intervenuti si soffermava in campo Santa Margherita, una turba di uomini e donne si incanalò per le fondamenta dei Tolentini, preceduti da guardie, carabinieri e guardie di finanza; si formò un corteo lunghissimo e compatto con alla testa una bandiera rossa. Venne intonato il canto dell'« Internazionale » e l'« Inno dei lavoratori ». Ad un certo punto vennero lanciati sassi contro i militi che scortavano il corteo. Al ponte delle Guglie, le guardie sbarrano il passo e vengono dati gli squilli; ma la folla, composta di circa un migliaio di persone, incalza e preme in modo che il commissario cav. Betoni ordina di lasciare il passaggio a gruppi, tanto per diminuire la compattezza del corteo. Il corteo viene così tagliato in due o tre gruppi che procedono per via San Leonardo e campo Ss. Apostoli. Con grida di « abbasso la guerra » e al canto di inni, giungono in piazza S. Marco ove sostano qualche istante, procedendo poscia per la Riva degli Schiavoni dove viene fatto un tentativo di violenze tosto represso.

Brizzolara non lascia l'ambasciata di Roma

Roma, 21, notte

La notizia che Camillo Barrère lascia l'Ambasciata di Francia a Roma, è infondata. Tutti i giornali la smentiscono.

Due vittorie socialiste

Brunelli eletto a Bologna

Bologna, 21, notte.

Oggi si sono effettuate le elezioni politiche nel II Collegio, reso vacante dopo le dimissioni dell'on. Calda. La lotta si svolse in forma vivace tanto dalla parte socialista che dalla parte costituzionale. Il candidato costituzionale era l'on. Alfonso Marescalchi ed il candidato socialista l'on. Umberto Brunelli. Il concorso alle urne è stato [illegible].

Ecco il risultato della votazione: Brunelli voti 8563; Marescalchi voti 5646. Il candidato socialista ha dunque ottenuta una maggioranza grandissima.

Zibordi eletto a Montecchio

Reggio Emilia, 21, notte.

Oggi nel Collegio di Montecchio, in seguito alle dimissioni dell'on. Samoggia, hanno avuto luogo le elezioni politiche. In campo erano il prof. Giovanni Zibordi, socialista, e il dottor Angelo Delfino Parodi, candidato costituzionale. La giornata si è svolta tranquillamente. L'affluenza alle urne è stata notevole. Ecco i risultati definitivi: iscritti 16,171, votanti 10,922; prof. Zibordi voti 6270, dott. Parodi voti 4672. Il candidato socialista ha così ottenuta una maggioranza di voti 1598.

Appena appresa in città la notizia della vittoria del socialista, una folla di lavoratori si è recata sotto la finestre del giornale quotidiano socialista *La Giustizia*, facendo una clamorosa dimostrazione al neo-eletto.

Nuove elezioni in vista

Roma, 21, notte.

Sono convocati per il 25 aprile i collegi elettorali di Borgo a Mozzano e di Capannori ed è convocato per l'11 aprile il collegio di Gorgonzola.

L'Unione Sindacale

per una giornata di sciopero

Milano, 21, notte

Oggi nel pomeriggio si è riunito il Consiglio generale dell'Unione Sindacale, il quale ha approvato i seguenti ordini del giorno:

« Il Consiglio generale dell'Unione Sindacale, udita la relazione sulla pratica svolta verso il Comune per Genero parità di trattamento coi confratelli della Camera del Lavoro; mentre approva il collegio della Commissione esecutiva e constata che il sussidio alla Camera del Lavoro è stato già fissato nella somma di lire 42 mila; deplora che l'Amministrazione comunale, venendo meno agli impegni presi, nulla abbia ancora stabilito nei riguardi dell'Unione Sindacale e invita la Giunta a voler prendere una deliberazione in proposito non oltre il 29 corrente ».

« Il Consiglio generale dell'Unione Sindacale, di fronte alla reazione locale e nazionale manifestatasi a Milano con l'arresto di Filippo Corridoni e di altri compagni e in tutta Italia con la soppressione delle libertà statutarie, invita la Commissione esecutiva a interrogare gli operai dei principali stabilimenti sulla opportunità di una grande manifestazione di protesta con l'abbandono del lavoro in giorno da destinarsi ».

Un ordine del giorno di pacifisti

"L'Italia deve intervenire perchè si risolvano le questioni di nazionalità,,

Milano, 21, notte.

Oggi con numeroso concorso di soci, ha avuto luogo nell'antisala del Consiglio comunale l'assemblea della Società internazionale per la pace: Unione Lombarda. L'assemblea, dopo un discorso di Ernesto Teodoro Moneta, che ha fatto la storia dell'attuale conflitto ed ha mostrato quali siano anche nei riguardi dell'a idealità pacifiste i doveri dei veri patrioti italiani in quest'ora così grave, ha approvato un ordine del giorno in cui mentre riafferma, pur nella tragica ora, l'immutata sua fede nel trionfo della causa pacifista, riaferma con pari animo, la inscindibilità dei principii pacifisti da quelli di indipendenza e di libertà dei popoli, e poichè il sanguinoso conflitto che sconvolge l'Europa in questo momento, mai sarebbe sopito ed altri inevitabili guerre addirrebbe, se non conducesse al completo riconoscimento dei principii di giustizia e di moralità internazionale e dei diritti di nazionalità e al ricomporsi di tutte le patrie europee entro i confini naturali loro assegnati dalle loro stirpi e dalla storia, fa voti perchè l'azione dell'Italia concorra ad affrettare la soluzione, secondo le ragioni stesse da cui la patria italiana uscì a nazione libera, e perchè la pace, che sarà segnata fra i popoli, quella sia soltanto che le ragioni del diritto, della libertà e della nazionalità, consentano, impongano, perchè l'umanità riprenda veramente, pacificata, l'interrotto suo cammino verso più limpidi orizzonti di fratellanza e di prosperità ».

Nuovi disordini a Mestre

Venezia, 22, notte

Sui disordini di Mestre per il caro-viveri e la disoccupazione, posso aggiungervi che stamane molte donne delle vicine frazioni convennero a Mestre, e alle grida di « abbiamo fame, vogliamo pane e lavoro », hanno tumultuato davanti al Municipio. Le donne — alle quali si è aggiunta una folla di contadine e popolani — hanno invaso la chiesa parrocchiale di San Lorenzo durante le funzioni domenicali, provocando panico tra i fedeli. Il delegato Di Palma fece uscire i dimostranti e fece suonare gli squilli, e la folla dei tumultuanti fu dispersa.

Il "ghibli,, a Siracusa

La città coperta di sabbia gialla

Siracusa, 21, notte

Ieri sera, poco prima di mezzanotte, un vento impetuoso riscaldava subitamente la temperatura innalzandola a 38 gradi. Il freddo interno nelle abitazioni faceva un contrasto col caldo afoso esterno. Il cielo, poco prima stellato, si coprì di un fitto pulviscolo che impediva di inalizzare gli occhi. Stamane il fenomeno perdura invariato fino alle 8; quindi venne lentamente cessando, mantenendosi però ancora la temperatura alta. I tetti, le terrazze e le vie sono state trovate coperte di sabbia gialliccia. Il fenomeno si ritiene causato dall'africano giubli.

Bollettino Giudiziario

Roma, 20, notte.

Magistratura — Ferilli, giudice funzionante pretore nel Mandamento di Ceccano, è trasferito al Tribunale di Benevento; Guerra, giudice funzionante pretore a Pescopagano, è trasferito alla Pretura di Cupeo — Settembri, uditore vice-pretore mandamento di Novara, è nominato giudice di quarta categoria e destinato al Tribunale di Saluzzo — Sacerdote, avendo i requisiti di legge, è nominato vice-pretore nel terzo mandamento di Torino per il triennio 1913-1915.

Cancelleria — Evangelisti, cancelliere sezione Tribunale di Acqui, è trasferito al Tribunale di Bologna — Mazzini, aggiunto cancelleria al Tribunale di Torino, aspettativa — Valorso, idem Tribunale di Piperolo, aspettativa.

Culti — E' stato concesso l'exequatur alla bolla pontificia colla quale monsignore Ludovico Gavotti, vescovo di Casale, è stato trasferito alla sede arcivescovile di Genova — In virtù del Regio Patronato ed in seguito a sua domanda, monsignore Ormisda Marta Grasso, è stato nominato alla sede arcivescovile di Salerno — E' stato concesso l'exequatur alla bolla pontificia di nomina di monsignor Giovanni Cazzani alla sede vescovile di Cremona.

I nuovi "divieti,, svizzeri

e l'importazione delle derrate in Germania e in Austria

Roma, 21, notte

Negli ultimi giorni sono stati pubblicati nuovi decreti svizzeri che vietano l'esportazione dalla Svizzera in Austria e in Germania di diverse qualità di prodotti. Tali decreti, secondo quanto si sa, hanno prodotto un certo risentimento a Berlino e a Vienna. Ad essi si è voluto attribuire da qualcuno un carattere politico che dovrebbe mettersi in rapporto con lo stato dei rapporti fra la Svizzera e i due imperi centrali. Abbiamo domandato informazioni a fonte competente e ci è stato dichiarato che i decreti in questione non hanno alcuna portata politica: essi sono stati di fatto imposti dalla Francia e dall'Inghilterra, le quali credono di dover [illegible] che, per la speculazione privata, fiorisca ancora un notevole contrabbando a traverso la Svizzera in favore dei due Imperi centrali. La Francia ha fatto sapere alla Svizzera che avrebbe chiuso tutte le importazioni svizzere dalla parte francese se non ci fosse stata una precisa garanzia che esse non erano destinate alla Germania e all'Austria. Siccome la Svizzera importa anche dalla Francia notevoli quantità di grano e di viveri (via Marsiglia), la minaccia non poteva rimanere senza effetto. Con i nuovi decreti l'approvvigionamento dei due Imperi segna così un nuovo grado di difficoltà.

V. C.

Il pane unico

A Firenze 48 centesimi

Firenze, 21, notte.

Il Sindaco ha un manifesto pubblico stabilisce il prezzo del pane tipo unico fino al 30 aprile a L. 0.48 al chilogramma per le forme da un chilo; inoltre visto il decreto Prefettizio col quale si concede l'esenzione dall'obbligo della produzione e dello spaccio del pane tipo unico fino al 10 aprile p. v., agli esercenti che acquisteranno la farina marca B di proprietà comunale, stabilisce che il prezzo di questo pane sia di L. 0,55 al chilogramma per le forme aventi il peso di un chilo.

L'accordo raggiunto a Cuneo

Cuneo, 21, notte.

La nostra Giunta comunale in seguito al prefetto comm. Grignolo, e alla Camera di commercio si è occupata della grave questione sollevata dai panettieri sul tipo di pane unico. Della cosa si è interessato il nostro egregio commissario di pubblica sicurezza cav. Vallese. Conclusione fu di officiare il prefetto e di servirsi largamente delle disposizioni emanate recentemente dal Governo, per attenuare i danni che sarebbero derivati dalla applicazione letterale della legge sul pane unico.

Dopo le esortazioni date dallo stesso prefetto si ebbe ieri sera alle ore 20 una nuova seduta dei presidenti nella sala dell'Unione Commercianti ed Esercenti. L'adunanza fu numerosissima; intervenne pure il cav. Salomone, presidente dell'Unione. Le idee e le considerazioni manifestatesi in principio, lasciavano dubbi sulla probabilità di un accordo, ma alla fine prevalse la proposta conciliativa per la quale non avrà più luogo la minacciata serrata. Unanimi i presenti deliberarono di aderire al confezionamento del pane unico secondo le disposizioni di legge a partire dal pomeriggio di lunedì, 22. La Cooperativa di panificazione è pronta fin da ieri ha cominciato a porre in vendita il pane unico che incontrò la generale soddisfazione del pubblico.

Disposizioni speciali

per il pane di tipo ordinario

Roma, 21, notte.

L'on. Gambarotta ha ricevuto la seguente risposta all'interrogazione rivolta ai Ministri dell'Agricoltura, degli Interni per sapere se « a integrare le disposizioni degli articoli 1 e 2 del decreto 18 marzo 1915 sul pane unico, il Governo intenda emanare provvedimenti transitori che permettano agli esercenti prestinai, non costituiti in cooperative, di smaltire le farine di frumento delle quali sono in possesso, anche se abburattate con resa inferiore e superiore all'80 per cento ».

Il Sottosegretario all'Agricoltura, on. Cottafavi, ha risposto: « Ci è grato assicurare che del Ministero degli Interni saranno diramate istruzioni ai prefetti per accordare facilitazioni agli esercenti prestinai nel consumo degli stocks di farine esistenti presso loro al momento dell'emanazione dei decreti concernenti la panificazione ».

Analoghe assicurazioni furono date dal Sottosegretario agli Interni.

Una Commissione di deputati piemontesi

dal Presidente del Consiglio

Roma, 21, notte.

Una Commissione composta dei deputati della provincia di Torino e composta degli onorevoli Boselli, Giordano, Bouvier, venne ricevuta dal presidente del Consiglio, on. Salandra, al quale espose diffusamente le gravi condizioni fatte alla provincia di Torino dalle tariffe testè approvate dalla Commissione centrale, contro la quale ha sporto reclamo particolarmente per quanto riflette i Comuni di collina e di montagna. L'on. Salandra ha mostrato di interessarsi della questione, che farà oggetto di speciale esame.

Un filo telegrafico misterioso!?...

Roma, 21, sera.

L'*Agenzia Nazionale della Stampa* raccoglie una voce, secondo la quale le autorità competenti stanno compiendo una inchiesta sul raccordo misterioso dell'abitazione di uno straniero, a quanto pare scoperto, con un filo diretto fra la sede di un ministero e quello di una più alta potestà. Lo straniero a cui allude l'agenzia sarebbe un suddito tedesco; il ministero di cui essa parla sarebbe il nostro Ministero degli esteri, e la sede di un'alta potestà sarebbe, sempre a quanto si dice, Villa Ada, dove attualmente risiedono i Sovrani. Vi riferiamo tanto la notizia dell'Agenzia della *Stampa* come le voci relative, per fatto di cronaca con tutte le dovute riserve. In tempi di guerra corrono tante... voci!...

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Piero Gismondi, gerente.

Il solo premiato — all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

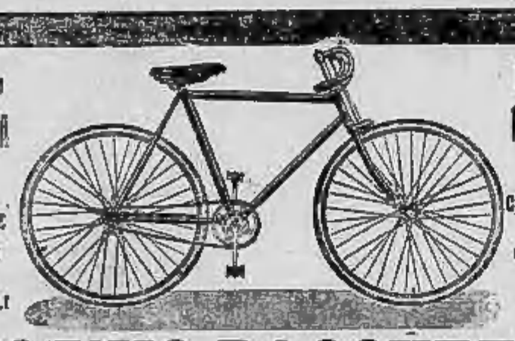
RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Specialità del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti — nessun aumento
Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato e diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese dal Corso - Napoli - Corso Umberto I., 110 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

UNA
PASTIGLIA VALDA
IN BOCCA
DARÀ LA CERTEZZA DI PRESERVARSI
ai Mali di Gola, Raffreddori di testa, Raucedini, Laringiti, Bronchiti, Catarri, ecc.
DÀ LA REPRESSIONE ISTANTANEA
dell'Oppressione qualunque ne sia la forma.
È OGGI IL SOLO RIMEDIABILE
atto a curare le Malattie della Gola, dei Bronchi e dei Polmoni.
DA SOPRATUTTO
DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie al prezzo di Lire 1.50
una SCATOLA delle
VERE PASTIGLIE VALDA
portante il nome VALDA
In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

IMPORTANTE!
Insistete sul nome
CAMPARI
e pretendete il prodotto genuino!
CORDIAL CAMPARI
Davide Campari & C. - Milano

La Bicicletta PASCHETTA sono le più ROBUSTE ELEGANTI e SCORRevoli



La Bicicletta PASCHETTA sono le più CONVENIENTI e sono GARANTITE in modo ASSOLUTO

EUGENIO PASCHETTA
Angolo via Genova e S. Teresa — TORINO — Telefono 34-67

IL PIU' IMPORTANTE ED ASSORTITO NEGOZIO DEL RAMO CICLISTICO
PREZZI FINO AD ORA MAI PRATICATI
Bicicletta con ogni garanzia a partire da L. 75

Campanelli	cad.	L. 0 50	Portapompe	al paio	L. 0 50
Manopole	al paio	» 0 30	Valvole	cad.	» 0 50
Chiavi	cad.	» 0 45	Tubetti soluzione	»	» 0 10
Leve pneumatici	la serie	» 0 20	Portabagagli	»	» 1 10
Fermapiedi	al paio	» 0 40	Portabiciclette	»	» 1 10
Fermacalzoni	»	» 0 10	Fanali	»	» 3 50
Fanali	cad.	» 2 50	Mazzi	al paio	» 6 —
Portafanali	»	» 0 20	Pedali	»	» 3 50
Borsette	»	» 1 50	Tubi	cad.	» 90 —
Bisolari	»	» 0 20	Cerchi	»	» 2 25
Pompe celolaide	»	» 1 50	Manubri	»	» 3 25

OLIO GLIDE 1' unico adatto per movimenti a sfere

COPERTURE Primarie Marche da L. 4.75
CAMERE D'ARIA Primarie Marche da L. 2,75
CAMBI con macchine usate a condizioni favorevolissime
RIPARAZIONI garantite eseguite su tariffe minimissime

PASTA GLIDE insuperabile per catene da biciclette

GRANDIOSO DEPOSITO
Insuperabili Pneumatici
TEDESCHI
AI MECCANICI E RIVENDITORI FORTISSIMI SCONTI
SI SPEDISCE GRATIS E FRANCO GRANDIOSO CATALOGO DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 9

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

DANARO prestasi semplice firma. Restituzione rateale. — Morre, casella postale 201, Torino. c 3001

GUADAGNO ottimo offresi signori, signorine, dedicandosi cosa propria svariate facili occupazioni. Lavoro duraturo, posizione indipendente. Necessaria spesa, anticipata, assoluta serietà. — Minerva, posta, Brescia. 4016 M

LAVORO facile, lucrosissimo offresi. Spedizioni accompagna contro francobollo quindici. — Industrie Generali, Milano. c 4022

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

ANTISTA offre lucrosa carriera cinematografica. — Schiarimenti rivolgersi via Assarotti, 3. c 96380

CERCANSI abili confezionisti maglieria Militare, lavoro a domicilio, abile taglierina in stabilimento. — Presentarsi Corso Regio Parco, 10, Torino. 96140

CERCANSI abili aggiustatori meccanici per stampi, Stabilimento Antoniazzi. — Via Nizza, 256, Torino. 96138

CERCO per città Libia barista torinese, pratico, affidato mensile Bar-Birreria. Preferiscesi abbia due figlie, oppure due sorelle presenza, capaci da sarte, modiste. — Cagnola, Albergo Zecca, qui. 96309

CERCO ragazza per Latteria e Caffè. — Bigliogo, via Po, 36. 96307

COMMESSA Confisteria, Liquori cercasi per città riviera e donna 40-45 anni, piccolo capitale. — Novaro, San Tommaso, 4, Torino. 96302

DISEGNATORE sviluppato senso decorativo applicato fregi e caratteri per etichette, stampati commerciali, cercasi da primario stabilimento litografico. — Inviare campioni, offerte, alla Casella Postale, 150, Genova. 4030 G

IMPORTANTE Stabilimento industriale cerca signorina seria, provetta stenodattilografa, con perfetta conoscenza inglese. — Indirizzare offerta cassetta 1185 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 96048

OPERAIE sarte confezioni divise militari sia per casa. — Portare garanzia corso Margherita 2. c 3006

PRIMARIA Casa editrice libraria cerca fattorino, età sedici anni, esente da servizio militare. È indispensabile buona pratica di libreria, imballaggio e spedizioni. Scrivere limitando referenze. — Scrivere cassetta 1118 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4024

TAGLIATORE sarto cercasi per Napoli, sartoria importante. — Scrivere O. S., 2128, fermo posta, Napoli. 96125

UNIE Avviatissimo Magazzino Cooperativo cerca magazziniere, bilancista, retribuzione e decorre cauzione. — Rivolgersi Segreteria Società Operaia, via S. Rocchetto, 16, dalle 20,30 alle 22. 96136

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILE dattilografa, pratica lavori uffici, offresi. — Scrivere cassetta 1023 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 96384

ASSISTENTE, praticone opere murarie, eseguirebbe progetti, preventivi, decori, rilievi, offresi avventuroso; occorrendo caucionerebbe. — Scrivere cassetta 1118 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4026

CAMERIERA, presentata, ottimissime referenze, accetterebbesi piccola famiglia anche signora sola purchè seria. — Rivolgersi Pruno, XX Settembre, 10. 96404

CHAUFFEUR meccanico Mercè occuperebbesi anche provincia; unità prenso. — Scrivere Nicolai, Orfane, 29, Torino. 96314

FARMACISTA praticone, ventiquattrenne, praticissimo, riferenze, esenta militare, disponibile subito. — Renato, posta, Asti. c 3995

FATTORINO carretto, cauzione, cerca impiego. — Via S. Agostino, 8, Moncalieri. 96400

GIOVANE ingegnere cerca seria occupazione qualunque. — Scrivere cassetta 97 U., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 3870 M

RAGIONIERE venticinquenne, laureato scienze commerciali, praticissimo amministrazione, contabilità, corrispondenza estera, certificati, referenze primarie, esenta servizio militare, occuperebbesi subito. Amministrerebbe piccole aziende, impartirebbe lezioni allievi istituti, Scuole commerciali. Miti pretese. — *Haasenstein e Vogler*, Cassetta 1120 A., Torino. c 4049

SIGNORA distinta, seria, offresi come dama compagnia, anche presso signora ammalata, vice madre; referenza ottime — Scrivere Tirazzi, fermo posta, Torino. c 4001

SIGNORINA 20 anne, bella presenza, istruita, occuperebbesi cameriera, dama compagnia — Chimenti, San Salvario, 16. 96413

TAGLIATORE per Signora, buone referenze, offresi. — Scrivere cassetta 1091 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 96170

TRENTASETTENNE, occuperebbesi quale aiuto contabile, corrispondente, segretario, magazziniere, disposto viaggiare serio Casa. Disponendo cauzione. — Scrivere cassetta 1090 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 96404

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AIUTO fattorino, età 16-17 anni, cercasi. — Scrivere cassetta 1123 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 96394

APPRENDISTA cercasi per Ufficio Commerciale. — Scrivere cassetta 1124 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 96395

ASSISTENTE, praticone opere murarie, eseguirebbe progetti, preventivi, decori, rilievi, offresi avventuroso; occorrendo cauzionerebbe. — Scrivere cassetta 1118 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4026

CAMERIERA, presentata, ottimissime referenze, accetterebbesi piccola famiglia anche signora sola purchè seria. — Rivolgersi Pruno, XX Settembre, 10. 96404

CHAUFFEUR meccanico Mercè occuperebbesi anche provincia; unità prenso. — Scrivere Nicolai, Orfane, 29, Torino. 96314

FARMACISTA praticone, ventiquattrenne, praticissimo, riferenze, esenta militare, disponibile subito. — Renato, posta, Asti. c 3995

FATTORINO carretto, cauzione, cerca impiego. — Via S. Agostino, 8, Moncalieri. 96400

GIOVANE ingegnere cerca seria occupazione qualunque. — Scrivere cassetta 97 U., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 3870 M

RAGIONIERE venticinquenne, laureato scienze commerciali, praticissimo amministrazione, contabilità, corrispondenza estera, certificati, referenze primarie, esenta servizio militare, occuperebbesi subito. Amministrerebbe piccole aziende, impartirebbe lezioni allievi istituti, Scuole commerciali. Miti pretese. — *Haasenstein e Vogler*, Cassetta 1120 A., Torino. c 4049

SIGNORA distinta, seria, offresi come dama compagnia, anche presso signora ammalata, vice madre; referenza ottime — Scrivere Tirazzi, fermo posta, Torino. c 4001

SIGNORINA 20 anne, bella presenza, istruita, occuperebbesi cameriera, dama compagnia — Chimenti, San Salvario, 16. 96413

TAGLIATORE per Signora, buone referenze, offresi. — Scrivere cassetta 1091 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 96170

TRENTASETTENNE, occuperebbesi quale aiuto contabile, corrispondente, segretario, magazziniere, disposto viaggiare serio Casa. Disponendo cauzione. — Scrivere cassetta 1090 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 96404

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

CAPITALISTA cercasi formazione Fabbrica films cinematografiche, anche impiego personale. Cessionari anonimi. — Offerte Tessera ferroviaria 10073/1, fermo posta. 96287

CERCANSI tremila garantite merce valore almeno diecimila, volendo impiego stabile — Eclisse, posta. 96418

CERCO Socio con piccolo capitale per sostituire Socio uscente. — Scrivere cassetta 1109 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino 96405

DROGHERIA unita quisiciceria, centralissima, vicino stazione, avviatissima, rimetto blocco, cedesi, causa serie circostanze famigliari, poco stimolare. — Pitioni, Pietro Micca, 17. 00

MUTUANSI 50,000, anche suddivise, prima ipoteca stabili Torino. — Lanz., Piffetti, 36. 96171

RENDITA occorrendomi depositare forte somma, cerco mutuo da 100,000-300,000; garanzia ipotecaria solidissima case reddito. Accetto anche Buoni Tesoro e Rendita 3,50 alla pari, impegnandomi restituire alla scadenza il contante data premura. Ottimissimo affare. — Offerta serie cassetta 1101 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 96216

RILEVEREI, affittarei piccolo negozio con retro o grande, chiaro, in via Lagrange, XX Settembre, Po, Garibaldi, Milano. — Indirizzare cassetta 1101 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 96369

RIMETTESI Panificio con impastatrice, compreso locale adiacente per altro negozio. — San Giovanni Carmagnola. Rivolgersi Causso Antonio. 96381

SCOPO impiantare moderna scuola chauffeurs, corso capitale 5-10,000 garantito. — Scrivere cassetta 1117 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4025

Ville, Case, Terreni, vendita, acquisti, affitti 4

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI lungbissima mora vendo casegginto redditizio nuovo, 145,000. — Cesario, posta. c 4007

AFFITTASI o vendesi villino 12 ambienti, terrazzo, con o senza terreno posizione splendida, vista magnifica, comodità moderna, prezzo mite, esclusi mediatori. — Rivolgersi Coltre, via Marco Polo, 3, Torino. 96133

AFFITTASI villa signorile, 10-15 ambienti, Fermata facoltativa, Strada Ovalle, 600 — Rivolgersi portinaio via Pomba, 4. 96405

ALBERGO sulle Alpi Retiche vendesi o affittasi (mobili), buona casa, ottima clientela stagione estiva assicurata, splendida posizione, boschi realmati, avvenire brillantissimo per prossima ferrovia elettrica sul posto, servizi postali, automobili su splendida strada nazionale, due stazioni ferroviarie distante mezz'ora. Pagamento a convenirsi. — Scrivere a cassetta 96144 M., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 96143 M

BORDIGHERA vendesi villa due piani, cancello, giardino. — Rivolgersi Agostino Gibelli. 3696 M

CASA da vendere Circonvallazione verso Vanchiglia, canone redditi. — Dirigersi Zerbino, prezzi Macaria, cifrino, 3. c 25002

COMPRO casa o terreno centrale, tratto personalmente. — Marinetto, piazza Solferino, 20. 96210

DA vendere o affittare lotti terreno fabbricabili ottimissimi Stazione Porta Susa. — Gradenigo Rossi, via Genova, 20. 95333

L. 35,000. Cascina in Rivalba Torinese, Regione San Lazzaro, di 27 giornate circa. Facilitazioni pagamento. — Offerte cassetta 1120 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 96442

PALAZZINA signorile da vendere, giardino, scuderia, garage, centralissima, posizione impareggiabile. — Rivolgersi geometra Pregno, Massena, 7, Torino. 3818 T

RIVOLI. Vendesi Villa nuova con giardino, comodità moderne, e terreno fabbricabile. — Fontana Michele, capo mastro, via Brusore, 10. 96169

VENDESI palazzina presso Gran Madre, 12 camere, terrazzo, giardino. — Rivolgersi via Superga, 3. 95379

VENDO terreno fabbricabile mq. 984, angolo via Fossata e Valperga, Barriera Milano. — Longo, Albergo Gran Mogol, via Lagrange, 41. 96319

VENDO piccola casa, piano terreno uso cantina, giuoco delle bocce, tutto cinto, metri quadrati 1400 circa, oltre ex Barriera San Paolo. — Rivolgersi Cagnassi Felice, via Don Bosco, 08. Esclusi mediatori. 96080

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI presente in palazzina via Romani, angolo Torino (presso Gran Madre), alloggio secondo piano, otto ambienti, veranda, grilla, Victoria delle due alle quattro. 3806

AFFITTANSI locali con force idraulica. — Girardi, via Don Bosco, 40. 23363

AFFITTASI alloggio elegantissimo, ammobigliato, tutto comodità. — Orto Botanico, 6. 96291

AFFITTASI via Lagrange, 24, Magazzino mq. 110 adattabile ufficio, alloggio, 5 camere, secondo piano. c 3900

AFFITTASI bottega retro volendo anche per ufficio. — Via Pescatore, 5. 96374

AFFITTASI subito, via Davide Bertolotti, 2, giardino terreno vialetto, 12 ambienti mq. 242, 100 e vani sotterranei mq. 121, anche divisibili, cantina, calorifero. 96200

ALLOGGI signorili da 4 a 10 camere ultimati subito casa nuova costruzione, via Lamarmora, 41, angolo via Governolo, vicino corso Re Umberto; termosifone, ascensore. 3980

ALLOGGI sette camere, mansarda, bagno, termosifone, ultimati subito. — Via Duchessa Jolanda, 25. 96158

ALLOGGIO signorile elegante, moderno, terrazzone, 12 camere, subaffittasi. — Lamarmora, 39. 96246

APPARTAMENTI locali grandi botteghe divisibili affittasi — Via Duchessa Jolanda, 30. 96129

CORSO Vittorio Emanuele, 18, oltre Po, ammobigliati signorili per il 1.o aprile. c 4023

DA affittare via Vassalli Eandi, 21, Porta Susa, alloggi al secondo e terzo piano; riscaldamento termosifone, comodità moderne. 96054

DA affittare via Duchessa Jolanda, 10, elegantissimo alloggio al primo piano, riscaldamento termosifone, luce elettrica. 96050

FARENDESI alloggio nove ambienti guardando sul Parco Maria. — Posta, 1080. 96295

FOTOGRAFI, Filiori, Galleria vetri primo piano affittasi per 1.o maggio 1915, con annesso alloggio due o quattro camere, piccolo cortile, cucina, cantina, lastrinato luce elettrica, gas — Portinaio Piazza Montebello, 20. 96144

IMPORTANTE Ditta cerca ampi locali uso magazzini (50 a 100 mq. in piano terreno di cui parte nel sotterranei) ed uffici 300 mq. (a piano terreno o prima piano), possibilmente in località centrale. — Scrivere cassetta 1119 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3004

IN palazzina, Aurelio Saffi 16, (corso Francia), piano rialzato, tre camere, cucina, cameretta, tutto comodità 96060

SUBAFFITTASI alloggio signorile nel sobborgo impianto luce, riscaldamento. Attuale mittente. Occasione. — Corso Siena, 18. 96431

1.o Luglio ai camere signorile, due entrate e cucina — Via Santa Chiara, 52. 96208

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

A signore serie distinta famiglia all'interno bella camera mobiliata, libera, luce elettrica, vicinanze via Roma. — Barbero, posta. 96370

AFFITTASI camera liberissima mobiliata, piano primo, vicolo Santa Maria, 6, portinaio. 96147

AFFITTASI bella elegante camera, salottino, gabinetto, ingresso particolare pianerottolo — Valeggio, 15. 96361

AFFITTO camera, massima pulizia, solo tranquillo. Prezzo. — Posta, Tesoriera 20. 96403

CAMERA matrimoniale, salotto, elegantemente mobiliata, balcone, verso via Madama Cristina, 1, piano primo. 96137

CERCO mobigliato zona signorile, camera due letti con uso cucina. — Scrivere cassetta 1107 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino 96430

DUE alloggetti eleganti, luce, bagno, vicino centro. — Giornalaio, 9, Piazza Vittorio. 96242

OTTIMA pensione, trattamento famigliare, volendo camera, presso distinta signora. — Piazza, Orfane, 6. 96383

Annunzi vari 7

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.50.

A Maria, Spiritista e cartomanziera, consulti a malattie, interesse, curiosità; lire una. — Giuberti, 42 c 96373

AL miglior offerente causa partenza vendesi camera moderno, grande, tendaggi, lampadari. — Via Rignon, 2. c 96372

A prezzi ridottissimi aggiustonsi boss, stole, piume, lavansi, tingonsi parasoli, stiransi in nero bellissimo. Stock aggiustasi, parasoli nuovi prezzo. — Locatelli, Garibaldi, 5. c 96304

ALLE Signore! Porta Nuova, Mode, cappelli a tocque, capote, berretti guarniti novità fantasia recentissime per signora, signorine bambine. Veli, cappelli lutto. Rimodernature, soppressanture. Tutto prezzi vera concorrenza. — Portici Nizza, 3, piano 1.o Chiuso giorni festivi. 96427

CERCASI buon pianoforte mezza-coda, prezzo d'occasione. — Scrivere L. 2., Volleggio, 21. 96427

CERCASI Maglie e Maglia a Serta. — Scrivere cassetta 1106 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 96440

CERCO metri 12 cinghiera occasione per terrazzo. — Scrivere cassetta 1105 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 96300

COSTANZA, Bionda ammagliatrice. Temo l'amica; m'ingannò scrivendo che non era italiana e perse sia, ebbi mai indirizzi dove scrivertel? Martin. c 4035

FRIGORIFERO, Bolani, completo, nuovo, marca tedesca, refrigerante due celle, otto quintali ghiaccio giorno, causa morte vendo 700 — Mercato, Santuario Gallo (Alba). 96300

GENTILUOMO, Nobile, posizione indipendente, scopo incontro Azienda; aposerebbe signorina, signora affettuosa, intendimenti seri, dispone primissime riferenze. Tratta solo parenti. — Tesoriera 96000, posta, Milano. 4015 M

GOERZ-Pocket-Tenax d'occasione compero contanti. — Scrivere cassetta 1108 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3019

MACCHINARIO completo cinematografico nuovissimo, prezzo d'occasione. — Omegna, Consolata, 1, Torino. 4016

MANDOLETTA adornata. Tre volte sono passato stamane per lanciarti saluto e vuto mio cuore che ti seguirà sempre col sviamma, pura espressione del mio cuore cuore affetto!!! 4027

MOBILI causa trasloco vendonsi: Armadi, librerie, poltroncine, specchio, anticamera, tavolo rituoco, servizio Cinori — Dirigersi portinaio, Santa Teresa, 11. 96371

NON brutto. Non ricordo volto sorriso. Scriveto ancora dando maggiori notizie e posto, poichè sto per assentarmi parecchi giorni. Omaggi.

REUMATISMI
LOMBAGGINI - TORCICOLLI - CRAMPI - GELONI - SCIATICHE
Non trovano rimedio migliore della rinomatissima
EMBROCAZIONE NERVALE MONTANARO
Il gradevole profumo — Non macchia — Non unge — Lascia la pelle pulita
In flaconi da L. 0.50 e L. 2 — Nelle principali Farmacie — Per posta 0.50 in più
Farmacia e Laboratorio Chimico C. MONTANARO - Corso Vittorio Emanuele, n. 27 bis TORINO — Telefono 7-84

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
LIQUIDO e IN POLVERE e CACHETS
DESCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA a PAG. 369
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, da lui fondata nel 1836 in Firenze ove non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.
Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia
EVITARE LE CONTRAFFAZIONI
Richiedere sempre la striscia colorata trasversale della firma Girolamo Pagliano

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

A LA primaria Scuola Chauffeurs fondata nel 1905, licenza garantita brevissimo tempo; prezzi militari. 101. — Garage Molli Frache, via Nizza, 78. 95170

ANDATE militari? Richiamati o di leva? Venite alla Scuola Chauffeurs, corso Umberto, 31, che passerete negli automobilisti. 96134

ASPIRANTI Bocca chauffeur 10 lezioni guida individuali, lire cinquanta. — Schiarimenti dalle 16-19, Bloco, 2, corso Margherita. c 96259

CONTABILITA' doppia, americana; accelerazione corso pratico individuale. Programma. — Studio Contabilità, Alfieri, 19c. 96203

CONTABILITA' doppia, americana. Stenografia, Dattilografia, cinque metodi individuali. — Madama Cristina, 62. 96104

LEZIONI pianoforte impartisce distinta signorina. Buon metodo per bambini; accelerato per signorine dilettanti. Prezzi modici. — Massena, 20. 96200

PRIMARIA Scuola Chauffeurs meccanico governativo garantiscesi licenza otto giorni. — Cibrario, 63. 96034

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

A. A. Olio oliva nuova produzione, prezzi straordinariamente ribassati; cercasi rappresentanti vendita privati. — Boccaria, Ospedale. c 3532

CERCASI Rappresentante vendita Fornelli Luxgas, petrolio. — Romoli, Terzone, 4, Milano. 4014 M

IMPORTANTE Ditta Torinese cerca rappresentante introduttore presso Alisiere e Insitture di Torino e parte del Piemonte per vendita cinghia trasmissione ed articoli tecnici. — Scrivere cassetta 1111 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3003

VIAGGIATORE ventinovenne, abilissimo, bella presenza, ottime referenze, viaggerebbe importante Casa. — Scrivere cassetta 1113 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3004

Automobilismo, Sport, Biciclette 12

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.50

MOTOGARAGE Scodisi, Cairoli, 22, Possiede la prima specializzata Officina per riparazione motocicli qualsiasi marca. 95040

MOTOSACOCHE 3 HP., occasione, qualunque prezzo. — Leo, Galliari, 10 bis 96085

MOTO Inglese nuova 4 HP., bicilindrica due sedili, occasione vendo — Bisco, 5 Agostino, 96163

VETTURETTA due posti, camioncino automobile, ottimi, vendonsi. — Superga, 10, Torino. 96377

CONCORSO PER TITOLI
AD UN POSTO DI FARMACISTA ASSISTENTE
presso la Amministrazione Ospitaliera di Verona, con l'annuo stipendio lordo di lire 3100, con quattro aumenti quinquennali del 10 0/0 caduno, oltre l'indennità di lire 3 ed il vitto per ogni servizio di guardia notturna. Termine di chiusura del concorso: 10 Aprile 1915. Per schiarimenti rivolgersi al Consiglio Ospitaliero di Verona. 3031 V

CITTA' DI TORINO

Nella terza ampliazione del Cimitero generale sono disponibili:
a) Nuove Arcate di 12 locali, alcune divisibili anche in tre parti;
b) Nuove Cripte di 10 locali fra la III e la V Ampliazione, divisibili anche in due;
c) Quali individuali sotto le Arcate;
d) Nuove aree a sterro

il tutto a darsi in concessione ai privati per sepolture famigliari.
Per schiarimenti sulla ubicazione, sui prezzi e sulle modalità di concessione, rivolgersi all'Ufficio dello Stato Civile, via Garibaldi 14 (II piano) od alla Direzione del Cimitero Generale.

PRIMA COMUNIONE!
I migliori ritratti-fotografici vengono eseguiti dal primario Studio Fotografico Eccellenza, (via Particelli di via Barbaroux, 4 (incanto ufficio Postale), - Galleria di posa a luce artificiale, si lavora benissimo in qualunque ora ed anche con tempo buio e piovoso.
PREZZI DI ECCEZIONALE CONCORRENZA e GRANDE RIBASSO.

Negozio in Via Roma DA RIMETTERE con o senza mobilio
Rivolgersi ass. FAMILIA BREZZI, Via Orfane, 6, Torino c 4038

GABINETTO DA BAGNO completo di L. 280
BAGNO ghisa porcellanata fino "GERMANIA" con rubinetteria, SCALDABAGNO rame, automatico, brevettato, LAVABO porcellana inglese, con mensole e rubinetteria. 16800
L'AURORA - Corso Peste Mosca, 57, Torino

VENDERETE BENE ORO, GIOIE
Recandovi da CARNERO, via Mercanti, 7 - Ufficio a servizio. — Distinzione polizze e se occorre la merce. 3464

LEVATRICE Ms. REGGE CURE SEGRETE, PENSIONE — PRIMI APPARTAMENTI —
Via Po, 2, piano 1.o, vicino Piazza Castello. c 3010

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete - Prezzi ridottissimi - Via Roma, 21, piano 2.o c 3034

OSTETRICA CURE SEGRETE
E. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vercelli 3160

La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 37, p. 2.
dà CONSULTI di malattia di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 3140

Istituto Opoterapico
Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Senatore MARAGLIANO — MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, senilità precoce. CURE SPECIALI.
Cav. Gall. R. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o, dalle 8-10 12-15 17-19

SARTORIA
Successori Rocco Bajetto
TORINO - Via S. Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telef. 16-36
NUOVI ARRIVI
delle stoffe scelte inglesi e di Scozia, ultime novità per la entrante stagione. Soprabiti speciali.

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Cat. e richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 11, angolo via Napione. 130

Hôtel France & Concorde
Via Po 20 e Via Accademia Albertina, 1
Pensione L. 7.50 — Colazione L. 2 — 10 lire giornali per colazione L. 14 — Camere da L. 2 in più. — Saloni per Pranzi e Balli. 3034

Macchine per imbottigliare da L. 12 - 16 - 18 e più, italiane e francesi - Riempibottiglie - Lavabottiglie - Sturabottiglie - Travasatori per damigiane - Filtri feltro p. vini e liquori.
G. CAUDANO & C. - Torino Piazza Carlo Felice, 10

IDROS
DIGESTIVA RICOSTITUENTE DIURETICA
TORINO - VIA GIACINTO COLLEGNO, N. 10